Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 9 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7196 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.360, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SECONDO GIORNO DEL DIBATTITO SULLA FIDUCIA A PALAZZO MADAMA

GLI OPPOSITORI ALL'ATTACCO CONTRO IL NUOVO GOVERNO RUMOR

PCI e PSIUP sperano nelle elezioni del 7 giugno per seppellire il centro-sinistra
Messa in rilievo dal PLI la mancanza di chiarezza nei rapporti con i comunisti
Discorso critico di Jannuzzi (PSI) - Il d.c. Perrino: regolamentare gli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il Senato si pronuncerà venerdì sera sulla fiducia al Governo organico di centro-sinistra presieduto dall'on. Rumor, a conclusione dell'ampio dibattito in corso da ieri. Nelle due sedute odierne si sono alternati al microfono soprattutto gli oratori delle opposizioni.

La posizione del PCI è stata illustrata dal senatore *Bufalini*. L'oratore ha dichiarato che la soluzione politica data alla crisi pur presentando taluni aspetti positivi, consistenti principalmente nella rinuncia allo scioglimento anticipato delle Camere che «avrebbe rappresentato una ulteriore involuzione a destra», e nella fissazione della data delle elezioni regionali, presenta tuttavia moltissimi aspetti negativi, che si riassumono nel tentativo di mantenere in vita la formula di centro-sinistra, che «non ha più alcuna rispondenza con la realtà del Paese e con le esigenze delle masse popolari».

Secondo Bufalini, l'attuale compagine ministeriale costituisce un nuovo tentativo di impedire il processo di naturale convergenza fra tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche, con l'obiettivo di una nuova compagine governativa spostata e orientata a sinistra. Le elezioni del 7 giugno — ha proseguito — offriranno alle forze democratiche e popolari una «occasione preziosa per decretare definitivamente la fine della formula di centro-sinistra e per dare uno sbocco più avanzato all'attuale crisi politica». Una occasione — ha concluso — per realizzare questa naturale evoluzione della politica italiana, «che si è voluta impedire con l'apertura della crisi dopo le bombe di Milano, senza tuttavia raggiungere gli obiettivi avventuristici che le forze di destra si proponevano».

Valori, capogruppo del P.S.I.U.P., ha accusato l'on. Rumor di aver tentato di nascondere «gli aspetti drammatici e sconcertanti» della lunga crisi, con una farraginosa esposizione di soluzioni arretrate e inaccettabili. Valori ha poi accennato ai tentativi di risolvere la crisi perseguiti da Moro e Fanfani. A proposito del presidente del Senato, ha ricordato la condizione «irrinunciabile» posta da Fanfani a proposito del direttorio formato dai quattro segretari dei partiti del centro-sinistra.

Fanfani: «Senatore Valori, desidero precisarle che di direttorio non si è mai parlato, né come formula né come espressione, poiché non esisteva né nella realtà, né nelle intenzioni. Il termine è uscito dai settori del PCI».

Valori: «Se lei vorrà fare una ricerca, constaterà che il termine uscì dalle file del suo partito».

Fanfani: «Io questo non lo so, perché mi sono mantenuto al di sopra».

Valori: «Come sempre».

Fanfani: «Quando posso».

Il senatore socialproletario riprendendo il suo discorso ha affermato che l'attuale coalizione difficilmente potrà sopravvivere alle elezioni regionali. Non per questo — ha detto — è minore la responsabilità del PSI e delle sinistre democristiane che hanno ceduto al ricatto della maggioranza d.c. e dei socialdemocratici. Il PSIUP — ha concluso — pur disapprovando l'atteggiamento di queste forze di sinistra e chiedendone una condanna elettorale il 7 giugno, non rinuncerà alla continuazione di un confronto e di un discorso con esse.

Il nuovo Governo — ha dichiarato a sua volta *Bergamasco* (PLI) — si fonda su un documento accettato da tutti, ma già ora interpretato in modo divergente dai partiti della maggioranza. La mancanza di chiarezza sul punto essenziale — ha detto — e cioè sui rapporti con il PCI, investe la politica estera come la politica economica, la questione della amnistia come quella delle giunte locali. Con l'accettazione del punto di vista comunista per quanto riguarda l'immediata attuazione delle elezioni regionali, «il Governo procedendo alla cieca ad una riforma tanto importante, si assume una ben grave responsabilità, anche dal punto di vista costituzionale».

Pur non ritenendo che questo Governo sia in grado di restaurare i valori morali e materiali del Paese — ha proseguito Bergamasco — noi esprimiamo l'augurio che ciò possa avvenire. «Se ciò non avverrà come è purtroppo facile prevedere — ha concluso — sarà necessario porre chiaramente al popolo italiano il dilemma: o il governo di fronte popolare e, quindi, il potere ai comunisti, o una vigorosa ripresa democristiana».

E' stata quindi la volta del socialista Jannuzzi, il quale ha attribuito al partito il merito della soluzione della crisi: ha detto infatti che è stato possibile battere il «partito delle elezioni anticipate» perché il PSI ha tenuto duro su tre punti: divorzio, istituzioni delle regioni e la politica di autonomia socialista. Su ciascuno di questi tre punti — ha aggiunto — c'è una maggioranza sufficiente, ma le tre maggioranze non coincidono. «Soltanto il PSI è al centro di ciascuna di queste tre maggioranze, e il Governo uscito dalla crisi potrà governare e durare nella misura in cui la maggioranza sulla quale si regge rispetterà e farà i conti con la maggioranza regionalista e con la maggioranza divorzista».

Dopo essersi occupato essenzialmente dei problemi della nostra economia ed aver affermato che la finanza pubblica è al limite di rottura, il liberale *Bosso* ha affermato che i preventivi contemplati per il mantenimento delle regioni sono inadeguati per difetto: i 3824 milioni previsti — ha detto — sono ben poca cosa quando si tiene conto che il solo «parlamentino siciliano ne inghiotti ben 3325 all'anno». Sarebbe pericolosa illusione — ha concluso Bosso — giudicare irreversibile il successo dell'economia.

Da parte sua Galante Garrone (sinistra indipendente) ha definito timide e insufficienti le proposte del Governo relative all'amnistia e alla revisione del codice penale, e ha chiesto chiarimenti circa le intenzioni del Governo in tema di discussione della legge sul divorzio.

Il democristiano *Perrino* nell'esaminare alcuni punti del programma del Governo, ha sottolineato la necessità di dare carattere prioritario all'impegno di realizzare un compiuto sistema di sicurezza sociale, consolidare la stabilità economica e monetaria, e attuare le regioni, tenendo conto delle esperienze positive e negative. Il senatore democristiano ha infine sottolineato che la Costituzione deve essere applicata interamente e non soltanto nelle parti che fanno comodo, perciò «è doveroso attuare anche le norme che prevedono la regolamentazione del diritto di sciopero»

Franza ha confermato che il il MSI impugnerà il decreto col quale il ministro dell'Interno indirà le elezioni regionali, «decreto che sarà illegittimamente emanato prima dell'approvazione definitiva della legge finanziaria regionale: il MSI chiederà per prima cosa che il decreto sia sospeso e poi che sia revocato per manifesta violazione di legge». Dopo aver espresso perplessità per la concessione dell'amnistia «che verrà celebrata come una conquista della sinistra», Franza ha richiamato l'attenzione del Governo sulla presenza della flotta russa nel Mediterraneo, sollecitando una responsabile politica estera.

In margine al dibattito è da registrare la decisione dei parlamentari del Sudtiroler Volkspartei di non partecipare al dibattito e al voto di fiducia. La decisione è stata resa nota stamane in un comunicato diffuso ai giornali. I parlamentari altoatesini hanno espresso il disappunto «per il fatto che, nonostante la loro esplicita richiesta scritta, non sono stati sentiti dal designato presidente del consiglio Rumor». I parlamentari altoatesini formulano riserve circa il sistema seguito per la formazione del nuovo Governo (probabilmente avrebbero voluto un sottosegretario altoatesino per la questione del pacchetto) e per la dichiarazione programmatica del presidente del consiglio, considerata insufficiente.

R. R.

DA LIBERALI E MISSINI

Appelli a Saragat contro le regioni

Roma, 8

I liberali e i missini hanno oggi sviluppato la loro polemica contro la decisione del Governo di fissare la data delle elezioni regionali prima della approvazione della legge finanziaria regionale. I presidenti dei gruppi parlamentari liberali, Malagodi e Bergamasco, hanno inviato una lettera a Saragat, nella quale «esprimono gravi dubbi e riserve di legittimità su tale procedura».

«La verità è — prosegue la lettera — che il Governo, «forte della larga maggioranza di cui può disporre su questo argomento, dà per scontata l'approvazione senza emendamenti della legge finanziaria regionale, e con ciò mostra di tenere in dispregio e di considerare inutile nella sostanza il dibattito al Senato e la funzione medesima del Parlamento». Anche i presidenti del gruppi del Movimento sociale, De Marzio e Nencioni, si sono rivolti all'on. Saragat, sollecitando un colloquio.

La situazione

Continua al senato il dibattito sul documento programmatico di Rumor per il governo. Esponenti dei partiti di maggioranza e di appasizione si sono alternati al microfono per tutta la giornata di ieri, ribadendo le rispettive posizioni che sono già chiaramente delineate. La discussione proseguirà oggi e si concluderà domani con la replica di Rumor e il voto di fiducia, il cui esito è scontato.

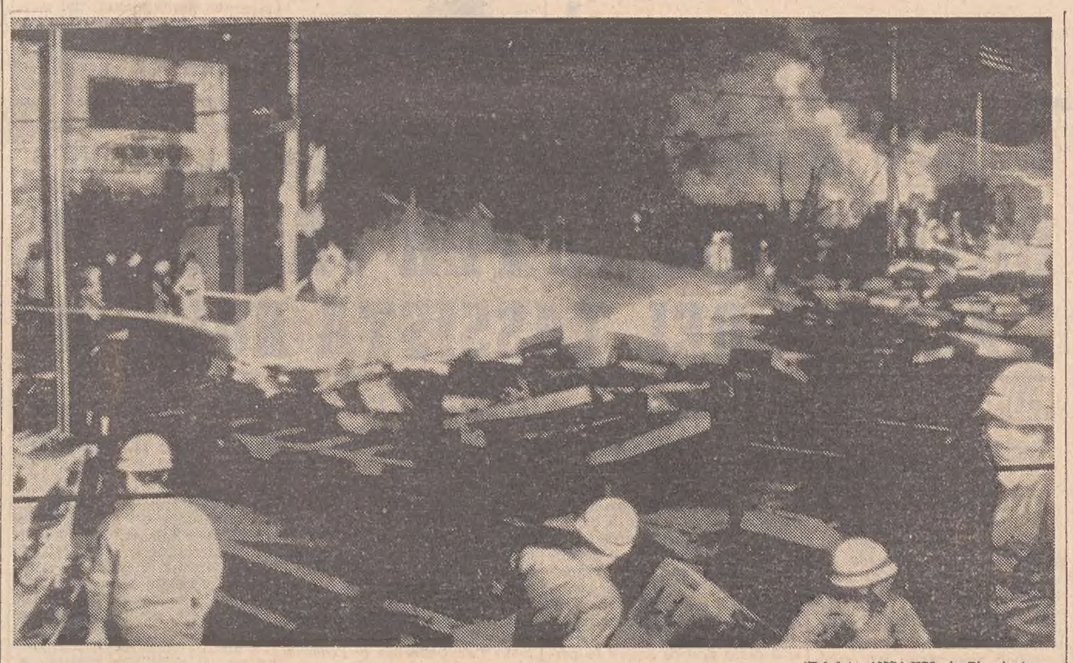
L'annuncio ufficiale dato dal Presidente del consiglio del 7 giugno quale data delle elezioni regionali ed amministrative ha praticamente messo in moto la macchina elettorale dei vari partiti. Il tempo a disposizione è assai limitato anche a causa del protrarsi della crisi. D'altronde la consultazione si presenta piuttosto complessa perché gli elettori saranno chiamati alle urne per eleggere contemporaneamente i consigli delle 15 nuove regioni e quelli comunali e provinciali. I votanti saranno in media 31 milioni, i candidati un milione.

Un gravissimo episodio è venuto a esasperare la tensione nel Medio Oriente: secondo un annuncio del Governo del Cairo, aviogetti israeliani hanno colpito, durante un'incursione contro la zona di El Sharkieh, una scuola, provocando la morte di 30 bambini e di un adulto, nonché il ferimento di 46 civili, tra cui 36 bimbi. Secondo Tel Aviv, invece, gli obiettivi colpiti dagli aerei erano rigorosamente militari, per cui la responsabilità della strage graverebbe sul Cairo, che avrebbe autorizzato la sistemazione dei bambini entro installazioni militari.

CATASTROFE PROVOCATA DA UNA SCINTILLA NELLA SECONDA METROPOLI DEL GIAPPONE

QUASI 90 MORTI E 200 FERITI PER ESPLOSIONI DI GAS A OSAKA

Gli scoppi, seguiti da violenti incendi, sono avvenuti in un cantiere di costruzione della metropolitana
Decine di edifici distrutti - Il disastro nel quartiere di Kita, lontano sedici chilometri dall'Expo '70



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Osaka — Un'impressionante scena dell'«epicentro» del disastro: tra le rovine si levano i sinistri bagliori degli incendi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osaka, 8

Almeno 88 morti, 207 feriti, decine di edifici crollati, incendi su un chilometro quadrato di superficie abitata sono il primo, tragico bilancio di una catena di esplosioni, avvenute oggi nelle gallerie della ferrovia metropolitana di Osaka. La catastrofe è accaduta in un cantiere dove, dal 1969, si lavora per prolungare una linea del «metrò»: si è trattato di una serie di esplosioni di gas, seguite dal prodursi di numerosi focolai di incendio. Alcuni operai della società del gas erano venuti a compiere un'ispezione, in seguito alla segnalazione di una fuga; una scintilla, venuta a contatto con una sacca di gas, pare abbia determinato la prima esplosione, seguita da molte altre. Gli scoppi hanno proiettato in aria blocchi di cemento e lastre di acciaio pesanti, disposte sul piano stradale per consentire il traffico anche durante la permanenza nel sottosuolo degli addetti ai lavori per la metropolitana.

Il disastro è avvenuto nel quartiere commerciale di Kita, che si trova nella parte settentrionale della città, a 16 chilometri dalla fiera internazionale dell'«Expo '70». Quasi tutti i mezzi anti-incendio e le ambulanze di Osaka sono stati fatti accorrere sul posto, il che ha provocato la paralisi totale della circolazione per diverse ore. Secondo le autorità di polizia, molti dei feriti sono in condizioni disperate, e il numero delle vittime potrebbe risultare alla fine molto superiore a cento. Da sottolineare, comunque, che la sciagura odierna non ha in alcun modo interessato la zona dell'esposizione universale, né sembra vi siano morti o feriti tra i molti stranieri venuti a Osaka per visitare l'esposizione stessa.

Le esplosioni assordanti, che hanno aperto crateri sulla strada lungo la quale corre la nuova linea della metropolitana, si sono succedute rapidamente l'una all'altra, nell'ora in cui i molti uffici del quartiere chiudevano e la ferrovia sotterranea era gremita di gente diretta a casa: si ritiene che la maggior parte delle vittime si sia avuta proprio fra i viaggiatori della metropolitana, ma sono stati colpiti anche abitanti delle case vicine e numerosi passanti. Pochi minuti dopo le prime esplosioni, i tecnici hanno chiuso le condotte principali del sistema di distribuzione del gas in numerosi quartieri, per prevenire il diffondersi degli incendi ad altre parti della città, che — con i suoi tre milioni di abitanti — è la seconda del Giappone, dopo la capitale Tokio che ne ha undici.

Uno dei soccorritori ha riferito che nella zona di Kita ristagna un penetrante odore di gas, e che moltissime persone che abitano nel quartiere disastrato hanno abbandonato le abitazioni, per il timore che si verifichino altre esplosioni. I vigili del fuoco sono riusciti, dopo tre ore di lotta con le fiamme, a mettere sotto controllo i numerosi focolai di incendio: benché le condutture principali del gas siano state chiuse, si prevede che il gas residuo potrà alimentare altri incendi nel corso della notte.

Il disastro è di gran lunga il peggiore che abbia colpito il Giappone nel dopoguerra per un'esplosione di gas in città: il più grave di quelli precedenti, verificatosi il 18 marzo 1965 ad Aomori, nel Giappone settentrionale, provocò la morte di undici persone. La serie delle esplosioni si è verificata in una galleria in costruzione a dieci metri sotto il livello stradale. I soccorritori hanno riferito che, nella galleria della metropolitana, si è presentata ai loro occhi una scena agghiacciante: corpi smembrati e brandelli di abiti imbrattati di sangue giacevano dappertutto o erano appiccicati alle pareti della galleria.

Un commerciante della zona, Fujio Kiyotaki, di 28 anni, ha riferito che, mentre tornava a casa a piedi, aveva avvertito l'odore dei gasi e si stava dirigendo a un telefono per avvertire le autorità, quanto ha sentito le tremende esplosioni, che hanno mandato in frantumi i vetri in un raggio di 80 metri. I tre principali crateri aperti sulla strada dalle esplosioni sotterranee distano una trentina di metri l'uno dall'altro, in linea retta. Un droghiere di Kita, che ha il suo negozio nelle vicinanze del cantiere sotterraneo, ha raccontato: «Lo spostamento d'aria delle esplosioni mi ha reso quasi sordo, e per poco non mi ha buttato a terra. Subito dopo ho visto colonne di fuoco alte dieci metri levarsi dalla strada».

A. P.

MICIDIALE «RAID» AEREO A EL SHARKIEH DENUNCIATO DAL GOVERNO DEL CAIRO

Falciano 30 bimbi egiziani bombe israeliane su una scuola

Anche un adulto ucciso nell'attacco: 46 i civili feriti, tra cui 36 bambini - Perentoria replica di Dayan: colpiti dagli aviogetti solo obiettivi militari - Lo proverebbero le foto prese prima e dopo l'incursione

Tel Aviv, 8

La tensione nel Medio Oriente ha raggiunto oggi vertici mai toccati dalla «guerra dei sei giorni», con l'annuncio, diramato dal Governo egiziano, che trenta scolari sono rimasti uccisi in un attacco sferrato da aviogetti israeliani a El Sharkieh, una località a Nord-Ovest di Ismailia: oltre ai bambini, un altro civile è rimasto vittima dell'incursione, mentre 46 (tra cui 36 ragazzi) sono rimasti feriti. La gravissima denuncia del Cairo è stata smentita, ma non direttamente, dal Governo di Tel Aviv, il quale ha dichiarato che, se nell'attacco odierno sono morti dei bambini, ciò è avvenuto perché essi si trovavano all'interno di installazioni militari: secondo Israele, infatti, nessun obiettivo civile è stato resod i mira, neppure per un tragico equivoco.

Un portavoce militare egiziano ha precisato che l'attacco è stato condotto da numerose formazioni di aerei a reazione israeliani del tipo «Phantom», i quali hanno colpito, poco prima di mezzogiorno (ora locale), posizioni egiziane nel settore centrale del Canale di Suez; nel corso di questa incursione, ha aggiunto il portavoce, quattro soldati arabi sono rimasti feriti. Successivamente, gli aerei ebraici si sono diretti verso El Sharkieh, bombardando la scuola «Bahr al Bakar», frequentata da bambini e ragazzi fino ai 15 anni. In questo attacco, come si è detto, 31 persone — tra cui trenta scolari — sono rimasti uccisi. L'ultimo attacco israeliano contro regioni egiziane abitate da civili era stato effettuato il 31 marzo scorso; in esso 12 persone rimasero uccise e altre 35 ferite, nella regione del delta del Nilo. Il 13 febbraio, poi, gli egiziani annunciarono che 83 persone erano state uccise, in seguito a un attacco compiuto da aerei israeliani contro un'acciaieria, ad Abu Zaabal, alla periferia del Cairo.

Il Ministro della Difesa di Israele, gen. Moshe Dayan, ha dichiarato che, se durante la incursione compiuta oggi da aerei israeliani sono morti dei bambini, cioò è avvenuto perché i bambini stessi dovevano trovarsi all'interno delle installazioni militari, che hanno costituito il bersaglio dell'aviazione israeliana. Dayan, nel corso di un'intervista alla radio, ha detto: «Se veramente dei bambini sono stati colpiti, ciò significa che essi erano tenuti all'interno di un'installazione assolutamente militare: se ciò è avvenuto, è stato un atto altamente irresponsabile quello di tenere bambini in un posto del genere».

In precedenza, un comunicato ufficiale aveva precisato che gli aerei israeliani avevano colpito un'installazione militare a El Dalahiya, circa 30 chilometri a Ovest di El Kantara. Il comunicato aggiungeva che l'obiettivo era stato fotografato prima e subito dopo l'attacco, e che le fotografie prese dopo l'attacco «mostravano chiaramente che erano stati colpiti soltanto obiettivi militari». Secondo il comunicato, l'installazione «militare era circondata da posizioni difensive e da trincee: nelle foto erano inoltre visibili circa 454 veicoli militari, tra cui autocarri, jeep, autocisterne. Alcuni di questi veicoli erano all'interno dell'installazione, mimetizzati ai piedi della protezione da attacchi aerei.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha fatto stasera questo commento: «Abbiamo ricevuto notizie di stampa, relative alla morte di un certo numero di bambini egiziani in seguito a un attacco aereo israeliano. Se queste notizie saranno confermate, questo tragico incidente sarà un'altra deplorevole e rattristante conseguenza del continuo disprego in cui sono tenute le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla cessazione del fuoco. Ancora una volta ci rivolgiamo a tutte le parti interessate, invitandole a rispettare rigorosamente tali risoluzioni, al fine di impedire ulteriori tragiche morti e perdite di civili innocenti».

La sfumata visita a Nasser

GOLDMANN CRITICA il Governo israeliano

Tel Aviv, 8

Nello stesso momento in cui il Parlamento israeliano respingeva con una schiacciante maggioranza (64 voti contro 4) le mozioni di censura contro il Governo, per il modo in cui aveva agito nel «caso Goldmann», il presidente del «Congresso mondiale ebraico» è passa oggi alla controffensiva, durante una conferenza stampa. «Contrariamente a quanto Abba Eban ha dichiarato ieri al Parlamento, il Ministro degli esteri era, personalmente, favorevole al mio eventuale viaggio al Cairo — ha dichiarato fra l'altro Goldmann —. Egli mi ha detto che avrei dovuto compiere questa visita a titolo privato e riteneva, come me, che una decisione del Governo non fosse auspicabile, perché una approvazione dei dirigenti israeliani avrebbe dato a questo viaggio un carattere ufficiale e l'avrebbe reso impossibile».

«Mi rincresce che il Governo israeliano abbia preso questa decisione; anche se non considero questo rifiuto una catastrofe, esso renderà difficilissimo, e forse impossibile, il rinnovo di una iniziativa del genere» ha aggiunto Goldmann, il quale ha affermato che, se il viaggio vi fosse stato, egli avrebbe potuto solamente comunicare al Presidente Nasser talune opinioni dei dirigenti israeliani, ma non avrebbe potuto formulare alcuna proposta.

Svetlana sposa

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Phoenix — L'irrequieta figlia quarantacinquenne del dittatore Stalin, Svetlana Alliluyeva, ha sposato ieri in questa città dell'Arizona l'architetto americano William Peters, di 58 anni, con lei nella foto. Svetlana, che nel '67 sconfessò clamorosamente il regime sovietico riparando negli Stati Uniti, è al suo quarto matrimonio. Il nostro «servizio» in tredicesima pagina

DOPO L'AVVENTUROSA TRASVOLATA CONCLUSA IN FRIULI

Il «Mig» della grande fuga sarà riconsegnato all'Ungheria

Confermata dal tenente Zaboki la sua richiesta di asilo politico
In un biglietto l'«arrivederci» del pilota alla moglie e al figlio

Udine, 8

Il tenente pilota Sandor Zaboki, che ieri mattina è atterrato con il suo «Mig 15» sulla pista abbandonata di Risano, a conclusione di un'avventurosa fuga dall'Ungheria, è stato interrogato stamane al centro raccolta profughi di Padriciano, presso Trieste, dai funzionari dell'ufficio politico della questura; la fuga — ha confermato Zaboki, ribadendo la sua richiesta di asilo politico — è stata determinata dalla insofferenza dell'ufficiale per il regime politico del suo paese. Già da tempo il tenente meditava di «evadere»: sperava anzi di poter rifugiarsi in Occidente durante una gita turistica all'estero, ma le autorità ungheresi gli avevano negato il passaporto.

Così, ieri mattina, con una buona scorta di carte topografiche sulle quali aveva già individuato il suo punto di arrivo, Zaboki si è levato in volo dall'aeroporto di Kaposvar, per la quotidiana esercitazione; ma, anziché limitarsi a un «giretto», una volta in quota ha preso decisamente la via dell'Italia.

Verso il 15 aprile, Zaboki sarà sentito dalla commissione dell'Organizzazione mondiale dei rifugiati, che deciderà se accogliere o respingere la sua richiesta di asilo politico: l'ufficiale ha espresso il desiderio di trasferirsi in America, dove ha dei parenti; e, allo stesso tempo, si è detto fiducioso che un giorno la moglie e il figlio, lasciati in Ungheria, potranno raggiungerlo. Sembra, al proposito, che neppure i familiari di Zaboki fossero al corrente del suo progetto di fuga: soltanto ieri mattina, al momento di uscire di casa, il pilota avrebbe lasciato loro un biglietto di saluto, contenente anche un accenno alla auspicata riunione, «fra qualche anno, in qualche paese dell'Occidente o in America».

Intanto, l'aereo ungherese su cui è stata compiuta la fuga è sempre fermo nel punto in cui si è arrestato, dopo l'atterraggio: il «Mig» continua ad essere piantonato, ma già da ieri gli specialisti hanno provveduto a «disinnescare» tutto l'armamento di cui esso è dotato. Benché nessuna richiesta ufficiale sia pervenuta in proposito dalle autorità magiare, è certo che l'aviogetto sarà restituito all'Ungheria: oggi, anzi, i tecnici dell'Aeronautica hanno già provveduto a smontarne le ali, in maniera da consentire il suo trasporto per via terrestre, su un auto-snodato, o per via ferroviaria, a bordo di un vagone.

G. V.

RAPPORTI CON LA GERMANIA

I COLLOQUI A ROMA tra Moro e Scheel

Roma, 8

Il vicecancelliere e ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca Walter Scheel è giunto questa mattina a Roma per l'annunciata visita di lavoro su invito del ministro degli Esteri Moro.

La riunione tra le delegazioni italiana e tedesca, che si era aperta poco dopo mezzogiorno alla Farnesina, è durata circa due ore e mezzo. I colloqui si sono centrati su due problemi: la costruzione politica europea e i rapporti Est-Ovest. Per quanto concerne l'Europa, i due ministri hanno ribadito la necessità di compiere passi decisivi verso il completamento e il rafforzamento della Comunità europea.

In questo contesto sono state in particolare esaminate le questioni relative alla politica agricola comune, la cui soluzione costituisce la condizione per la apertura delle trattative con i paesi che hanno chiesto di aderire alla CEE. Moro e Scheel hanno confermato la simpatia con la quale i due Governi guardano all'allargamento della Comunità, ed in questo senso hanno convenuto sull'importanza di avviare con sollecitudine negoziati per l'adesione dei paesi che ne hanno fatto richiesta.

I due ministri hanno preso atto con soddisfazione dell'ottimo andamento dei rapporti bilaterali ed in particolare hanno posto l'accento sul contributo che i numerosi lavoratori italiani recano al progresso economico della Germania insieme con il rafforzamento dei rapporti di amicizia e di collaborazione tra i due paesi.

Il ministro Scheel è stato ricevuto anche dal Presidente Saragat e dall'on. Rumor.

UN NUOVO SCACCO per Nixon al Senato

Washington, 8

Per la seconda volta consecutiva nel giro di sei mesi, il Senato americano ha oggi inferto un colpo al prestigio del Presidente Nixon, respingendo con 51 voti contro 45 la candidatura del giudice Harrold Carswell alla Corte suprema.

Nixon è diventato così il primo Presidente nel giro di un secolo che si sia visto respingere per ben due volte dalla Camera alta del Congresso il decreto di nomina di un suo designato alla Corte suprema, e il quarto in tutta la storia degli Stati Uniti. Nell'autunno scorso, il Senato respinse con 52 voti contro 44 la nomina del giudice Haynsworth.

A Carswell gli avversari e un notevole numero di esponenti della magistratura avevano rimproverato due fondamentali difetti: il fatto che più volte in passato egli si fosse proclamato un razzista, e la sua scarsa dottrina in rapporto alle esigenze della carica alla quale Nixon lo aveva designato. Al precedente candidato, Haynsworth, i critici avevano rinfacciato una scarsa sensibilità sui principi etici della sua professione a causa di alcune sue precedenti esperienze nel settore della finanza.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina e in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

ORRENDO MISFATTO DI UN GIOVANE SQUILIBRATO IN UN PICCOLO CENTRO PRESSO VARESE

Bruto sevizia e uccide un bambino strangolandolo e infierendo a coltellate

E' un vicino di casa della piccola vittima: fermato mentre si preparava a lasciare il paese, ha confessato tutto
Il bimbo era stato affidato in custodia al nonno perché la madre stava dando alla luce il suo secondogenito

Varese, 8

Ancora uno spaventoso delitto di un bruto: ne è stato vittima, stavolta, un bimbo di cinque anni, Carmelo Ferrera, seviziato, strangolato e crivellato di coltellate in un'isolata località nei pressi di Morazzone, a sette chilometri da Varese; il feroce omicida è Aldo Piroddi, un giovane di 19 anni, già ricoverato in ospedali psichiatrici, che abitava nello stesso caseggiato della famiglia Ferrera: arrestato dopo che numerosi indizi erano stati raccolti nei suoi confronti, ha finito per confessare il bestiale misfatto.

Carmelo Ferrera era scomparso da casa ieri pomeriggio: viveva con i genitori in un modesto appartamento di via Mazzucchelli, a Morazzone, un paese di poco più di duemila abitanti. Il padre — Salvatore, di 28 anni — vi si era trasferito da Caltagirone (Catania), con la moglie Francesca Placco, di 22, tre anni fa: proprio ieri, la signora Placco aveva dato alla luce, nell'ospedale di Varese, una bambina. Carmelo era perciò rimasto un po' solo, affidato alla custodia del nonno: ieri pomeriggio il bambino era andato a giocare con altri coetanei, nel cortile di una casa vicina. Verso le 15.30, Carmelo aveva però lasciato i suoi amici, dicendo che faceva ritorno a casa: ma da quel momento nessuno lo aveva più visto.

Soltanto verso le 18, tuttavia, quando Salvatore Ferrera è tornato a casa, dopo essere stato all'ospedale a trovare la moglie e la neonata (alla quale è stato imposto il nome di Visella), ci si è accorti che Carmelo era scomparso. «Credevo stesse ancora giocando in cortile» ha detto il nonno. Il padre del bambino si è subito messo alla ricerca: vicini di casa, abitanti di Morazzone guidati dal parroco e carabinieri hanno rastrellato la zona intorno al paese, e particolarmente i boschi lungo la strada Morazzone - Castronno - Gazzada. La zona è piuttosto impervia e difficile da esplorare, perché coperta da un fitto sottobosco e da cespugli.

Intanto, si raccoglievano alcune testimonianze: c'erano delle persone che diceavno di aver visto un bambino avviarsi verso il paesino di Gazzada, in compagnia di un giovane; pioveva a tratti, ma i due camminavano speditamente. Era il piccolo Carmelo che si era allontanato assieme a qualche pericoloso maniaco? In particolare, attirava l'attenzione degli inquirenti la testimonianza di un uomo di 57 anni, Vittorio Lara, il quale riferiva di aver visto, nel tardo pomeriggio, un uomo correre lungo la strada che da Morazzone porta a Gazzada, trascinandosi dietro un bimbo che indossava un golfino rosso: Carmelo indossava appunto, al momento della scomparsa, un golfino di quel colore, regalo del nonno.

Solo stamane, però, la macabra scoperta è venuta a confermare gli atroci sospetti di tutti: è stato il bidello delle scuole comunali di Castronno, Pietro Pozzon, di 40 anni, a scorgere — lungo la strada per Gazzada, in un punto isolato — il corpicino seminudo del bimbo: Carmelo giaceva con il volto sporco di terra e sangue, rivolto verso il cielo. Sconvolto, il Pozzon è corso verso la prima abitazione, e da lì ha avvertito i carabinieri.

Le indagini si sono immediatamente accentrate su due fratelli, Aldo e Francesco Piroddi, vicini di casa dei Ferrera, rispettivamente di 19 e 30 anni: quando i carabinieri si sono recati nella loro abitazione per fermarli, hanno trovato Aldo che stava preparando una valigia: voleva ripartire per Nuoro, ha detto il giovane ai militi (la famiglia Piroddi è infatti di origine sarda ed è giunta solo da poco tempo a Morazzone). Tradotti alla caserma dei carabinieri, i due fratelli hanno mostrato un atteggiamento completamente diverso: apatico e quasi cinico Aldo, disperato Francesco, che per ore ha protestato la propria innocenza. In effetti, non è stato difficile agli inquirenti appurare che quest'ultimo (che è sposato e ha una figlia di un mese) era rimasto al lavoro, ieri, fino alle 19 ed era perciò completamente estraneo al fatto.

Sul conto di Aldo Piroddi (un giovane schivo, taciturno, affetto da disturbi mentali e, anche per questo, privo di lavoro) i sospetti hanno cominciato invece a pesare in maniera sempre più compromettente: alla fine, dopo alcune ore di interrogatori, il bruto è crollato e ha confessato, rivelando anche dove aveva nascosto il coltello col quale aveva colpito il piccolo Carmelo: dietro la stufa a gas, in una stanza della sua abitazione. Qui gli investigatori, difatti, hanno ritrovato l'arma: era stata lavata per cancellare ogni traccia, ma sul manico e sulla lama erano rimaste alcune macchie.

Secondo quanto si è potuto sapere, Aldo Piroddi aveva incontrato Carmelo mentre il bimbo stava tornando a casa, dopo aver giocato con i suoi piccoli amici. I due si conoscevano ed era stato perciò facile al Piroddi invitare Carmelo, con una scusa, ad andare con lui. Il giovane e il bambino, che si erano allontanati sotto la pioggia lungo la strada Morazzone - Castronno - Gazzada, sono stati scorti — come si è detto — da Vittorio Lara, il quale ha però pensato, dapprima, che i due abitassero in una delle villette che sorgono fra la boscaglia.

Giunti in località «La Cascinaccia» di Pagliate, Aldo Piroddi ha trascinato il bimbo sotto un albero, a qualche metro di distanza dal bordo stradale, e lo ha aggredito. Sarà l'autopsia a stabilire se il bambino è stato violentato prima di essere ucciso o dopo: il Piroddi avrebbe prima strangolato il piccolo Carmelo, e poi l'avrebbe colpito numerose volte al petto con il coltello (ciò sarebbe stato dedotto dal fatto che è stata rilevata una limitata perdita di sangue).

I TESSILI marciano su Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Tessili, benzinai, dipendenti degli enti locali, parastatali e statali sono i protagonisti dell'attuale delicato momento sindacale. Domani scenderanno in sciopero, in tutta Italia per otto ore, i lavoratori tessili, nel quadro del programma di scioperi di 14 ore settimanali previsti da FILTEA-CGIL, FILTA-CISL e UILTA-UIL dopo la rottura delle trattative, avvenuta il 1.o aprile per il rinnovo contrattuale della categoria.

In concomitanza con le otto ore di sciopero avrà luogo una grande manifestazione della categoria a Milano, dove confluiranno migliaia di lavoratori da tutte le province tessili. Sono stati organizzati per l'occasione servizi di pullman dalle province lombarde, dal biellese, da Vicenza, Pordenone, Prato, Lucca. Vi parteciperanno anche rappresentanze delle tre confederazioni nazionali, una rappresentanza unitaria delle federazioni dei metalmeccanici e dei chimici.

Si delinea intanto un'agitazione dei benzinai: le organizzazioni sindacali dei gestori dei distributori di benzina chiameranno quanto prima la categoria a riprendere le agitazioni per sollecitare il nuovo governo e le società petrolifere a riesaminare con la massima urgenza le richieste dei gestori.

I dipendenti degli enti locali oppongono un netto rifiuto a una soluzione puramente economica della vertenza, e vogliono dare avvio al riassetto in termini qualitativi tali da realizzare una maggiore funzionalità degli enti, una collocazione del lavoratore sulla base delle mansioni svolte, una politica che modifichi in concreto le strutture degli enti locali. E' stato confermato il calendario degli scioperi già proclamato a continuazione di quello odierno che ha fatto registrare adesioni con punte fino al 90 per cento dei dipendenti. L'azione sindacale, come è noto, prevede scioperi articolati di 24 ore su scala regionale nei giorni 14, 15, 16 e 17 aprile nonché altre quarantott'ore di sciopero nazionale nei giorni 22 e 23 aprile durante il quale resteranno bloccati anche i servizi di pronto intervento.

Tornano, intanto, a premere, per la questione del riassetto e per la perequazione del trattamento accessorio del personale finanziario, gli statali aderenti all'unione dei sindacati autonomi, i quali minacciano uno sciopero a tempo indeterminato se entro la prima decade di maggio i problemi ancora sospesi non saranno stati globalmente risolti. Una decisione definitiva sarà presa il giorno 28 durante una manifestazione nazionale che dovrà, fra l'altro, precisare anche le modalità dello sciopero.

Obiettivi di fondo dell'agitazione degli statali autonomi sono l'estensione della scala mobile all'intera fascia retributiva, l'aumento delle quote di aggiunta di famiglia, l'attribuzione di una mensilità aggiuntiva quale correttivo dell'aumento del costo della vita.

R. P.

I VERBALI DI TRE CONFRONTI RESI NOTI ALLA DIFESA DELL'ANARCHICO

DETERMINANTE PER VALPREDA L'ACCUSA DEL TASSISTA ROLANDI

«E' lui la persona che salì sulla mia auto» ha detto indicando l'ex ballerino fra cinque persone
Anche le deposizioni di un ufficiale e di un attore contribuiscono a smantellare il suo alibi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

I verbali di tre confronti sostenuti da Pietro Valpreda nel carcere di Regina Coeli sono stati depositati oggi dal giudice istruttore Cudillo nella Cancellera, dove i difensori hanno avuto la possibilità di leggerli. I verbali riguardano una ricognizione all'«americana» compiuta dal tassista milanese Cornelio Rolandi, che afferma di aver portato il giorno della strage di piazza Fontana Pietro Valpreda nei pressi della Banca Nazionale dell'Agricoltura; il confronto tra il ballerino e il capo-comico Armando Caggegi, il quale sostiene di aver visto Valpreda il 13 o 14 dicembre al bar Jovinelli di Roma; un altro confronto tra l'anarchico e un ufficiale, il quale ha dichiarato che Valpreda, durante il servizio militare aveva imparato a conoscere e a maneggiare gli esplosivi.

Il confronto con Rolandi fu compiuto il 16 dicembre, quattro giorni dopo la strage di piazza Fontana. Prima della ricognizione Rolandi descrisse il cliente che aveva portato sulla sua autopubblica il pomeriggio della strage. «L'uomo di cui ho parlato — disse il tassista — è alto un metro e 70-75, e ha circa 40 anni, corporatura regolare, capelli scuri, occhi scuri, senza baffi e senza barba. Mi è stata mostrata dai carabinieri di Milano una fotografia che mi si è detto doveva essere la persona che dovevo riconoscere. Mi sono state mostrate anche altre fotografie di altre persone».

Quindi nella stanza del carcere venne introdotto Valpreda insieme con altre quattro persone, che avevano con lui una certa rassomiglianza. Osservate le cinque persone in fila, Cornelio Rolandi non ebbe alcuna esitazione e indicò Pietro Valpreda. «E' lui la persona che salì sul mio taxi. E' diverso solo nell'abbigliamento».

Il deposito di questi documenti, e soprattutto del confronto tra il ballerino anarchico è Cornelio Rolandi, il quale rappresenta il testimone di maggior importanza per l'accusa, era atteso da diversi giorni. E oggi, che se ne conosce il testo, si ha la conferma che le indiscrezioni trapelate in varie occasioni corrispondono al vero, e che Valpreda, proprio in seguito alle dichiarazioni delle persone messe a confronto con lui, si è venuto a trovare in una posizione molto difficile, dalla quale, nonostante le sue proteste di innocenza, difficilmente potrà sfuggire. Cornelio Rolandi, anche se come si è accennato dal verbale di confronto risulta che nella prima parte i carabinieri di Milano gli mostrarono una fotografia del presunto responsabile della strage avvenuta nella Banca Nazionale dell'Agricoltura, rappresenta fino a questo momento il punto focale dell'Accusa.

In più occasioni ha fornito agli inquirenti sull'episodio di cui è stato protagonista, particolari che non hanno trovato fino ad oggi una valida smentita. C'è tuttavia da notare che lo ottimismo degli inquirenti a proposito del riconoscimento del ballerino, non è condiviso dai difensori dell'imputato, avvocati Giuseppe Sotgiu e Guido Calvi, anzi, essi si preparano ad attaccare la testimonianza, giudicandola totalmente invalida, poiché prima del confronto Rolandi vide l'immagine dell'imputato. Se la testimonianza del tassista milanese è giudicata fondamentale dai magistrati che stanno dirigendo l'istruttoria sulla vicenda, non meno importanti appaiono le deposizioni rese dalle altre persone già ricordate. Di queste persone, il tenente Michele Cicero, ha riferito con abbondanza di particolari sulla capacità perfezionata da Pietro Valpreda durante il servizio militare, di maneggiare esplosivo.

Gli altri due testimoni, Armando Gageggi ed Enrico Natali hanno invece contribuito a mettere in dubbio, con le loro dichiarazioni, l'alibi di Pietro Valpreda. In sostanza questi testimoni affermano d'aver incontrato l'ex ballerino a Roma il 13 e 14 dicembre 1969, mentre l'imputato afferma caparbiamente di essere stato in quei giorni a Milano.

Di fronte a queste persone che l'accusano, Pietro Valpreda ha tentato di difendersi con vigore, ma i suoi sforzi, a giudicare dagli sviluppi che si sono susseguiti in questi ultimi tempi nel quadro dell'inchiesta, sono stati vani.

R. R.

A giudizio l'editore Feltrinelli

Milano, 8

L'editore Giangiacomo Feltrinelli sarà chiamato prossimamente a rispondere davanti al tribunale del reato di istigazione a delinquere. Il rinvio a giudizio dell'editore è stato deciso nei giorni scorsi dal consigliere di Corte d'Appello dott. Luigi Maria Guicciardi.

Feltrinelli è accusato quale responsabile della rivista «Tricontinental», che cessò le pubblicazioni verso la fine del 1968. Nella rivista apparvero la descrizione di come costruire una bottiglia incendiaria e una illustrazione che raffigurava un pezzo di pane. Nella didascalia di quest'ultima fotografia si leggeva: «Se ti basta questo, va bene così; ma se vuoi qualcosa di più dalla vita, mano alle armi».

La data del processo contro Feltrinelli, che sembra si trovi ancora all'estero, dovrà essere ora stabilita dal presidente del tribunale.

Da escludere il suicidio nel caso di Carla Gruber?

Roma, 8

La squadra mobile invierà domani al sostituto procuratore della Repubblica dott. Schiavotti un secondo rapporto sulle indagini relative alla morte di Carla Gruber ed alle ricerche di Luciano Liberti. Domani alle 11 si svolgeranno i funerali di Carla Gruber. Sulle mani della donna era stata eseguita la prova del «guanto di paraffina» che però è risultata negativa: se la prova non è inficiata dall'avanzato stato di decomposizione, si dovrebbe ritenere escluso quindi che sia stata la stessa Gruber a impugnare l'arma che l'ha uccisa.

CONVOCATA PER SABATO Tamara dal giudice

Parma, 8

Sabato prossimo il giudice dott. Roberto Furlotti, che conduce l'istruttoria in relazione alla vicenda del «mancato delitto su commissione», interrogherà Tamara Baroni. Lo ha dichiarato lo stesso magistrato oggi. Il dott. Furlotti ha già interrogato tutti gli altri protagonisti del «giallo»: dall'industriale Pier Luigi Bormioli, alla marchesa Maria Stefania Balduino Serra, ai personaggi minori.

ACCORATE PAROLE DEL PAPA PER LA GIORNATA DELLE VOCAZIONI

Non è abolendo il celibato che si risolve la crisi del clero

Il discorso di Paolo VI in armonia con i risultati dell'inchiesta fra i sacerdoti promossa dalla CEI - Continua l'assemblea dei vescovi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Mentre «I problemi del sacerdote e la condizione di vita del clero» insieme ad altri temi particolarmente urgenti sono all'esame dei vescovi italiani riuniti in otto commissioni, il Papa ha fatto sentire ancora una volta la sua voce sul tema del celibato. In un messaggio, preparato in occasione della settima giornata mondiale di preghiera per le vocazioni — che si celebrerà domenica prossima — e reso noto oggi, Paolo VI afferma che «non è liberando il sacerdozio da ciò che la Chiesa latina da secoil considera suo sommo onore, il celibato, che si renderà più desiderato l'accesso al sacerdozio stesso. I giovani si sentiranno attirati ancor meno da un ideale di vita sacerdotale meno religioso. Non è in questo senso che ci si dovrà orientare». Del resto — conclude il Papa — la dcve la preparazione al sacerdozio si svolge in una atmosfera satura di preghiera, di carità, di mortificazione, il problema del celibato neppure si pone, e i giovani trovano più che naturale consacrare se stessi a Cristo in una disponibilità piena e totale per il Regno di Dio».

Le parole del Papa sono in piena consonanza con i risultati della indagine promossa dalla CEI e secondo la quale la maggioranza del clero italiano apprezza il valore teologico e spirituale del celibato «mentre alcuni sottolineano — ha detto monsignor Gaddi nella sua relazione — che tale valore verrebbe esaltato se si arrivasse alla libera scelta». Questi «alcuni» — è stato precisato — possono anche essere «molti» ma non sono «la maggioranza» come da qualche parte è stato affermato. Del resto è noto che su quarantamila preti italiani solo venticinquemila hanno risposto al questionario della CEI.

Stamane i 270 vescovi partecipanti alla assemblea della CEI hanno cominciato il dibattito e lo studio sulle tre relazioni presentate in assemblea — quella di monsignor Graziani «sul ministero sacerdotale nella realtà italiana» è stata resa nota oggi — e proseguiranno fino a venerdì quando saranno tratte le conclusioni.

«La figura del sacerdote e i problemi di formazione e di vita interiore» è il tema su cui lavorano il primo e secondo gruppo dei quali fanno parte rispettivamente il cardinale Carpino e il cardinale Siri. Sulle «condizioni di vita del clero e i problemi umani del sacerdote» discutono i competenti del terzo e quarto gruppo: tra essi i cardinali Pellegrino, Colombo e Poma. «I rapporti del sacerdote con l'autorità ecclesiastica, i confratelli e i laici sono dibattuti dal quinto e sesto gruppo dei quali fanno parte, tra gli altri, i cardinali Florit, dell'Acqua e Mons. Carli. «Rapporti coi sacerdoti con le strutture preesistenti e le attività pastorali del sacerdote diocesano» è il tema del settimo e ottavo gruppo dei quali fa parte, tra gli altri, il cardinale Ursi.

Prima che cominciasse la attività di questi gruppi di studio l'assemblea aveva ascoltato la relazione di monsignor Carlo Graziani, esperto di pastorale e di sociologia, rettore del seminario romano minore. L'oratore, preso atto della situazione di crisi del clero, ha invitato i presenti a un ripensamento globale del ministero sacerdotale, orientato principalmente in tre edizioni: ruolo del sacerdote, prospettive comunitarie, e relazioni socio-psicologiche intercorrenti fra il sacerdote e lo ambiente sociale di oggi in vertiginosa trasformazione con tutte le componenti che lo modificano: industrializzazione, urbanesimo, incomunicabiltà, conflitti sociali, secolarizzazione progressiva della società e così via.

Monsignor Graziani ha avvertito che il clima «di apertura» non deve significare per il sacerdote abbandono dell'austerità della formazione, ma spinta a una «scesi di servizio». Due temi sono stati in particolare trattati dall'oratore: «L'inserimento del sacerdote nel mondo del lavoro» e «la parrocchia».

A. Paglialunga

TRAGICO BILANCIO DI UN INCIDENTE DELLA STRADA IN SICILIA

Scontro con quattro morti dovuto a un'errata manovra

Il pilota di una «124» si è immesso nella circonvallazione sulla sinistra

Agrigento, 8

Quattro persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente della strada avvenuto sulla circonvallazione di Campobello di Licata, un grosso centro agricolo dell'Agrigentino, a settanta chilometri dal capoluogo. Le vittime sono Vincenzo Lo Cuoco, di 30 anni, il figlio Francesco, di 8, Lina Carnevale, di 28, e Francesco Vella, di 29, che sono morti tutti sul colpo. I feriti sono Antonio Monachello di 27 anni, Francesco Cassisi, di 44 anni, Giuseppe Alù, di 24 anni, e Calogero Giardina, di 34 anni, tutti di Canicattì. I quattro sono stati ricoverati nell'ospedale di Canicattì, per ferite varie in tutto il corpo e giudicati guaribili in trenta giorni ciascuno, salvo complicazioni.

L'incidente come si è detto è accaduto lungo la circonvallazione di Campobello di Licata, all'altezza dello svincolo per Canicattì. Le quattro vittime, che abitavano tutte a Campobello di Licata, stavano dirigendosi verso l'ospedale di Canicattì, poiché il piccolo Francesco Lo Cuoco aveva avuto una violenta emorragia dopo una operazione alle tonsille. Vincenzo Lo Cuoco, la moglie Lina Carnevale e il loro figlio Francesco avevano preso posto sulla Fiat «124 S» di proprietà del cugino del capo famiglia, Francesco Vella, tornato in Sicilia dalla Germania per trascorrere le vacanze di Pasqua.

L'auto targata «K (NU) 327», per cause che sono in corso di accertamento mentre si stava immettendo sulla statale 123, che congiunge Campobello di Licata con Canicattì, ha urtato frontalmente con un «Leoncino» che procedeva in senso inverso, targato Agrigento e condotto dal proprietario Antonino Monachello con a bordo altre tre persone.

I cadaveri delle quattro vittime sono stati recuperati dai vigili del fuoco che hanno dovuto fare uso della fiamma ossidrica. Infatti in seguito all'urto frontale con il camioncino la «124» si è accartocciata, e non è stato possibile aprire gli sportelli se non dopo avere tagliato parte della lamiera. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente pare che il giudatore della vettura, nell'immettersi dalla circonvallazione di Campobello di Licata sulla nazionale 117, abbia sbagliato manovra inserendosi sulla corsia di sinistra. A tarda ora erano ancora in corso indagini dell'autorità giudiziaria.

Le indagini sono rese particolarmente difficili dalle condizioni in cui è stata ridotta l'autovettura trasformatasi in tragica bara per le 4 vittime.

ESPLOSIONE ALL'ALBA NEI PRESSI DI PAVIA

BOMBA SOTTO UN PILONE DELLA LINEA ELETTRICA

Si tratterebbe di un ordigno molto rudimentale

Pavia, 8

Un attentato dinamitardo contro un pilone dell'alta tensione è stato compiuto nelle prime ore di stamani: una carica esplosiva, posta alla base del pilone, ha danneggiato il traliccio, che però ha resistito. L'attentato — opera di sconosciuti — è avvenuto alla periferia della località Cascina Nuova di Bereguardo, nei pressi di Pavia. La violenta deflagrazione, avvenuta poco prima delle 5, ha svegliato tutti gli abitanti, che sono accorsi sul posto assieme ai carabinieri ed agli artificieri.

Nessuno ha visto gli attentatori o si è accorto di qualcosa di strano. La zona dove è avvenuta l'esplosione è isolata e lontana dalle strade di comunicazione. La squadra politica della Questura ha disposto un'inchiesta; per il momento, non è stato ancora possibile «classificare» lo attentato, in quanto i responsabili non hanno lasciato alcun «biglietto da visita» o elementi che consentano di avanzare supposizioni sul movente.

Le cariche di esplosivo erano quattro ed erano state sistemate alla base del traliccio che sostiene la linea elettrica di alimentazione La Spezia - Milano. Si tratterebbe — secondo le prime indagini — di ordigni esplosivi molto rudimentali collegati fra loro con un'unica miccia. Fino ad ora non è ancora possibile stabilire se i dinamitardi avessero intenzione di far crollare il traliccio o di compiere semplicemente un gesto dimostrativo.

Da un primo esame degli elementi trovati nella zona dell'esplosione sembra si possa escludere che le cariche fossero di tritolo.

Centro - Robert

23 aprile giovedì

mattino

pomeriggio Tutto il pomeriggio per provare l'Autobianchi A-111

Ma voi l'avete provata?
Ma avete cronometrato il suo sprint?
Ma l'avete tirata tra Milano e Bologna?
Ma vi siete arrampicati su una salita cattiva?
Ma avete "dipinto" quella curva famosa?
Ma sapete quanto vale un'A 111?
Ve la diamo in prova per mezza giornata
tutta per voi
senza nessuno di noi
A 111 vale la prova

Trazione anteriore
1438 cc.
Motore 70 cv din
Oltre 155 km/h.
4 freni a disco servo-assistiti

provA111
AUTOBIANCHI
presso tutti i concessionari

Organizzazione di zona

FRIULI VENEZIA GIULIA
GORIZIA: PLAHUTA GILBERTO - C.so Italia, 189 - tel. 3555
TRIESTE: FERRUCCI G. & C. - Via F. Severo, 52 - tel. 764328/9

Guarnieri

NON è probabile ma è certo che Luciano Guarnieri, celebre in America e nel Canadà, citato da giornali come il «New York Times», non ha in Italia la stessa fama. Sì, a Firenze dove è nato, e a Milano dove ha esposto in una celebre galleria di Montenapoleone; anche a Roma, per il successo ottenuto nella «Rizzoli» di Via Veneto; ma altrove?

E' un destino non del tutto raro, a quanto sembra; ma Guarnieri è giovane; e se ha ottenuto di essere uno dei pochi italiani presentato nella celeberrima Municipal Gallery of Modern Art di Dublino; nella Gallery of Modern Art di New York e nel Montreal Museum of Fine Arts di Montreal, non sarà difficile che anche i grandi musei italiani gli aprano, prima o poi, le porte.

Egli esce dalla scuola di Pietro Annigoni del quale è stato il prediletto.

Non si vuole ora parlare di Luciano Guarnieri ritrattista, fra i più imponenti oggi d'Europa; ma di un Guarnieri più attuale e più modesto, che affida alla sua capacità la testimonianza di alcuni avvenimenti, gravi o gaudiosi, registrati in quest'ultimo periodo.

Tutto in presa diretta, sul posto. La prima volta, Luciano Guarnieri compì un viaggio nel Messico, e ne derivò una serie di impressioni su usi, costumi, feste tradizionali e paesaggi, che espresse in una serie di litografie precedute da una lunga e affettuosa presentazione di Giuseppe Prezzolini.

Idem per New York, anche queste con la prefazione di Prezzolini.

Nel 1966 accadde la tremenda alluvione di Firenze. Quella volta Luciano Guarnieri si trovava fuori della città toscana. Al ritorno ne vide le rovine. Che fece? Per riprodurre la tragica scena scelse l'ora che si prestava a dargli l'idea di quell'atmosfera d'incubo.

Siamo agli avvenimenti di Praga. Guarnieri ne intuisce l'amaro significato. Decide di partire per la capitale della Cecoslovacchia. Partire è facile, non altrettanto arrivarvi. Si accompagna con la moglie. Sostano a Vienna. Là, nella metropoli austriaca, è tutto un affanno per raggiungere il luogo stabilito. Sì no, no sì, fra un ufficio e l'altro, fra una promessa e una smentita. Finalmente ce la fa. Arriva a Praga. E' interessante il racconto del suo peregrinare nella città sconvolta, da una camera ammobiliata a un albergo. Ma lo stato d'animo, che pesa su quella popolazione, Guarnieri l'intuisce con una rara acutezza; e lo tiene presente, se ne fa quasi guidare, a mano a mano che rappresenta scene e personaggi. Sembra che sia immerso anche lui in quella sofferenza. E ne dà testimonianza con una cartella di litografie introdotte presso il pubblico da un'appassionata e fervorosa interpretazione di Enrico Mattei, il direttore del quotidiano di Firenze.

Queste cartelle di Luciano Guarnieri sono arciesaurite. Qualche esemplare se lo contendono gli antiquari specializzati: come quelle dell'alluvione di Firenze.

Ed ora? O meglio, lo scorso autunno? L'avvenimento grandioso è, per fortuna, gaudioso e glorioso: il lancio dell'Apollo 12 verso la Luna.

Quattordici novembre 1969. Luciano Guarnieri ha lasciato il suo studio in Via del Parione, nel solenne palazzo dei principi Corsini, a Firenze. Ha fatto di più. Ha interrotto la serie di affreschi che sta eseguendo in un oratorio quattrocentesco di San Miniato, luogo celebre per le pagine dedicategli da Giosuè Carducci. Questi affreschi, rievocanti opere di misericordia, gli sono stati commissionati da alcuni eminenti americani, fra i quali l'ex ambasciatrice signora Luce, e a quest'ora si sarebbero già dovuti inaugurare. Guarnieri ha chiesto una proroga ai suoi committenti, e l'ha ottenuta.

E così è riuscito a partire alla scoperta, chè per lui proprio di una scoperta si trattava, degli astronauti. Anche in questa specie di spedizione l'ha accompagnato, collaboratrice fedele e amorosa, la signora Dolores, la moglie. E' andato in Florida, a Capo Kennedy. Là si è incontrato con uno dei pionieri delle imprese astronautiche, col Cooper. Ha trovato un uomo cordiale, simpatico, affabile; di quella semplicità che sembra quasi una caratteristica degli americani di talento e di audacia. Senza pose e senza atteggiamenti stravaganti. Cooper è dotato di un umorismo che da noi è raro e si distingue nettamente anche dall'umorismo inglese. E' indefinibile, bisogna avvertirlo. Cooper ha detto a Guarnieri che sta preparando il «bus» spaziale. Era la sera prima del lancio. La moglie di Conrad offre una cena fredda. Luciano, da buon fiorentino, sta allo scherzo e chiede all'astronauta: «Su questo "bus" posso salire anch'io?»; e quello: «perché no?...». Pare che sarà pronto nel 1971 o nel 72.

Tutto bene. Ma a Luciano Guarnieri importa soprattutto andare a Houston, per assistere, a uno di quegli avvenimenti destinati a rimanere memorabili in tutta la vita di un uomo. Un giorno potrà dire davvero: — C'ero anch'io. —

Houston, a una certa distanza da Capo Kennedy. Chi l'ha introdotto in quell'ambiente? Non sarà stato certo facile. Ma che cosa non riesce a una donna di forte volere? Sì, perché è stata una donna, un'italiana, pratica dell'ambiente, amica degli astronauti, a far arrivare Guarnieri fin là. E' Oriana Fallaci che lo presenta. Così Luciano può visitare nelle loro case questi uomini d'eccezione. Li ha ritratti e descritti puntualmente altrove. Un grande periodico italiano ha ospitato, in esclusiva, il suo «servizio».

Ma ora, a me, Luciano Guarnieri parla di Lovell che sta per partecipare alla prossima impresa, quella dell'Apollo 13. Va a trovarlo in casa sua.

Domando a Luciano: «Com'è questa casa? Quale impressione ti ha fatto?».

«E' una casa 'sui generis' — mi risponde —, che rammenta quelle dei giapponesi con delle grandi vetrate mobili. Lovell è di buon umore, affabile. Ha visto l'Italia e ne serba un ricordo emozionante. Lo ha colpito soprattutto il Palio di Siena. "Quanta gente — dice —, un'immensità, un mare! E quale varietà di colori! Uno spettacolo imponente, che ho ancora qui, negli occhi; e che eccita la mia fantasia". La sua casa è linda e graziosa; vi scorre vicino un fiumiciattolo; ed egli, Lovell, dispone di un barchino a motore col quale fa piacevoli gite. Nessun lusso nelle stanze. L'ambiente è rustico».

«E Houston — chiedo —, che effetto ti ha fatto?».

«Vi si presenta qualcosa di eccezionale, che si potrebbe quasi definire lunare. Un insieme di case con la facciata dietro alla quale s'immagina chissà quale costruzione. No, c'è un solo piano. La zona è ricca di luoghi di ristoro».

«E la Nasa?».

«La Nasa è una specie di scatolone rettangolare. Tante sale dove si proiettano documentari. Si vedono come degli enormi "garages", adatti all'allenamento degli astronauti».

Voglio sapere del clima e dell'ambiente. Si soffre un caldo umido. L'ambiente è caratteristico, pittoresco; sta fra certe località fieristiche e i quartieri parigini di Montmartre e di Saint Germain des Prés. Anche la stessa vivacità di femmine.

Queste impressioni, queste emozioni, alle quali si è ora accennato, Luciano Guarnieri le ha espresse, in una serie di litografie, con la profondità d'intuizione, con la estrosità di tocco che ha rivelato in tutta l'opera sua ma che ora, per il soggetto eccezionale, assume una carica di una suggestività che non si può immaginare da chi stia alle descrizioni e non veda con i propri occhi.

Luigi M. Personè

SI ESAMINANO I RISULTATI SCIENTIFICI ALLA VIGILIA DELLA NUOVA IMPRESA SPAZIALE AMERICANA

Un'enorme fiammata di luce solare investì la Luna centomila anni fa

Adesso gli uomini della Terra hanno ritrovato sul pianeta le tracce di quell'antichissimo e pauroso cataclisma che aveva terrorizzato i loro lontani progenitori - Suggestiva ipotesi di uno studioso sulla gigantesca eruzione

Accadde centomila anni fa, quando l'uomo non era più una scimmia che saltava da un albero all'altro ma aveva già cominciato a sapersi servire del suo pollice opponibile, aveva già cominciato a sfruttare la complessità del suo sistema nervoso centrale per giocare d'astuzia gli animali più grossi e più forti di lui. Una enorme fiammata di luce si alzò dal Sole allungandosi nello spazio, superò l'orbita di Mercurio e quella di Venere, arrivò a lambire la superficie della nostra Luna. Poi l'immenso mare di energia si ritirò, ritornando sull'astro lungo le linee di forza del suo campo magnetico. Centomila anni dopo, altri uomini ritrovavano sulla Luna le tracce di quell'antichissimo cataclisma che aveva terrorizzato i loro lontani progenitori.

Questa gigantesca eruzione solare — secondo una suggestiva ipotesi del prof. Guglielmo Righini, uno dei maggiori astronomi italiani — potrebbe forse essere stata la causa dello strano fenomeno riscontrato da Armstrong e Aldrin lo scorso luglio nel Mare della Tranquillità: tutto il suolo attorno al LEM aveva una struttura vetrosa, come se fosse stato sottoposto a una rapidissima fusione superficiale.

E' uno dei numerosi risultati scientifici scaturiti dalle prime due missioni dell'uomo sul satellite. E oggi — mentre Lovell, Haise e Mattingly si apprestano a iniziare l'operazione «Luna Tre» — possiamo dare uno sguardo alle prime conclusioni cui sono pervenuti gli scienziati che hanno avuto la fortuna di poter studiare la Luna nel proprio laboratorio. Una prestigiosa messa a punto dei problemi e delle prospettive aperte da queste ricerche ha avuto luogo dal 5 all'8 gennaio scorso durante il primo Congresso di scienza lunare svoltosi a Houston, nel Texas.

Differenza importante

In sostanza, le due zone finora esplorate — il Mare della Tranquillità e l'Oceano delle Tempeste — sono risultate costituite entrambe in superficie da materiali basaltici (prodotti da un'attività vulcanica endogena) e da rocce sedimentarie, ossia di conglomerati formati da una gran varietà di materiali fusisi per l'impatto dei meteoriti. Ma proprio su quest'ultimo risultato cominciano ad apparire le prime diversità tra i reperti dell'Apollo 11 e dell'Apollo 12: mentre le rocce del Mare della Tranquillità sono formate per almeno il 50 per cento da minerali sedimentari, questi sono invece assai scarsi in quelli provenienti dall'Oceano delle Tempeste. Altre differenze apprezzabili riguardano le tracce di olivina (scarsissima nelle rocce dell'Apollo 11, presente in una percentuale del 15 per cento in quelle dell'Apollo 12) e di titanio: come si ricorderà la presenza di un 10-15 per cento di questo metallo assai raro nelle rocce del Mare della Tranquillità aveva provocato notevole interesse tra gli studiosi; nei reperti dell'Apollo 12, invece, esso è presente in appena il 3-4 per cento del materiale. Ma la differenza più importante riguarda l'età dei materiali provenienti dalle due regioni. L'esame radioattivo delle rocce compiuto dal dott. Mitzunobu Tatsumato dell'Istituto di geologia di Denver ha indicato infatti che mentre le rocce provenienti dal Mare della Tranquillità hanno un'età compresa tra i 4,66 e i 4,73 miliardi di anni, quelle dello Oceano delle Tempeste sono più «giovani» di circa un miliardo e mezzo di anni.

Il minuzioso esame dei frammenti rocciosi mediante microscopi a luce polarizzata — e le foto ottenute danno loro lo aspetto di preziosi gioielli variegati di mille colori — hanno permesso di scoprire notevoli differenze rispetto alle rocce terrestri: si sono trovate particelle di ferro puro, un metallo che sulla Terra, per la presenza dell'atmosfera, compare sempre invece allo stato ossidato.

L'esame radioattivo delle rocce lunari ha consentito altre interessanti rilevazioni. Gli scienziati della General Electric e dell'università della California hanno trovato l'«impronta» dei raggi cosmici su tutta la superficie delle rocce, come se fossero state rivoltate più e più volte in seguito a fenomeni endogeni o per lo impatto di meteoriti nelle vicinanze. Il dott. J. R. Arnold dell'università di San Diego vi ha trovato anche dei radionuclidi di origine solare, provenienti da recenti esplosioni verificatesi sull'astro.

Notevole stupore hanno provocato inoltre i dati inviati sulla Terra dal magnetometro installato sulla Luna dagli astronauti dell'Apollo 12. Fino ad ora si pensava che la Luna avesse un campo magnetico quasi inesistente, dell'ordine dei 2-3 gamma.

Da tutta questa messe d'informazioni, talvolta controverse e contrastanti, che ho qui cercato di sintetizzare, si possono trarre alcune conclusioni riguardo l'origine del nostro satellite. Delle teorie finora avanzate, si può forse ormai escludere quella secondo cui la Luna altro non sarebbe che un frammento del nostro pianeta staccatosene quando la Terra era ancora allo stato semifluido. Le analisi del terreno lunare e l'imprevedibile «lunamoto» di quasi un'ora provocato lo scorso novembre dall'impatto della sezione superiore del LEM dell'Apollo 12 indicano infatti come la struttura geologica del satellite sia notevolmente diversa da quella della Terra.

Anche la teoria secondo cui la Luna sia sempre stata un «corpo freddo» formatosi per aggregazione di piccoli frammenti di materia cosmica sembra stia perdendo di forza, anche se continuano a sostenerla due astrofisici di fama come Thomas Gold e il Premio Nobel Harold Urey. La maggioranza degli scienziati è oggi convinta che anche la Luna, come la Terra, abbia avuto una lunga e complessa storia geologica con una notevole attività interna durante i primi stadi della sua «vita».

Orbita eccentrica

Rimangono in piedi altre due teorie: o che la Luna si sia formata contemporaneamente alla Terra nella stessa regione dello spazio in modo del tutto indipendente, oppure — e questa è forse l'ipotesi oggi preferita — che in origine la Luna sia stata un corpo celeste vagante nello spazio su un'orbita molto eccentrica. Essa potrebbe quindi essere stata catturata dalla Terra quando era ancora incandescente; poi si sarebbe solidificata, i meteoriti ne avrebbero perforato la sottile superficie facendone scaturire il magma sottostante che avrebbe formato quelle distese pianeggianti che oggi chiamiamo «mari», e si sarebbe infine costituito un equilibrio gravitazionale fra i due corpi celesti. Intendiamoci: tutte queste teorie e ipotesi vanno sempre prese con una gran cautela, in quanto è ancora presto per poter dare dei giudizi definitivi su fenomeni cosmici così lontani

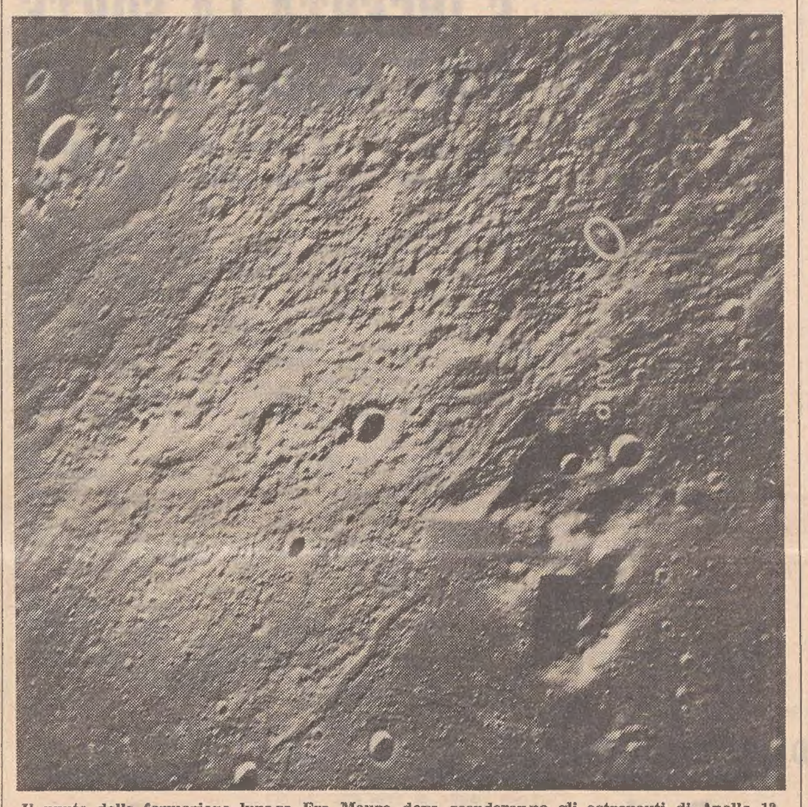
Ho lasciato per ultimo quello che è stato forse il risultato più curioso e inatteso di queste prime ricerche sui materiali selenitici, e cioè la constatazione che la polvere lunare è un ottimo fertilizzante per le piante terrestri. Quasi increduli, i botanici del Lunar Receiving Laboratory hanno seguito negli scorsi mesi lo sviluppo di alcune piantine di trifoglio epatico («anemone epatica») e di felce («polipodium vulgare») seminate in vasi contenenti polvere lunare finemente triturata: i trifogli hanno superato i 7 centimetri e mezzo di altezza ed erano di un verde intensissimo, mentre piantine identiche, coltivate nello stesso ambiente ma in vasi contenenti comunissima «terra terrestre», non hanno superato i due centimetri di altezza e apparivano di un color verde pallido. Quanto alle felci, le piantine coltivate in terreno lunare sono cresciute più fitte e di colore più scuro del normale. Secondo il dott. Charles Walkinshaw, un fitopatologo del Ministero della agricoltura americano, «tutto ciò significa che con l'aggiunta di fertilizzanti capaci di produrre azoto e carbonio, e probabilmente anche fosforo — elementi questi di cui il materiale lunare è privo — sarà possibile coltivare sulla Luna piante commestibili di svariato tipo». Insomma, la possibilità d'impiantare sulla Luna, entro delle serre, vere e proprie piantagioni capaci di fornire ai futuri esploratori raccolti freschi, acqua e ossigeno, sembra più realistica di quanto un tempo si potesse pensare.

Ma qual è la ragione di questo imprevedibile comportamento dei vegetali nel terreno lunare, che — non dimentichiamolo — contiene dosi piuttosto elevate di titanio, un veleno per le piante? L'ipotesi più interessante è che la polvere lunare sia fortemente ionizzata per effetto delle radiazioni cosmiche che colpiscono il nostro satellite senza l'azione filtrante dell'atmosfera. Essa agirebbe quindi come un accumulatore di energia che ha assorbito radiazioni ad altissima frequenza, ed è perciò in grado di accelerare la velocità dei processi biochimici necessari per lo sviluppo delle piante.

Già queste due prime esplorazioni sulla Luna ci hanno fornito una quantità davvero notevole di nuove informazioni sulla natura del nostro satellite, molte delle quali assolutamente imprevedibili. Altre se ne attendono dall'Apollo 13, anche perché per la prima volta gli astronauti non atterreranno più su un «mare», ma su una regione estremamente accidentata, le cui rocce dovrebbero essere tra le più antiche della Luna. L'uomo — dopo quasi cinque miliardi di anni — sta cominciando a cercare fuori della Terra gli elementi con cui tentare di ricostruire la storia del suo sistema solare.

Fabio Pagan

ATTERRAGGIO A VISTA



Il punto della formazione lunare Fra Mauro dove scenderanno gli astronauti di Apollo 13. La zona di atterraggio è situata per la prima volta in una regione accidentata di grande interesse per gli scienziati. Il pilota del LEM dovrà, pertanto, effettuare un allunaggio a vista

GIORNALISMO FILATELICO

Il «Bruschini» assegnato a Marcello Lorenzini

Firenze, 8

Il premio di giornalismo filatelico «Nino Bruschini», organizzato dall'Unione della stampa filatelica italiana, è stato assegnato al giornalista Marcello Lorenzini del «Piccolo» di Trieste e all'editore Giulio Bolaffi di Torino. Il «Premio Lina Palermo» per i pubblicisti e gli scrittori filatelici è andato al prof. Filippo Franchi che dirige la rivista «Notiziario filatelico ASIF» di Torino e al dott. Carlo Cerutti, pesidente dell'Associazione nazionale fra le associazioni filateliche enalistiche e direttore del periodico di questo organismo.

In riconoscimento della sua intelligente opera per la divulgazione della filatelia italiana e della intensa collaborazione con i giornalisti specializzati, il direttore generale del Ministero delle Poste e telecomunicazioni, dott. Aurelio Ponsiglione, riceverà «honoris causa» il distintivo d'oro dell'Unione della stampa filatelica italiana. I premi saranno conferiti a Napoli il 2 maggio durante la manifestazione filatelica «Europa '70».

INVITO DELLA ROMANIA alle vacanze Oscar-70

Milano, 8

Il dott. Nicolae Rosoga, direttore dell'ente nazionale del turismo romeno in Italia, presenterà venerdì prossimo, 10 aprile, al palazzo del turismo di Milano, le mete turistiche romene e le nuove facilitazioni offerte agli automobilisti che, con la loro automobile, desiderano recarsi in Romania: 15 litri di benzina super gratuita al giorno per tutti gli automobilisti che acquistano gli cheques turistici, presso tutte le agenzie di viaggio in Italia. Verrà inoltre proiettato un documentario turistico sul litorale romeno del Mar Nero.

LIBRI RICEVUTI

La pubblicità ha creato un suo linguaggio che ha influenze determinanti anche sul linguaggio comune. I rapporti e i condizionamenti che essa crea vengono studiati in una serie di interessanti saggi che Mario Medici va pubblicando da tempo sull'«Osservatore politico letterario», la rivista mensile di cultura diretta da Giuseppe Longo. Nel fascicolo di aprile Medici si occupa del fenomeno di eliminazione della preposizione nell'espressione pubblicitaria.

Il fascicolo contiene inoltre un notevole saggio di Nunzio Cossu su Giovanni Verga «isolanissimo e sicilianissimo»; ricordi di Eucardio Momigliano su Nitti e di Luciano Nicastro su Pascoli a Messina. Ed inoltre articoli di Dino del Bo sulla eclisse della politica, Giuseppe Prezzolini, Giacomo Antonini, Curzia Ferrari, Enrico Terracini e le consuete rubriche.

○

Robert Saffold e Ann Smalley: *Il regolo calcolatore* - Collana «Tutor» della Vallecchi Editore - Firenze - Due volumi di complessive 466 pagine - Lire 4800.

○

Paul Chauchard: *Farmaci, psicofarmaci e morale* - Edizioni SEI - Torino - Pagg. 214 - Lire 1400.

○

Prospero Borea: *Il sentiero dei giorni* - Itala Editrice - Roccanova (Potenza) - Pagg. 119 - Lire 1000.

CORRIERE FILATELICO

Celerativi di Pasqua

Numerose anche quest'anno le emissioni celebrative della Pasqua, specialmente da parte delle Poste del Commonwealth. La gran parte di questi francobolli riproducono quadri classici della passione di Cristo. Ecco i paesi che hanno lanciato serie pasquali: Barbuda 3 valori; Burundi, «via crucis» su 14 valori più due foglietti (i «quadri» sono del pittore spagnolo moderno Juan de Aranoa y Carredano); Cayman 7 valori di Tiziano; Cook 4 valori; Guyana 4 valori; Giamaica 3 valori; Santa Lucia trittico; Turks e Caicos 3 valori; Paraguay «via crucis» su 7 valori più due dedicati alla resurrezione e all'ascensione, e un foglietto «Mater dolorosa»; Surinam 5 francobolli con moderni disegni simbolici dei doni offerti dalla natura agli uomini: fiori, farfalle, uccelli, il sole (in pagina) e le stelle. A completamento diciamo che anche Fujeira ha emesso una serie di 6 valori.

Svezia

Due nuovi francobolli di posta ordinaria sono entrati in servizio per le poste di Svezia con il valore rispettivamente di corone 2,55 e 3. Riproducono il sigillo di re Magnus Ladulas (1285) e quello del duca Erik Magnusson (1306).

Civetta per l'Europa

Quasi tutte le emissioni Europa-Cept 1970 sono state fissate per il 4 maggio. Fra le eccezioni figura la Grecia che ha stabilito la data del 21 aprile, coincidente con il terzo anniversario della «rivoluzione dei colonnelli». Sono previsti tre francobolli: due con la vignetta comune dello «straccetto» e del valore rispettivamente di dracme 2,50 e 4,50; il terzo (3 dracme) con una vignetta molto originale e che rompe lo monotonia del «giro»: rappresenta una civetta la cui testa è formata dai corni di posta mentre negli occhi guizzano le folgori simboli della rapidità dei servizi postali, e sulle ali si stende verticalmente la sigla della Cept. Ma perché questa civetta? Nonostante la sua cattiva fama, è simbolo della saggezza e dello spirito; nel caso specifico vuole significare il contributo della Cept all'unione spirituale dell'Europa. Sempre il 21 aprile uscirà una serie di due valori (dracme 2,50 e 4,50) per l'inaugurazione della stazione di telecomunicazioni via satellite, costruita nella storica località delle Termopili. Le vignette portano una grande antenna parabolica, il satellite Intelsat III e il mappamondo.

IN 18 GIORNI ESAURITA LA OSAKA VATICANA

Pieno successo della serie vaticana di Osaka, tanto da far balenare la possibilità di un rilancio di tutto il pontificato di Paolo VI. In meno di venti giorni la serie è andata esaurita. Emessa il 16 marzo, la sera del 3 aprile non era più reperibile al completo alle Poste vaticane. Certamente a suo favore ha giocato un ruolo determinante il basso facciale (320 lire) ma più ancora l'annuncio ufficiale — per la prima volta nella politica filatelica vaticana — della tiratura, contenuta in 1 milione 750 mila serie complete. Tutto ciò sta a confermare che la svolta decisa, sebbene tardivamente, dai responsabili in campo filatelico è stata molto opportuna e ha avuto immediati benefici effetti, che certamente si ripeteranno se si continuerà a seguire la strada giusta tante volte indicata dagli esperti e sollecitata dai collezionisti.

Una valida prova del nuovo corso è attesa per il 29 aprile, data fissata per l'emissione della seconda serie vaticana dell'anno (ne sono previste quattro), dedicata al centenario del Concilio Vaticano I, nel corso del quale fu proclamato il dogma dell'infallibilità pontificia in materia di fede e di morale. La serie si compone di tre valori: 20, 50 e 180 lire. Il primo francobollo riproduce una medaglia di Pio IX con la scena di Gesù che consegna le mistiche chiavi del potere a San Pietro; nel secondo figura lo stemma dello stesso pontefice; nel terzo altra medaglia con l'aula conciliare nel braccio destro della basilica di San Pietro. Anche per questa emissione le serie saranno 1 milione 750 mila.

I somali «non emessi»

Il consiglio direttivo della Unione stampa filatelica italiana (USFI), nella riunione tenuta il 19 marzo a Prato, ha deciso di sottoporre alla prossima assemblea dei soci in programma a Napoli per il 1.o maggio, il seguente ordine del giorno: «Il consiglio direttivo dell'USFI deplora l'insorgenza di speculazioni che, come quella dei sedicenti „non emessi" della Somalia, non possono far altro che gettare ulteriore discredito sull'autentica filatelia; auspica che i fabbricanti di albums e gli editori di cataloghi vogliano dare in questo campo un esempio di moralizzazione escludendo dai loro aggiornamenti e dalle loro nuove edizioni vignette che non hanno alcun titolo valido per figurarvi; s'impegna a svolgere e a far svolgere nell'ambito dei soci, com'è nei suoi fini statutari, una campagna intesa a ricondurre la filatelia sui binari di serietà». Questa decisa presa di posizione che certamente sarà avallata dall'assemblea, merita il più ampio consenso soprattutto per la difesa dei collezionisti.

Cataloghi e riviste

La «Sassone» preannuncia la comparsa dei cataloghi «Italia e Paesi italiani 1971» per la fine di agosto. A quanto si deduce da un comunicato ufficiale, la distribuzione dei nuovi cataloghi, contrariamente a quanto annunciato tempo fa, non avverrà più attraverso la «G.B.E.» (Bolaffi) di Torino, ma direttamente e, in parte, attraverso i Magazzini Standa. La notizia più importante però riguarda la ricomparsa della rivista «Francobolli», fissata per il 1.o luglio. Intanto è uscito il numero 74 di «Filatelia».

Unesco - Iaea - Onu

Per queste tre istituzioni la Finlandia ha preparato altrettanti francobolli celebrativi. Il primo è già uscito il 6 aprile e sotto la sigla dell'Unesco è stato ricordato anche Lenin. Il secondo vedrà la luce il 15 giugno per la conferenza dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica a Helsinki. Il terzo celebrerà, il 24 ottobre, il venticinquesimo anniversario delle Nazioni Unite.

Jugoslavia

Le Poste jugoslave, proseguendo la celebrazione filatelica del 25.o anniversario della liberazione delle principali città del paese nel corso dell'ultima guerra, il 6 aprile hanno emesso un francobollo da dinari 0,50 dedicato a Sarajevo; la vignetta reca lo stemma della capitale della Bosnia con i caratteristici ponti. Nella prima decade di maggio usciranno i commemorativi di Zagabria e di Lubiana. Lo scorso anno hanno iniziato la serie quelli dedicati a Belgrado, Skoplje e Titograd. A completamento di queste emissioni comparirà un foglietto contenente i sei francobolli più uno recante lo stemma della Federazione jugoslava. Il 22 aprile sarà ricordato il centenario della nascita di Vladimir Ilic Lenin con due valori rispettivamente da dinari 0,50 e 1,25; vignetta comune: busto di Lenin dello scultore Sreten Stojanovic. Il 25 aprile sarà la volta di un importante francobollo sportivo a celebrazione dei campionati mondiali di pallacanestro che si svolgeranno in Jugoslavia in maggio (dinari 1,25, stampa su foglietti da 9 esemplari). Il 27 aprile comparirà un francobollo da 0.20 a favore della Croce rossa. Infine, per il 4 maggio è prevista la seconda emissione Europa della Jugoslavia: due francobolli da dinari 1,25 e 3,25.

Rimpianto per il lupo

Il lupo è quasi scomparso dalle selve scandinave e sembra che i norvegesi ne siano rammaricati nonostante le sue classiche malefatte. Lo fa pensare il francobollo preparato per l'Anno europeo della protezione della natura. Ora corre pericolo di scomparire anche l'aquila del mare, che ha trovato sulle coste della Norvegia il suo ultimo rifugio in Europa. Preoccupazioni sembra suscitare pure un fiore di montagna, la «pulsatilla vernalis», simbolo della poesia e dell'incanto delle escursioni alpestri. Nella serie è infine presentata la cascata Voeringsfossen, alta 182 metri, che è divenuta il simbolo nazionale della conservazione del paesaggio. I quattro francobolli — 40, 60, 70 e 100 oere — saranno agli sportelli domani 10 aprile. Si tratta probabilmente di una delle migliori serie finora programmate per la salvaguardia dell'ambiente insidiato da mille nemici.

Pro Patria 1970

La prossima serie annuale svizzera «Pro Patria» uscirà il 29 maggio. I quattro francobolli continuano il ciclo dedicato all'arte del vetro colorato. Vi sono raffigurate vetrocromie con soggetti vari di artisti moderni.

M. L.

FILATELIA di C. Catania Monfalcone, via IX giugno 64, tel. 74409 TUTTO PER LA FILATELIA

filatelia TERGESTE di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PREANNUNCIATO ALLA STAMPA DAL SINDACO MILLO

Un terzo «no» di Muggia al centro di degassificazione

Cinque i motivi che sconsiglierebbero l'insediamento al S. Rocco
Secondo il Consorzio invece si tratta di una scelta quasi obbligata

La posizione del Comune di Muggia sul problema dell'impianto di degassificazione — che com'è noto l'Ente Porto intenderebbe costruire sull'area dell'ex cantiere San Rocco ora di proprietà dell'Arsenale Triestino — è stata ribadita ieri dal Sindaco di Muggia, Millo, nel corso di una conferenza stampa.

Il Consiglio comunale di Muggia — ha ricordato il Sindaco — è stato chiamato già due volte a dare il suo parere di massima sul progetto dell'impianto ed entrambe le volte, dopo ampie discussioni, si è dichiarato contrario all'ubicazione proposta. Ed ha anche ricordato che prima di maturare la scelta di San Rocco, erano state fatte altre due indicazioni: esse, dal punto di vista economico e funzionale, erano certamente più idonee, ma erano state subito scartate, e ciò per motivi di sicurezza. Infatti la prima proposta prevedeva l'impianto sull'area lasciata libera dalla Esso Standard, la seconda in una zona più a Ovest, spostata verso i pontili della SIOT, all'attracco dell'oleodotto. Ma preoccupò subito la pericolosità che un complesso del genere inevitabilmente comporta. Tant'è vero che fra i vari enti ed uffici cui spetta di esprimere un parere in proposito, il comando dei vigili del fuoco e il medico provinciale avevano fatto presenti, in lunghe esposizioni, tutti i necessari accorgimenti tecnici, tutte le misure indispensabili per annullare la pericolosità insita in un impianto di questo tipo.

A questo punto il Comune di Muggia si chiede — ha ribadito ieri il Sindaco Millo — se tutte quelle raccomandazioni e tutti quegli accorgimenti auspicati a evitare catastrofi non servano più allorché si pensa di ricorrere alla scelta di una zona in prossimità di grossi abitati, come Zindis - San Rocco e il Villaggio del Pescatore. E qui il Sindaco ha così sintetizzato i motivi per cui il Consiglio municipale di Muggia aveva, fin dallo scorso novembre, espresso parere sfavorevole per tale insediamento: 1) la potenzialità della nostra rete idrica — ha detto — è del tutto insufficiente a soddisfare il fabbisogno del progettato impianto (che richiederebbe 50 metri cubi all'ora, contro l'attuale potenzialità di 15 metri cubi all'ora); 2) con la nuova soluzione si viene a contrastare con le previsioni del piano regolatore generale di Muggia, piano regolarmente adottato dal Comune; 3) resta la pericolosità dell'impianto, troppo vicino agli abitati, troppo a ridosso della strada litoranea provinciale Muggia - Lazzaretto (arteria d'intenso traffico che conduce a un valico di prima categoria come quello di San Bartolomeo); e una soluzione tale, ad ogni modo, da compromettere lo sviluppo urbanistico della zona interessata; 4) l'impianto verrebbe ad essere inoltre esposto in pieno alle violente raffiche di bora, con seria difficoltà per le manovre di attracco nell'immediato ridosso del canale navigabile delle petroliere in transito; 5) sarebbe altresì inevitabile un maggiore inquinamento marino e atmosferico.

Nel corso della sua esposizione il Sindaco Millo ha voluto anche ricordare come le esplosioni di navi in fase di degassificazione non costituiscano dei casi eccezionali se ad esempio nella cittadina di Schelda, presso Amsterdam, si sono avuti ben cinque disastri per scoppi negli ultimi due anni (l'ultimo dei quali, con una dozzina di morti, ebbe testimoni proprio alcuni operai muggesani, che colà lavorano per conto di una impresa locale). Il Comune di Muggia, preoccupato di salvaguardare l'incolumità e il bene dei propri cittadini, non può assumersi la responsabilità — ha dichiarato il Sindaco Millo — di accettare l'ubicazione proposta; ed ora alla terza richiesta che gli viene avanzata — con ogni probabilità dirà ancora una volta di no, a larga maggioranza. Piuttosto, una soluzione non ottima ma tale da eliminare almeno i danni che potrebbero provocare eventuali esplosioni, potrebbe essere — ha concluso — quella già proposta all'Ente Porto: di costruire cioè l'impianto su una nave ancorata all'altezza delle dighe foranee della baia di Muggia (impanti del genere — ha osservato — già funzionano in diverse parti del mondo).

Negli ambienti vicini al Consorzio per il bacino di carenaggio si rileva d'altro canto che la stazione di degassificazione è un complemento indispensabile per l'utilizzazione del bacino di carenaggio da parte delle grandi cisterne che attraccano quotidianamente al pontile dell'oelodotto. Esse possono avere necessità di riparazioni, oltre alle normali operazioni di bunkeraggio e di rifornimento delle provviste di bordo. Ed è a tal fine che il CIPE — si osserva — decise lo stanziamento di 10 miliardi per la realizzazione delle due opere, con la indicazione specifica — peraltro — che l'impianto di degassificazione sorgesse nell'ambito dell'ex cantiere San Rocco di Muggia. Ora, per la contrarietà dell'Amministrazione comunale di Muggia il Consorzio per il bacino di carenaggio ha ugualmente ricercato qualche diversa ubicazione, prendendo in esame altre possibili soluzioni; ma a conclusione di un lungo e approfondito esame si è dovuto convenire — si precisa negli ambienti del Consorzio — che la decisione del CIPE era l'unica realizzabile, dal punto di vista tecnico ed economico, nel porto di Trieste. E in seguito a ciò l'Ente autonomo del Porto, sentiti a norma di legge tutti gli organi tecnici competenti, ha potuto infine proporre al Ministero dei Lavori pubblici la necessaria variante al piano regolatore del porto. Ma a questo punto la rinnovata opposizione del Comune di Muggia potrebbe ritardare ulteriormente la realizzazione dell'opera e mettere in pericolo anche l'utilizzazione del costruendo superbacino di carenaggio.

LA COMETA PER TUTTI

Da alcuni giorni il telescopio dell'Osservatorio astronomico di Basovizza è puntato su una cometa di cui presentiamo l'immagine fotografica scattata dal tecnico dello Osservatorio signor Quartana. Ma non solo gli scienziati seguono la peregrinazione della cometa in quanto il corpo celeste è anche visibile ad occhio nudo. Secondo le delucidazioni che la direttrice dell'Osservatorio professoressa Margherita Hack ci ha gentilmente fornito si tratta della cometa Bennet (il nome dello scopritore) di magnitudine +3 e che resta visibile sullo orizzonte, ad Est, dalle due e trenta del mattino circa, al sorgere del sole. L'eccezionalità del fenomeno è però riservata agli occhi comuni non a quelli attenti e severi degli scienziati che attraverso i loro telescopi inquadrano abbastanza frequentemente questi corpi celesti. E' comunque raro che una cometa si presenti così ben visibile ad occhio nudo e ciò è favorito dalla sua particolare brillantezza e dalla coda abbastanza estesa. In genere le comete sono relativamente vicine al sole e questa collocazione non favorisce la visibilità senza opportuni strumenti. Ora lo spettacolo è invece alla portata d'occhio di tutti. Questo fenomeno ha causato già una lunga serie di telefonate all'Osservatorio: per qualcuno l'apparizione della cometa viene collegata alla credenza popolare che la vuole foriera di sventure e di guai grossi sul mondo. Ma per gli astronomi simili credenze non sono ammesse nel tempio della scienza. Si tratta di un magnifico spettacolo che ogni nottambulo, cielo permettendo, può godere da solo. Fin lassù non giunge l'eco dei timori di questa nostra Terra.

COLLOQUI NELLA CITTADINA ISTRIANA

VISITA A CAPODISTRIA DI CAIDASSI E FRANZIL

Scambio d'informazioni su piani di sviluppo e attività del nostro porto e del vicino scalo

Nel quadro dei rapporti intesi a valutare i comuni interessi esistenti fra il nostro porto e lo scalo di Capodistria ha avuto luogo martedì scorso l'annunciata visita dei presidenti della Camera di commercio e dell'Ente autonomo del Porto, Caidassi e Franzil, a Capodistria.

Gli ospiti triestini sono stati accompagnati nel giro di incontri e colloqui dal nostro Console generale a Capodistria dott. Mario Alessi. Nell'agenda dei lavori, da registrare un lungo colloquio degli esponenti triestini con il direttore generale del porto istriano Danilo Petrinja. Si è avuto in questa occasione un ampio scambio di informazioni sulle attività e sui programmi di sviluppo dei due scali e su diversi altri argomenti che interessano le economie di Trieste e Capodistria, con particolare riguardo ai traffici marittimi, alle comunicazioni stradali e allo sviluppo industriale. Il colloquio ha messo in luce la comunanza di interessi in vari campi aperti ad ulteriori collaborazioni.

Dopo la visita agli impianti portuali gli esponenti triestini sono stati ricevuti dal presidente dell'assemblea comunale di Capodistria Miro Kocjan che ha auspicato un ulteriore maggiore approfondimento dei rapporti di cooperazione fra le amministrazioni civiche e gli enti economici di Trieste e della cittadina istriana e nell'occasione non ha mancato di rinnovare l'apprezzamento di Capodistria per il tempestivo ed efficace intervento dei vigili del fuoco di Trieste durante il recente incendio nel porto capodistriano. Il presidente Kocjan ha ricordato che si deve al prezioso concorso dei vigili del fuoco triestini se si è riusciti a limitare la portata del sinistro.

Al termine dell'incontro il dott. Caidassi e il dott. Franzil hanno rivolto l'invito al direttore generale del porto di Capodistria Petrinja a venire presto in visita nella nostra città per la prosecuzione dei colloqui.

Prima della conclusione della visita il dott. Franzil ha rilasciato a Radio Capodistria la seguente dichiarazione: «Nella mia odierna visita a Capodistria ho avuto soddisfazione di riprendere contatto con vecchie conoscenze con le quali avevo cominciato a collaborare nella mia qualità di Sindaco di Trieste.

«Ho potuto constatare — ha soggiunto il dott. Franzil — che l'amministrazione portuale di Capodistria in questo frattempo ha compiuto notevoli passi avanti e ho potuto anche constatare che è possibile una collaborazione fra il porto di Capodistria e il porto di Trieste. C'è lavoro per tutti e i grandi progressi che si verificano in campo internazionale — ha continuato — danno modo sia al porto di Capodistria che a quello di Trieste di sviluppare la loro attività e di guardare all'avvenire con fiducia in modo che l'attività dei due porti si completi a vicenda e porti a una collaborazione reciprocamente vantaggiosa».

A DUE ANNI DALLA CHIUSURA FALLIMENTARE

LO STABILIMENTO «ATLAS» RIAPRIRÀ PRESTO I BATTENTI

E' stato aggiudicato all'asta a una società di Milano per 400 milioni - 10 giorni di tempo per un «rilancio»

L'Atlas, lo stabilimento della zona industriale specializzato nella produzione di laminati a freddo che aveva cessato l'attività ancora nel maggio di due anni fa, è stato aggiudicato, al termine di una gara d'asta, alla «Fabbriche Formenti S.p.A.» di Milano per un importo di 400 milioni di lire. La gara d'asta si era tenuta l'altra mattina nella sala di udienza del Tribunale di Trieste con la partecipazione di due Società concorrenti: la «Fabbriche Formenti» e la «Industria Laminazione Triestina-ILT» appositamente costituita, quest'ultima, per l'acquisto da un gruppo milanese. Il prezzo base della gara era stato fissato in 328 milioni con aumenti, nel corso della gara, non inferiori ai due milioni. Come si è detto è prevalsa l'offerta della «Fabbriche Formenti» che è rimasta aggiudicataria per 400 milioni.

Si deve però rilevare che la vicenda dell'Atlas giuridicamente non è del tutto chiusa in quanto a far data da martedì 7 aprile, giorno della risoluzione della gara, rimangono dieci giorni di tempo per qualunque altra società o gruppo industriale che intenda presentare un'offerta superiore almeno di un sesto per l'aggiudicazione. Se nuove offerte dovessero essere presentate entro il limite previsto, allora la gara d'asta verrebbe riaperta. Al di là di questa formalità giuridica va ricordato che la gara conclusasi positivamente l'altra mattina era la quinta in ordine di tempo. Le quattro gare d'asta precedenti erano andate tutte deserte.

Per quanto riguarda i programmi e gli impegni della «Fabbriche Formenti» si sa che questa società opera nel campo della laminazione e pertanto lo indirizzo tecnico industriale dello stabilimento resta quello originale. Inoltre risulta ancora che la società milanese intende dare massima occupazione allo stabilimento che sta per sorgere a nuova vita.

Come si è detto l'Atlas aveva cessato l'attività ancora nel maggio del 1968. Un altro stabilimento che sorge a Mogliano Veneto era stato venduto all'asta nel settembre scorso. Per quanto riguarda lo stabilimento di Trieste, attorno al quale si era accesa anche una lunga battaglia sindacale, l'Atlas richiese il concordato nel settembre del 1968, cioè quattro mesi dopo la cessazione di attività. Il Tribunale di Trieste procedette quindi ad una valutazione dei beni registrando però un ammontare dei debiti ben superiore all'attivo dello stabilimento stesso e pertanto il 27 gennaio 1969 ne dichiarò il fallimento. Nel periodo di attività l'Atlas dava lavoro a un centinaio di persone, poi, in conseguenza di alcune operazioni mal riuscite, si aprì un periodo di grossa crisi e di controversie soprattutto nella valutazione delle spettanze ai dipendenti. A poco più di un anno dalla dichiarazione di fallimento, dunque, si è giunti alla risoluzione della gara d'asta con la relativa aggiudicazione ad un'altra società il cui intervento presuppone il rilancio dell'attività industriale dello stabilimento al massimo delle sue possibilità operative e di occupazione.

Richiesta dal PSU una verifica politica

La situazione politica, all'indomani dell'elezione della nuova segreteria provinciale del PSI, è stata esaminata ieri dalla direzione provinciale della D.C. e da quella del PSU. Al termine di quest'ultima riunione è stato diffuso il seguente comunicato:

«La direzione provinciale del PSU, riunitasi per discutere la situazione politica in riferimento anche alla posizione espressa dalla federazione del PSI, ha dato mandato a una sua delegazione di verificare, in un incontro previsto per oggi tra i partiti di centro-sinistra, se il PSI mantiene gli impegni politico-programmatici sottoscritti per gli enti locali e per le Cooperative Operaie oppure propone l'apertura ai comunisti, esclusa da quegli accordi e respinta dai socialdemocratici».

Assemblea del commercio per il nuovo contratto

In vista della scadenza del contratto nazionale del commercio (30 giugno) e in considerazione del fatto di procedere a una larga consultazione della categoria interessata per inquadrare le rivendicazioni che dovranno dar vita al nuovo contratto, le organizzazioni sindacali hanno indetto per domani, venerdì, un'assemblea generale dei dipendenti del settore commerciale fissata per le ore 19.30 nella sede di via Silvio Pellico 2.

L'E.R.A. E LA SUA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

È INCERTA LA SORTE DELLA MOSTRA DEL FIORE

Mancano solo 17 giorni all'inaugurazione fissata nel calendario ufficiale delle Fiere

Mancano diciassette giorni alla inaugurazione della Mostra del Fiore, una delle più brillanti iniziative triestine per l'ampio richiamo e per la poetica suggestione del tema, ma tuttora non si sa se la rassegna si farà oppure verrà rinviata ed a quando; e nulla si sa neanche della sorte dell'ente organizzatore, se cioè verrà trasformato, e come. Proprio in questi giorni, infatti, il Ministero dell'Industria e Commercio ha distribuito un volumetto che riporta il calendario delle mostre e delle fiere che si svolgeranno in Italia nel 1970: e nell'elenco delle rassegne specializzate è compresa anche la 14.a Mostra internazionale del Fiore di Trieste, con periodo d'apertura dal 25 aprile al 10 maggio di questo anno.

La tradizionale esposizione triestina è dunque regolarmente programmata nel calendario ministeriale, e ciò fa supporre che uno schema organizzativo e una domanda siano stati inoltrati ancora l'anno scorso al Ministero, per i consueti adempimenti di legge; e che c'era dunque la precisa volontà di realizzarla. Al momento però non risulta se essa appunto si svolgerà o meno, a causa delle difficoltà che travagliano l'Ente Rinascita Agricola, organizzatore della manifestazione. Per cui stavolta la Mostra del Fiore stenta a germogliare ma non già per le avverse condizioni meteorologiche di questa pazza primavera, davvero esiziale per la coltivazione dei fiori, bensì per la mancata soluzione di un problema che si trascina da tempo e che è stato ripetutamente segnalato fin dall'anno scorso, quando c'era tutto il tempo per ricercarne un'adeguata definizione.

Evidentemente l'eventuale ristrutturazione dell'Ente Rinascita Agricola in consorzio fra enti pubblici per lo svolgimento d'iniziative agricole o d'altro, avrebbe dovuto essere affrontata tempestivamente e cioè nello stesso momento in cui essa diventa un «problema»; ma le Amministrazioni che a suo tempo promossero e fondarono lo Ente — la Camera di commercio, la Provincia e il Comune — non si sono dimostrate sollecite, com'era nei voti, nel concertare il rilancio, sia pure in veste di consorzio, della benemerita istituzione triestina che attraverso varie forme conta oramai 18 anni d'intensa attività.

La ritardata soluzione di tale questione non può che recare danno alla città, se è vero che una manifestazione di vasto richiamo anche internazionale non si sa se avrà luogo a soli diciotto giorni dalla data fissata nel calendario ufficiale delle fiere, divulgato dal Ministero.

Intanto, nel programma quinquennale predisposto dal Comune, figura un impegno di spesa per ben 300 milioni a sostegno delle iniziative nel settore agricolo ed in particolare — si afferma in quel documento — di quelle «che tendono a valorizzare i genuini prodotti locali attraverso mostre, rassegne, eccetera».

DUE CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE

Vertenze Stato-Regione alla Corte costituzionale

Riguardano l'esercizio dell'uccellagione nella zona e un caso di riconoscimento di personalità giuridica

Nella prima seduta della sessione primaverile della Corte costituzionale, tenutasi questa mattina a Roma, sono stati discussi, fra gli altri, due conflitti di attribuzione fra lo Stato e la Regione Friuli-Venezia Giulia, che sono stati sollevati dalla presidenza del consiglio dei ministri e che involgono importanti e complesse questioni di principio per la regione stessa.

Tali questioni possono essere sinteticamente indicate in tre punti: 1) se la Regione possa porre norme di carattere penale a sanzione di disposizioni emanate nell'esercizio delle sue competenze statutarie; 2) se la Regione abbia il potere di attribuire la personalità giuridica ad enti di carattere privato; 3) se possano essere impugnati regolamenti di esecuzione di leggi regionali, nei confronti delle quali il governo nazionale non abbia a suo tempo sollevato eccezioni.

Occasione per dette controversie sono stati i ricorsi avanzati dalla presidenza del consiglio dei ministri, volti ad ottenere l'annullamento dei decreti del presidente della Giunta regionale, Berzanti, con i quali venivano approvati rispettivamente il regolamento di esecuzione della legge regionale n. 11 del 1969, relativa all'esercizio della uccellagione nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, nonché il riconoscimento della personalità giuridica ad una istituzione sportiva, e precisamente la società nautica «Pietas Julia» di Monfalcone.

Come del resto era prevedibile, il dibattito svoltosi oggi dinanzi alla Corte costituzionale non ha toccato se non in minima parte il merito dei due provvedimenti regionali impugnati, per diffondersi invece essenzialmente sulle questioni di principio, che evidentemente risultano del massimo interesse per la Regione.

Nel corso del dibattito, le tesi della Regione Friuli-Venezia Giulia sono state brillantemente esposte alla Corte costituzionale dall'avvocato della Regione medesima, avv. Gaspare Pacia, il quale con dovizia di argomenti giuridici si è proposto di dimostrare l'infondatezza dei motivi addotti nei ricorsi della presidenza del consiglio dei ministri, e che sono stati a sua volta illustrati dal sostituto Avvocato Generale dello Stato, Savarese.

Al termine dei due dibattimenti, il presidente della Corte costituzionale, prof. Branca, ha dichiarato che la Corte stessa si riserva di decidere in merito ai ricorsi; il deposito della relativa sentenza presso la cancelleria della Corte è previsto tra un paio di settimane.

NE HA FATTI CATTURARE GIÀ DUE

La bicicletta rossa trappola per ladri

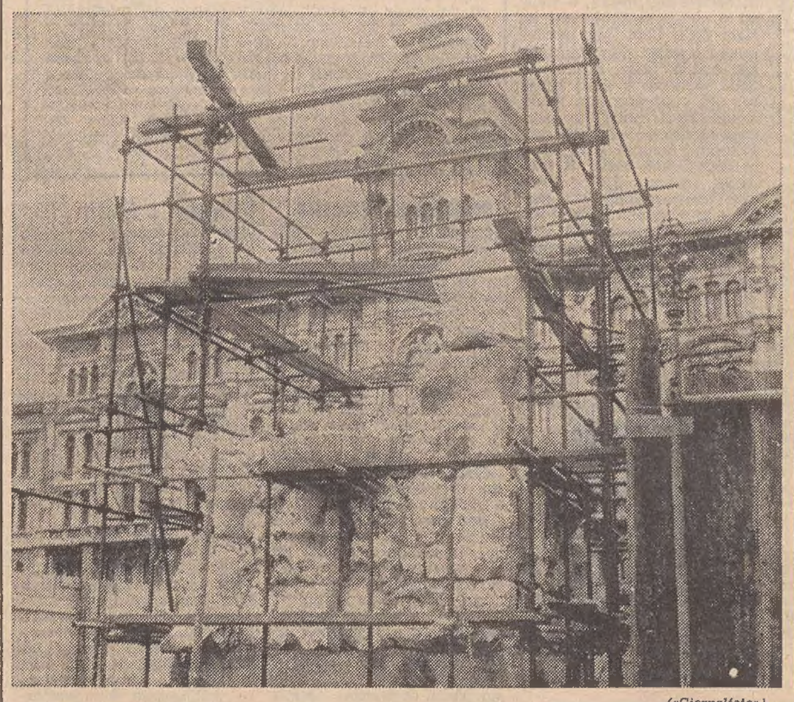
Una bicicletta rossa da uomo è tornata per la seconda volta alla ribalta della cronaca: per la seconda volta è stata rubata da un ubriaco allo stesso metronotte, Ottavio Bonifacio.

La prima volta, mesi or sono, la bicicletta fu presa in Corso all'altezza del largo Riborgo da un baccante che, inseguito, finì con una ruota nelle rotaie del tram perdendo così l'equilibrio. Fu subito acciuffato dallo stesso derubato, il quale lo accompagnò in Questura.

Questa volta e per l'esattezza ieri notte, la bicicletta è sparita dall'esterno della Galleria Tergesteo dove era stata appoggiata dal proprietario. Un altro amico di Bacco, il bracciante Giovanni Gerdevich, di 42 anni, abitante in via Fonderia 3, è passato di là, ha preso la «bici» e l'ha spinta a mano. Un guardiano notturno, Luciano Pahor, di 47 anni, abitante in via Zanella 70, ha visto il nottambulo con la bicicletta. «E' la bici di Ottavio» ha pensato; ma ha proseguito per la sua strada. Poco dopo però ha incontrato il collega ed ha saputo che gli era stata rubata la bicicletta. Tutti e due si sono messi allora alla ricerca dello sconosciuto, che è stato raggiunto in largo Sartorio.

L'uomo stava ancora spingendo la bici a mano. Avvicinato, ha continuato tranquillamente aspingere il veicolo. Ma dopo percorso così un breve tratto, Giovanni Gerdevich ha avuto uno scatto: ha lasciato cadere cioè il velocipide per terra ed ha tentato la fuga. E' stato raggiunto in un attimo e quindi accompagnato, come il suo predecessore, in Questura. Gli agenti lo hanno dapprima portato all'Ospedale dove il medico ha redatto un referto che non lascia dubbi: «etilismo acuto». Così Giovanni Gerdevich è stato dichiarato in stato di arresto per furto aggravato e ubriachezza.

Il rebus della fontana



(«Giornalfoto»)

Continua in piazza Unità il paziente e complicato lavoro di ricostruzione della settecentesca fontana detta dei Quattro Continenti che traslocata trent'anni fa, esce ora da un lungo oblio

STATO CIVILE

8 aprile

MORTI: Giorgi Carlo a. 55; Beni Francesco a. 55; Bianco Antonio a. 74; Del Bello Antonio a. 76; Cherri Elpidio a. 57; Pesaro in Parenzan Lucia a. 75; Corsi ved. Cinquini Eva a. 50; Santin Domenico a. 94; Caris Vittorio a. 60; Mikuletich ved. Mikuletich Regina a. 82; Cattaruzza in Cionini Natalina a. 47; Sabukovitz Gisella a. 73; Vucetti Emilio a. 87; De Lorenzi Erminia a. 81; Pecenca Giovanni a. 35; Daloia Raffaele a. 80; Verbich ved. Bais Lucia a. 85; Casalini in Zanon Giuseppina a. 76.

NATI: 9.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 18.43. La luna nasce alle 6.44 e tramonta alle 23.14.

Ieri: temperatura massima 15,5; minima 7,8; pressione mb. 996,6 in diminuzione; umidità 61 per cento; cielo coperto; vento km 7 da E.S.E.; mare quasi calmo con temperatura di 10 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.15 con cm 22 sopra il l.m. e alle 22.30 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm 15 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.30 con cm 46 sotto il l.m. e alta alle 12 con cm 13 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90657; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812306.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37365.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 mozzo coperta, turno n. 426.

VACANZE A TEMPO DI JET

alpitour

RODI
CORFU'
MALTA
PALMA DE MAJORCA
IBIZA
TENERIFE
LAS PALMAS
PARIGI

e 100 ALTRI ITINERARI particolarmente indicati per «VIAGGI DI NOZZE»

CHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI

U. T. A. T.
via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Budapest	21-26/4	L. 54.000
Vienna	22-26/4	L. 50.000
Toscana, Elba	23-26/4	L. 34.500
Rimini - San Marino	24-26/4	L. 19.800
Carinzia e Dolomiti	1- 3/5	L. 21.800
Lago di Garda e Castelli del Trentino	1- 3/5	L. 21.500
Budapest e Pusta	1- 7/5	L. 62.000
Praga - Vienna - Budapest	1-11/5	L. 120.000
Vienna	3- 7/5	L. 50.000
Firenze-Siena	7-10/5	L. 31.800
Giro dell'Umbria	7-10/5	L. 34.500
CROCIERA		
Dalmazia con la M/n «A. Santic»	29/4-3/5	da L. 48.000

Iscrizioni:
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

14 aprile
ore quattordici
apertura al pubblico della
Fiera di Milano
che si chiuderà alle ore diciannove
del 25 aprile

I giorni 17, 21 e 24 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

BOSTON WHALER
L'imbarcazione inaffondabile per gli intenditori
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286

PRETURA DI CORMONS

Decreto penale

Il Pretore di Cormons in data 18 marzo 1970 ha emesso il seguente decreto penale contro MARIA TEJA nata il 10.8.1902 da Trieste, siccome imputata del reato di cui agli art. 25 - 86 del D.P.R. 12.2.1965 n. 162, per aver posto in vendita nel chiosco sito in località Villaorba di Cormons del vino confezionato in bottiglie privo delle indicazioni prescritte dalla legge predetta. In Cormons il 31.10.1969.

...omissis...

Condanna la predetta alla pena di L. 30.000 di ammenda, al pagamento della tassa di decreto e spese processuali. Sospensione condizionale e non menzione. Pubblicazione su «Il Piccolo» e «Il Gazzettino»; pubblicazione all'albo Comune di Cormons e Camera di Commercio di Gorizia.

Per estratto conforme
Cormons, 2 aprile 1970
IL CANCELLIERE CAPO
A. Palange

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24783
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8 11 18
BELGRADO, ZAGABRIA, LUBIANA ore 19 feriale
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

INTELLIGENTE COMMESSO
RAMO TESSUTI, BEN RETRIBUITO
cercasi
Cassetta 1930 Z — S. P. I. — 34100 TRIESTE

PORTATE LA DENTIERA?
non più alito CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, apparecchi TRABALLANTI ... se usate la POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER - DE - CO
prodotta in Inghilterra dalla THOS CHRISTY Co.
NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agenzia Generale: PER-DE-CO, via Beaumont, 21 - 10138 TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

derby
VOLVO
- ...perchè è un automobile svedese!
- Però... possibile che un qualche difetto non ci sia?
- Fossi in Lei vorrei provarla, chissà che non lo scopra.

ESPOSIZIONE e VENDITA: Piazza Scorcola, 3 Tel. 24574 • ASSISTENZA e MAGAZZINO RICAMBI: Riva Gulli, 12 Tel. 68815

ESAURITI GLI INTERROGATORI SONO ADESSO DI SCENA I TESTIMONI

Mancava solo un ufficio stampa agli imputati del «processone»

Lettere, telefonate e appuntamenti si susseguirono a ritmo incalzante allo scoppio della grana del Porto ma nessuno ammette il favoreggiamento - Un avvocato contesta il falso a una teste sulla gita ad Artegna

Esaurito l'interrogatorio di tutti gli imputati, è iniziato quello dei testimoni d'accusa al processo per l'aggrovigliato «affare del Porto», sul cui sfondo è balenata ieri, bianca e gentile, anche una cascata di merletti (dieci chilometri, per l'esattezza). L'aula d'Assise è sempre più affollata, così come i banchi riservati agli avvocati: accanto ai numerosi difensori siede, com'è noto, il patrono del Ministero delle Finanze, costituitosi Parte civile contro tutti gli accusati nella persona del Ministro in carica. Il Tribunale, presieduto dal dott. Corsi, è formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Corrado.

Cominciamo dagli imputati. Viene convocato per primo Giuseppe Laffranchini: è accusato di ricettazione (nove pompe idrauliche), contrabbando ed evasione all'IGE.

Presidente: «Ammette gli addebiti?».

Lanfranchini nega recisamente e il dott. Corsi di rimando: «Conosce Marchi? E' vero che le chiese un prestito?».

Laffranchini: «Sì. Trasportava nel mio negozio da rigattiere di via San Marco ferro per conto di suo suocero. Poi sparì dalla circolazione e un giorno venne da me — allora non lavorava più per Fichera — e mi domandò di prestargli 200 mila lire, ed io rifiutai».

Presidente: «Marchi sostiene, invece, di averle venduto personalmente le pompe al prezzo di ottomila lire l'una e questa è una circostanza che le viene contestata».

Laffranchini: «Marchi mi accusa per coprire altre persone ed io mi riservo di querelarlo per calunnia!».

Identiche imputazioni anche per Sabbatino Cohen, solo che, nel caso suo, la ricettazione riguarda la flanella.

Presidente: «Comperò la merce?».

Cohen: «Sì: 4800 metri di flanella fiorata a 130 lire al metro, che è un prezzo di mercato. Conoscevo sia Marchi che la sua attuale moglie perché quando la signora decise di aprire un negozio venne a chiedermi consigli: lei, comunque, non fu presente alla vendita. Marchi mi portò i campioni, cercai di vendere la merce ma egli chiedeva un prezzo troppo elevato».

P. M.: «Accertò la provenienza della flanella?».

Cohen: «Sì. Sapevo che faceva parte dei recuperi del porto, cioè di merce in giacenza nei magazzini che viene poi messa all'asta. Offersi la flanella a una ditta senza riuscire a concretare l'affare, mi decisi allora a offrire a Marchi 130 lire al metro e dopo qualche giorno egli accettò».

Avv. Pagnini: «Lei dichiarò che Marchi l'aveva informato che la merce era sdoganata».

Cohen: «Gli chiesi la provenienza e lui mi assicurò che era stata sdoganata, riservandosi di procurarmi i documenti e la fattura».

Depone ora Giorgio Ursic: l'Accusa gli addebita il favoreggiamento personale continuato per avere aiutato Stubel a eludere le indagini sul furto delle radio informando Depta perché costui riferisse all'interessato le domande che gli aveva rivolto la polizia.

Presidente: «Lei raccontò a Depta cosa le era stato chiesto?».

Ursic: «No. Quando tornai al lavoro della Questura, il capo hangar e altre persone, tra le quali non è escluso ci fosse anche Depta, mi vennero accanto e mi chiesero perché ero andato alla Mobile ed io risposi che c'era stato un confronto tra me e una ditta».

Presidente: «Una ditta?».

Ursic: «Sì. Uno della Gondrand, il quale diceva che le casse delle calcolatrici erano state nel mio magazzino, cosa questa che non corrisponde al vero. Non credo di avere aiutato qualcuno a eludere indagini».

Anche Tullio Depta è accusato di favoreggiamento personale continuato allo Stubel, al quale avrebbe riferito il racconto di Ursic e spedito una lettera.

Presidente: «E' vero che recò allo Stubel le notizie apprese da varie fonti?».

Depta: «Gli scrissi una lettera, ma sono un suo amico. Una sera mi fece telefonare da uno sconosciuto per sapere cosa stava succedendo in Porto».

Presidente: «E allora? Andò da lui?».

Depta: «No, gli scrissi».

L'episodio è lumeggiato da un verbale, dal quale si apprende che, raccolte alcune notizie, Depta decise di recarsi a Sesana. A Farnetti si fermò, andò a bere un digestivo in un bar e, bevendo, pensò che, forse, era meglio non proseguire il viaggio. Vide una coppietta e pregò l'uomo di recapitare una lettera (la scrisse sul momento) allo Stubel.

Avv. Fischer-Tamaro: «In che cosa è consistita questa raccolta di informazioni? In Porto era l'argomento del giorno...».

Depta: «Io ascoltavo l'uno e l'altro».

Presidente: «Cosa riteneva di fare fornendo queste notizie a un latitante?».

Depta: «Per me non lo era: era in Jugoslavia e poi non sapevo che fosse scappato».

Identica imputazione anche per Livia Trobic.

Presidente: «Lei andò in Jugoslavia?».

Trobic: «Sì, diverse volte. Perché gli voglio bene e non per altre ragioni. Non ho mai portato a Stubel messaggi di alcun genere. Credo di avergli solo riferito che Schak lo consigliava di recarsi in Cecoslovacchia, in quanto c'era pericolo di estradizione».

Presidente: «Perché credeva fosse in Jugoslavia?».

Trobic: «La prima volta che lo rividi occasionalmente a Sesana mi disse che era là per evitare l'inchiesta su una calcolatrice che aveva comperato. All'indomani, vidi Claudio Schak e mi raccontò che durante l'interrogatorio sulle calcolatrici aveva dichiarato che Stubel era autore del furto. Io comunque non ho cercato né di impedire né di ostacolare l'operato della Polizia».

Paolo Sferza è imputato di ricettazione (la calcolatrice acquistata da Stubel) contrabbando, evasione all'IGE e favoreggiamento nei confronti dello stesso Stubel. Dice: «La comperai in perfetta buona fede e poi la cedetti a Slamic per 110 mila lire».

Presidente: «Quando seppe che si trattava di merce rubata?».

Sferza: «Mi chiamarono in polizia e mi dissero delle indagini sulle calcolatrici. Io quella l'avevo comperata per Slamic: conoscevo Stubel di vista per averlo incontrato nella banca presso la quale entrambi siamo correntisti. Per risalire al suo nome, dovetti chiamare la banca, poi lo cercai telefonicamente senza trovarlo e in serata mi telefonò lui».

Presidente: «Cosa disse allo Stubel?».

Sferza: «Più che altro gli feci le mie rimostranze e quelle che vengono chiamate «informazioni» altro non erano che rimproveri. E' impensabile che avessi voluto aiutarlo a eludere indagini: fui proprio io a individuarlo in una serie di fotografie che mi furono esibite in Questura».

Claudio Schak deve rispondere di due ipotesi di ricettazione (19 calcolatrici), altrettante di contrabbando, evasione all'IGE, calunnia a Stubel e autocalunnia. Dice subito: «Ammetto la ricettazione e il trasporto di 10 calcolatrici con la macchina di Stubel presso la società «Rean» dello Jancich. Non sapevo che provenissero dal Porto. Riconosco la calunnia a Stubel».

Presidente: «Ma se sapeva che le aveva rubate Marchi, se per questo aveva accusato Stubel...».

Schak: «Ignoravo la provenienza e non riconosco i reati doganali: potevano essere state acquistate anche in città. In quanto alla calunnia, ero quasi convinto che Stubel fosse coinvolto nel furto».

La lettura di un verbale rivela che Schak scaricò le responsabilità sullo Stubel quando scoprì che suo cugino Marchi era coinvolto nel furto.

Presidente: «Perché ha detto questo?».

Schak: «Sapevo che Marchi era invischiato nel furto ma pensavo che anche Stubel vi entrasse».

Presidente: «Riassumendo: lei ammette per metà la calunnia e per metà la ricettazione ed esclude sia la calunnia a Corea che il contrabbando».

Avv. Jacuzzi: «Quando Marchi gli diede le calcolatrici chiese la loro provenienza?».

Schak: «La ignoravo».

Presidente: «Pensava che Marchi le avesse comperate direttamente alla Lagomarsino?».

Avv. Jacuzzi: «Conferma di avere calunniato Stubel per salvare suo cugino?».

Schak: «Non mi ritengo responsabile di calunnia perché quando feci il nome di Stubel ritenevo che, oltre a Marchi, anch'egli entrasse nella questione».

Avv. Fulvio Amodeo: «E' vero che Calandra l'avvertì che alla "Transmare" avvenivano delle irregolarità?».

Schak: «Mi disse che non avrebbe lavorato più se non con due...».

Presidente: «...agenti di custodia?».

Schak: «...pesatori, perché sospettava che non tutta la merce venisse regolarmente immagazzinata».

Schak chiude la lista degli imputati e Dino Dapelo, titolare della società Valperga e Dapelo, apre quella dei testimoni d'accusa: dai colli destinati all'imbarco sparirono 12 calcolatrici e quattro televisori.

Avv. Morgera: «E' informato che Foschi venne più volte a chiedere a chi poteva risarcire i danni?».

Dapelo: «Sì, ma come casa speditrice non siamo parte lesa. I televisori andarono, credo, in Giordania, e si seppe solo dopo l'arrivo a destinazione che la partita era mancante di quattro pezzi. Vi è stata difficoltà a rintracciare il danneggiato».

Il dirigente della Mobile dott. Sergio Petrosino spiega, a richiesta dell'avv. Amodeo, l'ubicazione delle celle di sicurezza della Questura: sono nel seminterrato del palazzo e la puntualizzazione apre il dibattito (brevissimo) sulle peculiarità dell'edificio.

Dal maresciallo Furlan, lo avv. Amodeo vuol sapere se Calandra era molto depresso, e il sottufficiale: «Certo che non poteva essere contento, capirà...».

Francesco Silvera, rappresentante della Ambrosoli e Villa di Milano, precisa che da un vagone di stoffe sparirono cinquemila metri di tela, affidate alla «Transmare».

I marescialli Luongo e Giromella confermano i loro rapporti. Pietro Cosmai, rappresentante di elettrodomestici e dipendente del dott. Colavecchio conferma l'acquisto delle 503 bobine.

Tre testi non rispondono alla chiamata.

Aldo Pontini: aveva in consegna le chiavi di un magazzino della Valperga e Dapelo e una sera Crosara gli telefonò per chiedergli le chiavi in quanto doveva vedere dei costumi da bagno, da anni custoditi nel deposito, ed egli gliele diede.

L'agente della polizia stradale Angelo Rossi fu casualmente presente all'incontro tra Tatarella e Marchi al bar al «Tergesteo».

L'ultima teste della lunga mattinata è Silvana Tatarella, moglie dell'imputato Giordano Tatarella: il dott. Corsi le fa presente che può astenersi dal deporre, ma lei rinuncia al diritto che la legge le concede. Incominciano col leggerle la deposizione resa al giudice istruttore: la sera del 1.o marzo, la Fichera li chiamò telefonicamente e chiese a suo marito se all'indomani potevano andare a Udine, ma il marito non le diede spiegazioni sul viaggio.

Presidente: «La gita ad Artegna dell'indomani da chi fu voluta?».

Tatarella: «Dalla Fichera, allora fidanzata del Marchi. Noi andavamo a Udine ogni sabato, perchè i miei genitori vivono in quella città. Ci incontrammo, io salii nella macchina con la signora e ci mettemmo a seguire la „Morris" con mia marito e Marchi. Ad Artegna, la Fichera e io rimanemmo in macchina, mio marito scese per qualche istante, si avvicinò a Marchi e Foglio e poi tornò accanto alla nostra auto».

Presidente: «Era un appuntamento prefissato?».

Prof. Kostoris: «E' quello che vorrei chiarire anch'io: da chi e con chi è stato concordato?».

Tatarella: «Marchi o sua moglie ci hanno chiamato a casa».

Presidente: «Esclude che tale appuntamento sia stato fissato dal Fogli?».

Tatarella: «In coscienza non lo so».

Altri verbali: una sera i finanzieri, Sergio e Franco, vennero da loro e cenarono. Assieme al marito si sistemarono in salotto mentre lei stava sfaccendando in cucina. Il telefono suonò più volte e dopo cena gli ospiti e il consorte uscirono. L'uomo ritornò intorno alle 23.30, particolare — disse — che ricordava molto bene in quanto aveva la stufa guasta e dovette ripararla personalmente. Franco Fininu lo conosceva ancora dal tempo in cui era occupato in un locale.

Nel documento torna a galla la gita a Udine-Artegna: la teste non capì molto, ma incominciò a sospettare, sentì parlare di «box» e di caffè ma non si rese esattamente conto delle cose. Chiese ragguagli al marito ed egli le confidò che erano storie con le calcolatrici, che lui non aveva guadagnato niente e tutto era andato ai finanzieri.

La teste conferma tutti i verbali e anche un già lontano confronto con il finanziere Fogli.

A questo punto, il prof. Kostoris dice: «Contesto formalmente il falso alla teste per l'incontro di Artegna: prima ci parla di cosa programmata, ora dice che era all'oscuro di tutto».

P.M.: «Mi pare ci sia un divario apparente: conferma che il convegno fu programmato?».

Tatarella: «Ci fu una telefonata di Marchi o sua moglie che passai a mio marito. Siamo andati a Udine: la Fichera e io seguivamo l'auto nella quale c'erano Marchi e mio marito. Per mio conto l'incontro non era programmato, non so per quanto riguarda gli altri».

Avv. Antonini: Le risulta o no che da Udine ad Artegna l'auto della signora Fichera era preceduta da quella di suo marito?».

Tatarella: «Sì, ci precedeva la macchina con Marchi e mio marito e ci indicavano la strada».

L'udienza finisce qui: alle 9 di stamane riprende l'escussione dei testi.

Il cap. Pietro Masiola grande ufficiale

Apprendiamo da Genova che il Presidente della Repubblica ha conferito «motu proprio» a Pietro Masiola, un triestino che certamente fa onore alla sua città, l'alta onorificenza di grande ufficiale al merito della Repubblica. Il capitano Pietro Masiola, ex combattente, già ispettore dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico - Fabbrica Macchine Sant'Andrea, molto conosciuto nella nostra città, come pure a Genova, dove dal 1947 ha prestato la sua attività essendo stato dislocato in quella città per dirigere lo ufficio distaccato della Fabbrica Macchine Sant'Andrea.

Prima di far parte della Fabbrica Macchine S. Andrea, cioè negli anni precedenti al 1924, Masiola aveva viaggiato, in qualità di ufficiale di macchina, per conto di alcune società di navigazione. E' da ricordare, oltre alla sua attività professionale, l'instancabile e coraggiosa attività svolta negli anni difficili, del 1944 e 1945, nell'ambito del C.L.N. Faceva pure parte del comitato direttivo del giornale «Voce Libera».

Ha lasciato i CRDA, su sua richiesta, avendo da tempo oltrepassato i limiti di età, dopo oltre quarant'anni di ininterrotto lavoro, in Italia e all'estero, sempre per conto dei Cantieri stessi, continuando però anche dopo, per un certo periodo, a prestare la sua opera quale consulente, tanto è vero che ancora oggi, specialmente a Genova, è apprezzato per i suoi consigli, nel campo armatoriale.

La nomina del comm. Pietro Masiola a grande ufficiale premia una vita dedicata con entusiasmo al lavoro e — negli anni difficili — alla difesa dell'italianità di Trieste: ce ne congratuliamo vivamente con lui.

I GIORNALISTI SPORTIVI A PORDENONE E RONCHI

TERMINATA LA TRE-GIORNI DELL'USSI NELLA REGIONE

(«Giornalfoto»)

Dopo tre giorni di lavori si è concluso il congresso nazionale dell'Unione italiana stampa sportiva (USSI), svoltosi nella nostra regione. Ieri i congressisti hanno lasciato Trieste per Pordenone, dove hanno visitato — come mostra la fotografia — le Industrie Zanussi. I giornalisti sportivi si sono soffermati in particolare negli stabilimenti grandi impianti ed elettronica ed hanno assistito ad una dimostrazione pratica sugli impieghi della televisione a circuito chiuso nei vari sport. Nel pomeriggio hanno raggiunto Ronchi dei Legionari dove sono stati ospiti della locale squadra di baseball che milita in serie «A». Il congresso nazionale dell'USSI si è concluso con una tavola rotonda sul tema «Lo sport in Italia».

L'ESAME DELLA SITUAZIONE DEI TRAFFICI

I sindacati non chiesero un incontro alla Regione

Chiarimenti dell'Assessorato all'Industria

In merito alla nota di protesta inviata dalle organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e della Camera confederale del lavoro di Trieste alla Giunta regionale, circa la mancata partecipazione delle rappresentanze dei lavoratori portuali all'incontro di lunedì scorso sui problemi del Porto, ci è pervenuta da parte dell'Assessorato regionale dell'Industria e commercio la seguente nota di chiarificazione:

«Gli esponenti della Camera di commercio, dell'Unione dei commercianti e dell'Associazione degli spedizionieri di Trieste avevano dapprima chiesto, e subito ottenuto, un colloquio con l'assessore regionale prof. Dulci. Nel corso di questo colloquio, esposte al prof. Dulci le preoccupazioni per l'andamento del Porto di Trieste, era stata espressa la comune intenzione di richiedere un incontro anche con il Presidente della Giunta regionale, Berzanti. Grazie al pronto e fattivo interessamento del prof. Dulci, la riunione ha potuto avere luogo già lunedì 6 aprile: in essa sono stati esaminati e discussi i problemi dell'andamento dei traffici, dello stato e della realizzazione di impianti e attrezzature, delle carenze di linee di navigazione, della concorrenza degli altri porti. L'incontro alla Regione, pertanto, non si è assolutamente svolto per iniziativa delle autorità regionali, ma su specifica istanza dei suddetti organismi, mentre nessuna analoga richiesta era pervenuta da parte delle organizzazione sindacali dei lavoratori.

«Resta ovviamente inteso — conclude la nota dell'Assessorato regionale all'Industria e commercio — che la Giunta regionale è sempre disponibile ad approfondire, in qualsiasi momento, previa semplice richiesta, i problemi che interessano le varie categorie dei lavoratori, attraverso le loro rappresentanze sindacali».

Sabato si inaugura una nuova galleria d'arte

LA PRIMA MOSTRA DEDICATA AI PITTORI TRIESTINI DEL PASSATO

Nella centrale galleria Rossoni di corso Italia aprirà i battenti sabato prossimo la nuova Galleria d'arte Mignon. Il programma della Mignon, quale appare dal catalogo introduttivo della galleria, è quello di contribuire alla diffusione fra il pubblico delle opere degli artisti triestini e regionali, senza preconcetti verso alcuna forma di espressione artistica.

L'attività della Mignon prenderà avvio con un atto di omaggio ai pittori triestini del passato in una mostra che vedrà allineati dipinti di piccolo e medio formato dei seguenti pittori: Barison, Benedetti, Bergagna, Croatto, Finetti, Fittke, Flumiani, Furlani, Fonda E., Grimani, Grünhut, Levier, Lonza, Lupieri, Moro, Orell, Parin, Passauro, Rietti, Rossini, Russian, Sbisà, Silvestri, Sofianopulo, Timmel, A. Tomiz, Torelli, Wostry.

SEGNALAZIONI

Cattolici e mormoni

«Nelle "Segnalazioni" dell'8 aprile, figura un intervento ammirato a riguardo dei Mormoni. Sono d'accordo che in un mondo così materialista fa piacere che ci sia ancora dell'interesse per i problemi spirituali. Siamo anche d'accordo che si dovrebbe guardare con benevolenza anche i Fratelli Separati.

«Comunque "ecumenismo" non significa "irenismo", non significa "relativismo", e "aggiornamento" non vuol dire cambiamento di opinioni e di principi. Noi cattolici possiamo anche ammirare lo zelo di chi non è cattolico e propaga idee non cattoliche. Tuttavia prima di lasciarci "impressionare", ricordiamoci che la Fede non è un'impressione e neppure un semplice sentimento. La Fede è convinzione. Tale convinzione deriva da una chiamata soprannaturale a cui si aderisce partendo da elementi solidamente razionali.

«Io ebbi qualche dialogo con questi giovani "mormoni". Essi stessi ammettono che "la Verità" non può essere che "una" e che "una sola è la Chiesa di Cristo". Naturalmente essi pretendono che l'unica Chiesa di Cristo sia la loro. Ho riscontrato però l'estrema superficialità con cui credono di conoscere la Chiesa Cattolica.

Purtroppo anche molti, troppi cattolici, sono ignorantissimi in fatto di religione, per cui basta qualche "impressione" negativa da parte nostra e qualche "impressione" positiva da parte di altre chiese per cambiare addirittura la propria religione. P. Antonio M. Compostella S.J.».

Danilo Dolci

«Care "Segnalazioni", Danilo Dolci viene sempre definito "sociologo triestino". Ma perché? Per quanto mi risulta, né lui, né i suoi genitori non hanno mai abitato a Trieste. Danilo Dolci è nato a Sesana il 28 aprile 1926 dal matrimonio di Enrico Dolci con una signora slovena, una Kontelj. Suo padre era a quell'epoca impiegato delle Ferrovie a Sesana, da dove fu poi trasferito. Nonna paterna di Danilo Dolci era tedesca, una Möring. Questo è tutto. Vi ringrazio e prego di scusarmi per il disturbo». Lettera firmata.

Le buche di via dei Moreri

«Via dei Moreri, ogni anno, a fine inverno, è una «via crucis» per pedoni e automobilisti, per le buche profonde che il gelo provoca nei mesi freddi; ma ogni anno — bisogna riconoscere — il Comune provvede almeno a rattoppare. Non è tutto, ma è già molto. Gli abitanti di via dei Moreri alta, saranno davvero grati all'assessore Mocchi se egli vorrà disporre perché non passi ulteriore tempo prima dell'annuale rattoppatura: va bene che aprile fa un po' il matto, ma i grandi geli non li prevede più nemmeno il simpatico colonnello Bernacca, e allora sarebbe proprio il momento giusto per questi modesti lavori. Grazie se la nostra segnalazione verrà accolta. A nome e per incarico di numerosi abitanti, Aldo F.».

Il capolinea della trenovia e gli studi sul traffico

«Mi rivolgo a voi per segnalare un problema annoso, il capolinea della trenovia in piazza Oberdan, problema che ogniqualvolta viene sollevato determina un nugolo di proteste da chi non ritiene possibile fare a piedi (e nemmeno con l'autobus di raccordo, proposto ai suoi tempi) il tratto da piazza Scorcola all'attuale ultima fermata. Ma è opinione diffusa che le stesse condizioni di traffico non consentiranno materialmente di continuare a far marciare le vetture della trenovia in via Commerciale nei due sensi, perché costituiranno un ostacolo sempre maggiore alla viabilità. A tale proposito desidererei sapere se la commissione incaricata di studiare i problemi del traffico cittadino abbia preso in esame la questione ora accennata. Ma nel frattempo non sarebbe davvero utile risolvere almeno provvisoriamente, questo grosso problema, fermando le vetture in piazza Scorcola, tanto più che da piazza Oberdan partono le autocorriere dirette a Villa Carsia? Paolo Molinari».

Carrozzeria lecita?

«Care "Segnalazioni", abbiamo appreso che in via Conti, dove abitiamo, un locale viene offerto in affitto ad uso carrozzeria. Vorremmo sapere dall'Ufficio d'igiene se corrisponde al vero che, lasciando in attività officine analoghe già esistenti, non verrebbero però concesse nuove licenze a tale titolo, incoraggiando la nascita di attività di questo genere, grandi o piccole che siano, nella zona industriale. A noi sembra contro ogni buona norma d'igiene lasciare adoperare, sotto le finestre di abitazioni private, le vernici alla nitrocellulosa. Se non andiamo errati — e l'Ufficio lo saprà senz'altro perché per via Conti avrà una domanda sola — il locale è anche senza finestre, con una sola apertura sulla strada stessa. Sull'offerta in affitto non ci sono dubbi: speriamo che la legge non consenta però tale uso del locale.

«Nella speranza di ottenere un chiarimento dall'Ufficio comunale di igiene, vi ringraziamo per l'ospitalità». Seguono otto firme di abitanti di via Conti.

A VENTI GIORNI DALLA PRESUNTA «FUGA»

S'infittisce il mistero della signora scomparsa

Nessuna notizia ancora di Maria Bonetti e del bambino

Dura ormai da due settimane il mistero sulla scomparsa della signora Maria Bonetti, che ha lasciato assieme al figlioletto Alberto, di sei anni, l'appartamento di via Filzi 21 in cui era ospite, in qualità di governante, del dott. Mario Bross: e il perdurare del silenzio, malgrado la pubblicazione della fotografia della signora su vari giornali e la diffusione della notizia anche alla radio, è fonte di sempre maggiore preoccupazione, anche perché, come ha riferito il dott. Bross al maresciallo Persoglia del Commissariato di P.S. di piazza Oberdan, la signora aveva dato segni, negli ultimi tempi, di soffrire di esaurimento, forse per l'apprensione creata in lei dell'avvicinarsi del processo in cui dovrà essere giudicata per abbandono del tetto coniugale e di sottrazione di minore. A proposito del processo, contrariamente a quanto era stato detto in un primo tempo, la udienza è fissata non per il 20, ma per sabato 18 aprile, e il legale della signora, avv. Enzio Volli, dovrà probabilmente chiedere un rinvio se la signora non si presenterà in aula o se non avrà potuto almeno avere prima di allora sue notizie. Il marito che ha citato in giudizio la signora risulterebbe essere attualmente a Trieste, ma non avrebbe notizie della moglie, o comunque non risulta che ne abbia fornite alla Polizia.

Appare singolare che la signora Bonetti abbia deciso di allontanarsi, durante un'assenza da Trieste del dott. Bross, senza nemmeno avvertirlo, né prima né dopo della sua scomparsa. D'altro canto, ad avvalorare la tesi di un suo volontario allontanamento — e nella speranza che si possano ancora scartare ipotesi drammatiche — starebbe il fatto, reso noto dal dott. Bross alla Polizia appena ieri, perché solo ieri ne è venuto a conoscenza egli stesso, che la signora Bonetti aveva ordinato in un negozio cittadino un grosso baule, lungo un metro e mezzo, baule che le fu consegnato a domicilio in via Filzi 21, venerdì 20 marzo, ciò che farebbe anche supporre che la partenza sia avvenuta nella notte fra il 20 e il 21, o nella giornata di sabato 21.

Come è già stato detto, a nulla sono approdate le ricerche a Buie, in Istria, dove vive la famiglia della giovane signora, né a Milano dove avrebbe potuto recarsi in casa d'amici. E' stata avanzata la ipotesi che la signora abbia potuto trovare ospitalità presso conoscenti a Udine, ma sembrerebbe singolare che nessuno abbia pensato di avvertire la polizia, anche se la signora avesse potuto essere di avviso contrario. Così dovrebbe anche escludersi un soggiorno prolungato in qualche albergo della regione, e sono le sue condizioni non buone di salute a rappresentare, allo stato attuale, il motivo di maggior apprensione.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 aprile:

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.); mn. «Dinna Skou» (dan.); mn. «Argea» (naz.); mn. «Est Blankerburg» (germ.); mn. «Livenza» (naz.); mn. «Oelina» (bras.); mn. «Pelor» (ell.); mc «Capo Fino» (naz.); mn. «Dyvi Anglia» (naz.); mn. «Ahmadi Coast» (Kuwait); mn. «Rinja» (alban.); mn. «Ilona» (ell.).

PARTENZE: mn. «Vispo» (naz.); mc. «Americano» (naz.); mn. «Brik III» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Capetan Jannis» (ell.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Admiral» (pan.); mn. «Bat Golan» (israel.); mn. «Grigorios C. III» (ell.); mn. «Ekwardersand» (germ.); mn. «Bat Snapir» (israel.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Ausonia» (naz.).

IN AEREO A PRAGA

Per i giorni 30 aprile - 3 maggio è stato programmato un aereo speciale a PRAGA, in partenza dall'aeroporto di RONCHI, al prezzo eccezionale di LIRE 52.500.

Le prenotazioni si ricevono presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e di Galleria Protti e presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT di Piazza dell'Unità.

LA FACCIA TOSTA DI DUE MARITTIMI INGLESI

Svelato il retroscena grazie a quelle signore

Erano i denuncianti gli «ignoti aggressori»

La faccia tosta non ha salvato dell'arresto due giovani marittimi inglesi, i quali ora si trovano in Questura.

I due, dopo aver litigato ferocemente con un loro compagno ed essersi picchiati, sono andati in Questura per denunciare al sottufficiale di servizio l'aggressione patita da un loro amico per opera di ignoti teppisti.

I due inglesi, David Hunghe, di 19 anni, e John Richeffs, di 17 anni, si erano presentati in Questura poco dopo la mezzanotte per fare la denuncia. Avevano mostrato i documenti, avevano detto di essere imbarcati, come il loro amico, sulla petroliera «Britsh Cavalier», ormeggiata al molo petroli di San Sabba, ed avevano pure declinato le generalità del loro compagno: Antony Weglia. I due avevano precisato anche che l'aggressione era avvenuta in piazza Cavana. Una pattuglia è subito uscita in cerca degli aggressori e gli agenti hanno saputo da alcune signore che si trovavano a quell'ora in piazza, che poco prima era avvenuto un selvaggio litigio tra marittimi inglesi.

Nel frattempo è giunta la comunicazione dall'ufficio di polizia dell'Ospedale che un marittimo inglese, Antony Weglia, era stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di quindici giorni per una lesione al polso sinistro. Lo straniero, che era giunto al nosocomio con una autolettiga della Croce Rossa, aveva dichiarato, al momento dell'accoglimento, di essersi infortunato nel corso di un litigio con i suoi compagni. I due inglesi, che speravano di farla franca denunciando ignoti aggressori, sono stati invece tratti in arresto.

IL VERDE CHE SE NE VA

(«Giornalfoto»)

E' cominciato ieri il taglio del bosco fra la via Catullo e il vicolo Ospedale Militare, in difesa del quale un cittadino ha manifestato nei giorni scorsi — come avemmo occasione di dar notizia — passeggiando per le vie del centro e attirando l'attenzione dei passanti sui cartelloni che reggeva, trasformatosi in uomo-sandwich; e ciò per sensibilizzare l'opinione pubblica, dopo che già aveva mobilitato l'interessamento delle varie autorità, su questa ennesima mutilazione del verde cittadino.

LE ORE DELLA CITTA'

«Il sacerdote, oggi»

Come annunciato, domenica, alle ore 11, nella Cattedrale di San Giusto, l'on. Raimondo Manzini terrà una conversazione sul tema: «Il sacerdote oggi». L'illustre direttore de «L'Osservatore Romano», seguendo da vicino il dibattito che la Conferenza episcopale italiana svolge in questi giorni, porterà una nota di particolare interesse all'argomento. L'ingresso è libero.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Alfredo Schillani parlerà sul tema «Geologia e paesaggio dolomitico».

Oggi per le signore al C.d.S.

Avrà luogo questo pomeriggio alle 16.30, al Circolo della Stampa l'atteso «meeting» sulle vacanze, nel corso del quale esperti di turismo quali il barone Albori, vicepresidente della Federazione italiana delle associazioni uffici viaggi, il dott. Miani dell'ufficio sviluppo e turismo del Lloyd Triestino ed il signor Morabino rappresentante per Trieste dell'Alitalia, intratterranno l'uditorio su «dove» passare le vacanze, avanzando proposte, suggerimenti e consigli e rispondendo ai vari quesiti che sul vasto e quanto mai attuale argomento potranno essere richiesti dalle gentili ospiti della riunione organizzata da Fulvia Costantinides.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Al Mobilificio Ballarin

La cucina SABRINA per voi giovani. E' un modello «BB»

HO giocattoli

Vendita straordinaria di giocattoli, scatole di montaggio, modellismo ecc. Sconti fino all'80 per cento. HO Galleria Tergesteo.

52 tipi di whisky

nel caratteristico «pub» *«da Otello»*. Insieme alla birreria e al buffet, è in funzione anche il *ristorante classico*. «da Otello» vi offre anche salette per riunioni, sala per banchetti nuziali e un accurato servizio ricevimenti a domicilio. Cucina continua e servizio per asporto. Via Carducci 12, tel. 24038.

Fiera del lampadario

Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3/c (piazza delle Poste). Lampadari, appliques, portatili, piantane e candelabri in stile classico e moderno Sconti fino al 50%.

Costante pedicure

avverte la sua affezionata clientela che riceve in via Crispi 30, I piano, telef. 95725.

Al Rotary Club

nella conviviale di oggi alle ore 13 il dott. Ermanno Clai parlerà sul porto di Trieste.

Feste patronali istriane

Domenica prossima, nella ricorrenza del proprio patrono, due Comunità istriane celebreranno il tradizionale rito religioso, dopo il quale si riuniranno per l'annuale familiare incontro tra compaesani nella sede dell'Associazione. Per la Comunità di Verteneglio sarà officiata una S. Messa in onore del patrono San Zenone nella Chiesa di Montuzza, in via Capitolina alle 10. Invece nella cappella di Sant'Antonio Nuovo, sempre alle 10, la Comunità di Piemonte d'Istria onorerà il patrono San Francesco da Paola, con una S. Messa officiata da mons. Bruno Borsatti.

Cinema del ragazzo

In un avvincente tecnicolor, una spettacolare ricostruzione del leggendario mondo della pirateria, dove la vita di un uomo vale meno di un boccale di rhum: «Odio mortale», oggi, nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, con inizio alle 17 precise. Non si ripete il primo tempo. Termine circa per le ore 18.45. Negli intervalli: gratuita lotteria di bibite e dolci

Club Cinematografico

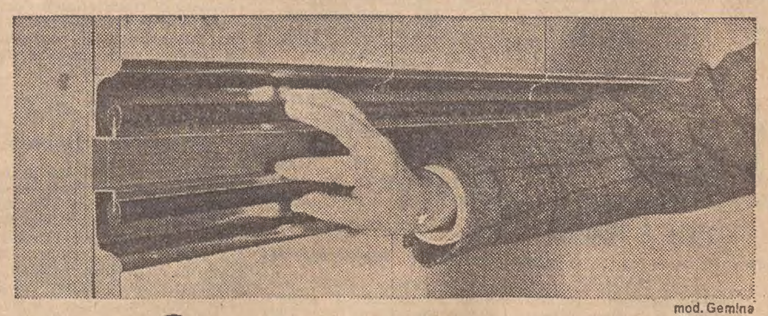
Questa sera alle 21 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico terrà l'annunciato Concorso «Minitest» per films in 8 mm di durata massima di 7 minuti, in bianco nero e colori. I partecipanti potranno consegnare le opere dalle 20.30 alle 21 di domani alla sede del circolo.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari in bronzo e cristallo di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento Visitateci Via S Francesco 16

Al «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Donota 4 (angolo via Artisti), solo prodotti freschi di giornata.



mod. Gemina

per favore, toccatele

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero non temono il momento della verità

Visitate i centri vendita Snaidero

CONCLUSO AL CONSIGLIO REGIONALE IL DIBATTITO SUL PROVVEDIMENTO

VALIDA PER LA MAGGIORANZA LA LEGGE SULL'EMIGRAZIONE

Ribaditi dall'opposizione i motivi di critica - Le repliche del relatore e dell'assessore al lavoro Stopper dopo gli ultimi quattro interventi

Il Consiglio regionale ha concluso ieri la discussione generale sulla legge che reca provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e dei loro familiari e che istituisce la Consulta della emigrazione. Ieri mattina sono intervenuti altri quattro consiglieri, Bettoli (PSIUP), Martinis (DC), Pellegrini (PCI) e Mizzau (DC); quindi il relatore Romano (DC) e l'assessore Stopper hanno replicato a tutti gli intervenuti nel dibattito, che è stato uno dei più ampi affrontati dall'Assemblea regionale in questi mesi. Cosa del resto giustificata dall'importanza del tema in discussione e soprattutto dal fatto che è questa la prima volta che il Consiglio affronta concretamente il grave problema dell'emigrazione, predisponendo una serie di interventi assistenziali, sociali e anche politici (come per esempio la Consulta).

Proprio per questo motivo ha destato sorpresa l'assenza dal dibattito in aula della voce dei due partiti socialisti: ieri, infatti, avrebbero dovuto parlare, sia il cons. Pittoni (PSI), sia il cons. Dal Mas (PSU), entrambi unici consiglieri dei rispettivi gruppi, ma entrambi hanno rinunciato a svolger i loro interventi evidentemente impossibilitati a partecipare alla seduta. Così su un tema vivamente sentito in tutta la regione, e soprattutto nel Friuli, è mancata la voce di due partiti che sul problema dell'emigrazione dovrebbero essere particolarmente impegnati, anche se è pacifico che entrambi approvino la legge in esame. I due partiti avranno comunque la possibilità di parlare in sede di dichiarazione di voto.

Primo a prendere la parola è stato ieri mattina il cons. Bettoli (PSIUP), il quale, dopo aver sottolineato che finalmente la Regione comincia ad affrontare i problemi dell'emigrazione, ha esaminato i vari aspetti della legge in esame, osservando che si compie un errore considerando solo l'aspetto assistenziale. Bettoli ha espresso l'augurio che questo primo provvedimento rappresenti un esempio per le altre Regioni, ma anche uno stimolo per lo Stato, e ha concluso ribadendo che si deve mirare a parlare dell'emigrazione non come di un triste fenomeno, ma come di una libera scelta.

Il cons. Martinis (DC) ha ricordato i provvedimenti «differenziati» adottati in questi ultimi tempi dalla Giunta e dal Consiglio, che oltre a essere atti di giustizia in favore delle popolazioni della montagna, sono stati atti di preveggenza. In tale indirizzo — ha detto — si inserisce anche la legge in esame che dimostra la volontà politica di «fare» e «fare presto». Martinis ha pure ribadito che l'aumento della rappresentanza degli emigrati nella Consulta, anche se ne dilata la composizione, è da considerarsi un fatto positivo se verranno chiamati tutti gli interessati, senza distinzione di colore e del territorio di provenienza.

Nel disegno di legge in esame, ha detto il cons. Pellegrini (P.C.I.), ci sono aspetti positivi, ma tutto ciò si perde di fronte alle lacune e non risponde alle richieste della conferenza regionale della emigrazione. Dopo aver criticato la composizione della Consulta per l'emigrazione, Pellegrini ha rimproverato, alla maggioranza, la responsabilità di non conoscere l'esatta consistenza del fenomeno migratorio e quindi è ingiustificata la scarsa consistenza finanziaria del provvedimento. Infine, egli ha annunciato la presentazione di una serie di emendamenti corrispondenti alle proposte sindacali, dall'accoglimento dei quali dipenderà il voto del suo gruppo.

La discussione è stata chiusa dal cons. Mizzau (DC) il quale, dopo aver respinto le accuse di fare un discorso trionfalistico, ha sottolineato l'esistenza di due tendenze positive: il fatto che i giovani non emigrino più e il fatto che si registra una tendenza all'immigrazione verso il Friuli; indici questi di avvicinamento alla piena occupazione. Mizzau ha quindi sottolineato che nessuno può negare lo sforzo della Regione per i servizi sociali con interventi nei settori che vanno dai lavori pubblici, alla sanità, alla scuola, interventi che sono anche a vantaggio dei lavoratori emigrati e dei loro familiari.

Dopo brevi interventi dei consiglieri Baracetti (PCI) e di Caporiacco (MF), in sede di illustrazione di ordini del giorno, ha preso la parola il relatore, cons. Romano (DC) per la replica di sua competenza. Dopo essersi soffermato su aspetti generali del fenomeno dell'emigrazione, sui limiti delle competenze statutarie della Regione, sulla politica di programmazione e di industrializzazione, sull'azione di sviluppo dell'occupazione portata avanti dall'Amministrazione, Romano ha auspicato opportuni adeguamenti e miglioramenti della legislazione nazionale per tali problemi.

La legge in esame — ha detto Romano — è uno strumento che, come nessun altro provvedimento, è maturato attraverso una molteplice serie di indicazioni, di incontri, di dibattiti con le componenti più varie interessate al problema. «E' un provvedimento — ha concluso il relatore — che rappresenta l'adempimento di un impegno assunto, corrispondente alle principali richieste avanzate e testimonia una precisa volontà politica di affrontare in termini concreti e in maniera organica, i problemi dei nostri lavoratori emigrati».

Nella sua replica, l'assessore regionale al lavoro e assistenza sociale, Stopper, si è soffermato sui punti che maggiormente sono emersi nel corso del dibattito, e cioè: sulla preparazione del provvedimento, sul suo contenuto, sulla politica regionale dell'emigrazione, sulle proposte che non possono essere accolte o che sono già previste nel disegno di legge, sulla Consulta dell'emigrazione, e infine sulla indagine sull'occupazione, disoccupazione ed emigrazione.

Avviandosi alla conclusione, Stopper ha ancora una volta contestato le opposizioni e le critiche rivolte alla legge, osservando come sia troppo facile far propria ogni richiesta, farsi portavoce di ogni istanza, senza preoccuparsi di ciò che è giusto. Si tratta di una buona legge che attua un altro impegno programmatico della Giunta. Con essa si vuol rendere concreta una politica contro l'emigrazione: perché realizza un rapporto diretto e continuo con gli emigrati friulani e giuliani, e perché vuol favorire il loro rientro.

L'Istituto ospedaliero di Sospiro (Cremona) ha bandito due concorsi per n. 2 posti di assistente-educatore (per cui è necessario il diploma di abilitazione magistrale) e n. 2 posti di assistente (per cui è necessario il diploma di scuola materna o quello di insegnamento speciale (economia domestica, ecc). Gli interessati potranno avere maggiori notizie prendendo visione dei bandi esposti all'albo del Provveditorato agli Studi di Trieste.

(«Giornalfoto»)

E' di ieri la notizia di uno scontro fra due macchine in Piazza Foraggi, per fortuna senza gravi conseguenze. Un incidente che, comunque, è sperabile non si ripeterà dopo la sistemazione delle aiuole spartitraffico e dei semafori, i cui lavori sono in via di ultimazione

Seconda edizione del «Junior Festival»

All'Oratorio salesiano di Via dell'Istria 53, si raccolgono le iscrizioni per partecipare alla seconda edizione del Junior Festival, simpatica e familiare manifestazione che tanto successo ha avuto lo scorso anno.

Questa seconda edizione avrà un carattere tutto speciale; infatti per non disturbare l'andamento scolastico ormai al termine, sarà aperta solo ai piccolissimi (per gli altri ci sarà un'edizione straordinaria in settembre) e sarà dedicato alle mamme. Quali ospiti d'onore saranno invitati i primi quattro vincitori dello scorso anno, che offriranno un omaggio alla prof. Livia D'Andrea Romanelli.

Le iscrizioni si raccolgono presso l'Oratorio (quota lire 500) entro martedì 14 aprile, ore 16, giorno in cui si terrà la preselezione. Si raccomanda di portare lo spartito musicale. Per l'eventuale scelta ed ulteriori spiegazioni, rivolgersi alla prof. D'Andrea Romanelli, principale organizzatrice della manifestazione (tel. 36169). La manifestazione è stata fissata per sabato 16 maggio, ore 17. L'eventuale incasso sarà devoluto al gruppo giovanile Don Bosco per beneficenza.

Tre mine anti-uomo, in buono stato di conservazione, sono state scoperte in una campagna di Montebello, nei pressi di via Castellier. La presenza dei pericolosi ordigni è stata subito segnalata ai carabinieri del pronto intervento, i quali hanno inviato sul posto un artificiere. Ad una ad una, le tre mine sono state disinnescate e quindi rimosse.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nerina, nel I anniversario, dalla mamma e zia Cede 10.000 pro Lebbrosi - Bologna.

In memoria di Giorgio Seppele, nel V anniversario, dalla moglie e figlie 6000 pro Ass. spastici.

In memoria di Anna ed Erminio Cattelani, nel XXX anniversario, dal figlio Attilio 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Irene Calligaris, nel V anniversario, dal marito Giuliano 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Scuola materna «Maria Immacolata».

In memoria di Beatrice Vidali, nel III anniversario, dalle figlie Gemma e Bianca 10.000, dai nipoti Lelia e Lucio Cosciani 5000, da Maria Rodizza 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Dott. Ferruccio Vidali»).

In memoria di Guido Tarussio dagli amici del Credito Italiano 6000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del magg. gen. Giovanni Anzellotti da Simonetta Lapenna 5000 pro Fondo «Marino Lapenna» (Rotary Club).

In memoria del rag. Bruno Bevilacqua dal dott. Bruno Mrach 5000 pro ECA; da Jole ed Enrico Guastalla 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ilda Rebelli 2000 pro Centro tumori. dagli amici del figlio Livio: famiglie Fogagnolo - Crivellaro e Frittoli 10.000 pro Ass. spastici; da Alma e Giovanni Parovel 5000, da Antonio Rosito 2000, da Marcella Pugliese 2000, dalla famiglia Clai 5000 pro «Domus Lucis»; da Pina e Luciano Rinaldi 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Vittorio Bradaschia 1000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «Enrico Toti»; da N. N. 1000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria di Vincenza Tommasi (Padova) da Maria Mulan 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Recchi da N. N. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Dario Ferro da Edina ed Ezio Morteani 5000, dagli inquilini di via Slataper 1: Bidoli, Elsa Dolci, Galliano Dolci, Di Martino, Flego, Grisilla, Hormann, Pulimeno, Schrey, Spoto, Trevisiol, Visintin, Vittorio Zucca, Vittorina Zucca, Carrara e Lenarduzzi 15.000, da Gina Schreiber 1500, da Albino Klun 1000, da Rometta Germani 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pina Zanon da Mariano Uberti 5000 pro ECA; da Giorgina e Uccia 2000 pro Centro tumori; dal dott. Nicolò Nardi 2000 pro Unione degli istriani; da Marinella Caucci e figli 5000, da Thea Rigutti Lukesch 2000, da Lilli Maria e Bruno Alberti 10.000 pro Congregazione servi eterna sapienza.

In memoria di Carlo Cante da Bruno e Miranda Romagna 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia dott. ing. Fulvio Cante 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Dott. Virgilio Cante»).

In memoria di Frieda Besso nata Rauscher de Steinberg da Ada Casutti 2000 pro Centro tumori; da Herma e Ottone Kraus 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Pia Migliore 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Tika Zaffiropulo da Bianca e dott. Piero Marcovich 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Lampl 3000 pro Centro tumori; da Ada Lekner 3000 pro Lega tumori; da Dimitri e Sonja di Demetrio 2000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Pierina Dorsi dalla famiglia Cormun 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai condomini e inquilini dello stabile n. 10 di via Virgilio 18.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria (campanile).

In memoria di Francesco Capponi da Spartaco e Marta Lantieri 2000 pro Ass. spastici; da Elda e Piero Borruso 2000 pro Lega nazionale; da Andrea e Roberta Clarici 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittorio Caris dall'Ufficio partenza P.V. 6000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Fortunato Tositti da Silvia e Romano Zolia 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Adalgisa Uzzetta dal direttore e insegnanti della Scuola «U. Gaspardis» 12.000 pro Centro di riposo dell'Opera assistenza profughi di Padriciano.

In memoria di Gilda Danieli nata Tripcovich dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ernesto Rosito da Alma e Antonio Rosito 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Zoe Razem dal dott. Alfredo Jegher 10.000 pro Lega tumori, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria della prof. Liliana Vitale in Pavona da Romana Gayer e figlie Fides e Renata 15.000 pro Croce Verde Goriziana.

In memoria di Franco Boris dalla famiglia Nessi 3000 pro Centro tumori (a mani del dott. Lovenati).

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Definito un provvedimento in materia di urbanistica

Esso comprende quattro forme di intervento finanziario destinate ad altrettanti settori - Un piano per Aquileia e le zone archeologiche

La disciplina dell'urbanistica, che, superata la fase d'impostazione e d'avviamento, va sempre di più rivelando la sua primaria importanza per un corretto, moderno e funzionale sviluppo dei centri abitati del Friuli-Venezia Giulia, è l'obiettivo di un disegno di legge, proposto dal competente assessore, De Carli, e approvato dalla Giunta regionale nel corso della riunione tenuta martedì pomeriggio.

Si tratta di uno strumento incisivo e coordinato, che contempla una serie di provvedimenti per favorire al massimo la proficua attuazione di questa disciplina nella regione. Esso si articola in quattro settori fondamentali, riflessi, poi, in altrettante forme di intervento finanziario a carattere prevalentemente incentivante, dell'Amministrazione regionale: l'acquisizione di aree ad usi urbanistici e l'esecuzione di opere di urbanizzazione; la costituzione di uffici tecnico-urbanistici consortili; la creazione di corsi di perfezionamento in materia urbanistica; una ulteriore spesa per facilitare la formazione di piani regolatori, di piani di zona, di programmi di fabbricazione e di ogni altro strumento urbanistico.

Anzitutto il disegno di legge prevede la concessione ai Comuni, e ai loro consorzi, di contributi straordinari, in misura non eccedente il novanta per cento della spesa ritenuta necessaria, per l'acquisizione, anche mediante esproprio, di aree destinate ad uso pubblico o a fini edificatori e per l'esecuzione di opere di urbanizzazione, nell'ambito delle leggi nazionali n. 1150 del 1942 e n. 167 del 1962, nonché della legge regionale n. 23 del 1968. Nella spesa occorrente per le opere di urbanizzazione possono comprendersi: il costo dell'area per l'esecuzione dell'opera o dell'impianto; una quota per spese generali, non superiore al cinque per cento del costo complessivo dell'opera o dell'impianto.

Sempre per concretare i programmi comunali di acquisizione di aree ad uso pubblico o a fini edificatori e di esecuzione di opere di urbanizzazione, l'Amministrazione regionale sarà altresì autorizzata a concedere contributi annui costanti, per un periodo non superiore ai vent'anni, in misura non eccedente l'otto per cento del capitale mutuato dai Comuni o dai consorzi di Comuni. Le somme ricavate dalla cessione dei terreni acquisiti con le due accennate forme di contributi regionali dovranno essere reimpiegate per nuovi acquisti od espropri di aree, o per l'esecuzione di opere di urbanizzazione.

Tenuto conto che certi Comuni del Friuli-Venezia Giulia possono essere sprovvisti di adeguati uffici tecnico-urbanistici, il disegno legge ne prospetta il raggruppamento in consorzi per servirsi, appunto, di un ufficio tecnico-urbanistico consortile: l'Amministrazione regionale avrà la facoltà di erogare a ogni consorzio uno speciale contributo fino alla misura massima del cinquanta per cento delle spese di primo impianto, nonché un contributo annuo, fino alla misura massima del cinquanta per cento, per le spese correnti di personale e di funzionamento.

Infine l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assumersi — mediante apposite convenzioni — l'intera spesa necessaria per lo svolgimento — a cura di istituti universitari o di altri istituti o enti particolarmente qualificati — di corsi di urbanistica riservati, sia ai dipendenti di enti locali, sia ai liberi professionisti interessati della materia.

La Giunta regionale ha anche approvato ieri — su proposta del Presidente Berzanti, di concerto con gli assessori competenti — un altro disegno di legge, concernente «Interventi straordinari per lo sviluppo socio-economico di Aquileia e provvedimenti di integrazione della legge 9 marzo 1967, n. 121, per la salvaguardia e la valorizzazione delle zone archeologiche». Nella prima parte si prevede che, riguardo ai terreni e agli immobili espropriati e acquistati dallo Stato nella zona di Aquileia per l'esecuzione dei piani annuali redatti dalla Soprintendenza delle antichità, venga attribuito agli aventi diritto uno speciale sussidio.

Con la seconda parte del provvedimento si autorizza l'Amministrazione regionale a concedere all'Amministrazione comunale di Aquileia contributi straordinari, fino al complessivo ammontare di seicento milioni, a fronte degli oneri ch'essa, in attuazione di un piano di zona, andrà ad assumere per la realizzazione di programmi di acquisizione e utilizzazione di aree e di esecuzione di opere d'urbanizzazione.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Il Provveditore agli Studi comunica che è stata pubblicata all'Albo dell'Ufficio e presso le sedi degli Ispettorati scolastici e delle Direzioni didattiche l'Ordinanza ministeriale relativa agli incarichi e supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1970-71. Il Provveditore comunica inoltre che il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il giorno 16 maggio p.v. e che non saranno prese in considerazione domande condizionate o pervenute fuori termine.

CONFERENZE

UN VIAGGIO NEL CILE

Impressioni di Cesare Barison domani al CCA

Reduce da un lungo soggiorno nel Cile, il maestro Cesare Barison riassumerà pubblicamente le proprie impressioni di quella pittoresca terra lontana, dove ha avuto interessanti contatti artistici ed umani. L'insigne musicista concittadino, che da tanti anni gode dell'affettuosa ammirazione dei triestini, terrà una conversazione domani, alle 8.45, nella sala maggiore del C.C.A. Alla manifestazione, indetta dalla Sezione musica del circolo, si accede liberamente.

Come abbiamo già comunicato, questa sera, alle ore 18.45, nella sala di Piazza Verdi 1, avrà luogo un'interessante conversazione dal titolo «Tommaso Campanella difende Galileo Galilei». Oratore il dott. Riccardo Slager, presidente dell'Associazione Astrofili Triestini, nonché segretario della sezione culturale dell'Unione italiana degli Astrofili.

Nel 1968 ricorrevano quattrocento anni dalla nascita di Tommaso Campanella, e la ricorrenza non ha avuto la pubblicità che meritava: per ricordare il grande filosofo il dott. Riccardo Slager, invitato dalla Sezione Scienze naturali del C.C.A., ha pensato di trattare questo argomento, in genere poco conosciuto. All'interessante conferenza il pubblico può accedere liberamente.

Il prof. Rutteri stasera al «Dante»

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (Via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato al tema «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa quinta serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su «Il quartiere di S. Vincenzo de' Paoli». La conferenza sarà integrata da numerose proiezione epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 aprile con partenza alle ore 8 da piazza Vittorio Veneto, escursione nelle Prealpi del Torre con salita del monte Cladis (m 839). Programma ed iscrizioni in sede sociale entro il 9 corrente.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 aprile, gita sciatoria a Sappada e Sella Nevea-Canin. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Pellico 1, tel. 68795.

GRECIA E TURCHIA
IN AUTOPULLMAN E NAVE 2-16 MAGGIO
Trieste - Belgrado - Sofia - Istanbul - Salonicco - Atene - Nauplia - Patrasso - Ancona - Trieste.
Alberghi di 1.a categoria, stanze con bagno, visite città, ecc. L. 155.000
Ufficio Centrale Viaggi CIT - Piazza Unità 6 Telef. 24793

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER

MOSTRE D'ARTE

Due personali di Livio Franceschini

Alla Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia è allestita una mostra di Livio Franceschini che rimarrà aperta fino al 14 corr.

Sabato prossimo, 11 aprile, in Galleria Rossoni, sarà inaugurata un'altra mostra dello stesso artista, che rimarrà aperta fino al giorno 20.

Lia Zingarelli al Circolo FARI

Sabato sera, alle ore 19, sarà inaugurata al Circolo F.A.R.I. (Via Paduina 9, primo piano) una mostra personale di Lia Zingarelli, che rimarrà aperta fino al 24 aprile con orario dalle 19 alle 21 nei soli giorni feriali.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GIULIO PICCINI
dall'1 al 16 aprile 1970
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Alla TORBANDENA
CARRA'
e
SIRONI
Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi 11-13

la cappella
BRUNO MUNARI
industrial design
e
ricerche estetiche

GALLERIA
IL TRIBBIO
Oli e disegni di
ANNAMARIA VITTES

Congedo dal Lloyd del dott. Goitan

Festeggiato affettuosamente dagli esponenti della Società, dai colleghi dirigenti e dai collaboratori d'ogni livello, ha lasciato il servizio — dopo 36 anni di attività — il dott. Paolo Goitan, capo del settore passeggeri del Lloyd Triestino. La sua carriera, interamente compiuta nell'ambito di questa importante branca operativa, gli ha procurato, per la rara competenza acquisita, larga notorietà e stima, non solo in città e negli ambienti marittimi nazionali, ma anche all'estero data la sua costante partecipazione ai lavori degli organismi conferenziali. Al servizio passeggeri del Lloyd egli entrò nel febbraio del lontano 1934, a conclusione di un periodo di assistentato presso la cattedra di geografia del locale Ateneo, dove si era laureato in scienze economiche e commerciali. Ben presto si mise in luce nell'organizzazione dei nuovi servizi per l'Africa, diventando funzionario all'inizio del '37 ed assumendo via via incarichi sempre più impegnativi, fino a meritare la qualifica di dirigente nel gennaio del 1958, quale diretto collaboratore, già da anni, dell'allora capo del servizio, dott. Paolo Bertoli, che gli trasmise, lasciando il servizio per limiti d'età nel febbraio del 1967, la responsabilità del settore.

Come molti altri triestini, il dott. Goitan ha sempre sposato la vocazione marinara alla passione per la montagna. Esperto di sport alpinistici, è stato per lunghi anni membro del direttivo dell'Alpina delle Giulie, e successivamente presidente dello Sci Cai locale. E alla montagna ha dedicato, in pace e in guerra, anche la sua vita militare. Capitano degli alpini, ha combattuto nel secondo conflitto mondiale, dapprima sul fronte greco, con il Battaglione Gemona della «Julia», poi su quello nord-africano, partecipando all'avanzata su El Alamein e alla epica battaglia dell'ottobre 1942; guadagnandosi una medaglia di bronzo al V. M.

Chiesa di Cristo. Domani sera, alle ore 20, la chiesa di Cristo invita il pubblico ad una conferenza nella sala di via San Francesco 16, tenuta dal sig. Gianfranco Sciotti, di Mestre, sul tema: «Dio chiama: che cosa risponderei?». Seguirà una libera discussione.

SOLENNE CERIMONIA ALLA SCUOLA MEDIA DI VIALE XX SETTEMBRE

Il ricordo di Silvano Buffa onorato alla «Divisione Julia»

Porta il nome dell'eroico Alpino la nuova palestra dell'Istituto

La Scuola media «Divisione Julia» di viale XX Settembre ha voluto onorare la memoria del tenente degli alpini, Medaglia d'Oro Silvano Buffa, ex alunno della Scuola stessa, intitolando la nuova palestra al nome dell'eroico caduto.

Alla cerimonia solenne pur nella sua estrema semplicità, oltre alla famiglia Buffa, sono intervenuti la M. O. Guido Slataper, la vedova della M.O. Scipio Secondo Slataper, prof. Julia Marini, la signora Francesca Polidori per l'Associazione Famiglie Caduti, il gen. Sante Nepitello per l'Istituto del Nastro Azzurro, il dott. Guido Nobile per l'Associazione Nazionale Alpini. Il mondo della scuola era rappresentato dal viceprovveditore dott. Adolfo Martuscelli, dal prof. Edoardo Cumbat per il Ginnasio-liceo «Petrarca», dal prof. Silvio Rutteri già insegnante di Silvano Buffa, da docenti ed alunni della scuola media stessa.

Brevi, semplici ma commosse parole sono state pronunciate dalla Preside, prof. Elvira Faraguna che, ricordati i nobili ideali che hanno portato l'Eroe al sacrificio supremo, ha auspicato che i giovani ne possano trarre un insegnamento morale che li aiuti a compiere il loro dovere in ogni momento della vita cominciando da quello derivante dalla loro situazione attuale di scolari.

Il prof. Rutteri, con ricordi personali, ha fatto rivivere la figura di Silvano Buffa giovinetto, studente intelligente ed impegnato, facendo risaltare come già nella scuola fossero sbocciate in lui quelle virtù che in seguito lo avrebbero reso capace di offrire con piena coscienza la vita per compiere tutto il suo dovere di soldato.

Il nipote di Silvano Buffa, Sergio, alunno della III media, ha letto la motivazione della medaglia d'oro: «Silvano Buffa, tenente 7.o reggimento alpini, battaglione «Feltre», da Trieste: Durante l'attacco di una munitissima posizione nemica, essendo rimasto ferito il comandante di compagnia, assumeva arditamente il comando del reparto e dava costante prova di calma, fermezza, capacità ed indomito valore, riuscendo, col suo esempio trascinatore, a condurre i suoi uomini fin sulla vetta violentemente contrastata dall'avversario. Giunto valorosamente fra i primi sull'obiettivo, e colpito mortalmente, riusciva, dimentico del suo stato e con superbo esempio del più alto sentimento del dovere, ad impartire gli ordini per l'ulteriore proseguimento dell'azione. Nell'affidare poi ad altro ufficiale il comando della compagnia, ordinava al suo portaordini di comunicare al superiore comando ch'egli aveva assolto in pieno il proprio dovere ed era riuscito a raggiungere la difficile meta. Chiudeva la sua nobile esistenza al grido di "Viva l'Italia". — Mali Spadarit (fronte greco), 10 marzo 1941».

Infine la lapide posta all'ingresso della palestra è stata scoperta e benedetta da mons. Sisti.

(«Giornalfoto»)

Allievi della Scuola media «Divisione Julia» prestano servizio d'onore nella palestra durante la cerimonia per lo scoprimento della targa a ricordo del concittadino Silvano Buffa

Numero speciale della «Speranza»

E' uscito un numero speciale di «Ha-Tikwa» (La speranza) — organo della federazione giovanile ebraica d'Italia — dedicato in particolare al problema degli israeliti nell'URSS. Fra l'altro è riportata una lettera aperta inviata da venticinque ebrei di Mosca ad U Thant, segretario generale dell'ONU, in cui i firmatari dopo aver ricordato che hanno chiesto ripetutamente di lasciare l'Unione Sovietica rivolgono un appello alle Nazioni Unite e denunciano l'aperta violazione della Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo.

Assolto in Appello

Riformata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Severino, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel, la sentenza del Tribunale di Pordenone che il 21 ottobre scorso riconobbe il commerciante Mario Comoretto, di 41 anni, da Fiume Veneto, colpevole di detenzione di un'arma da guerra, e, ritenuta l'ipotesi del fatto lieve, lo condannò a sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con i benefici.

Relatore della singolare vicenda è il Presidente: premette che il 10 settembre del 1968, in un momento di sconforto, la moglie del ricorrente, Liliana, di 33 anni, si sparò un colpo al cuore con una pistola calibro 7,65. La signora fu soccorsa e trasportata all'ospedale e vi rimase per tre settimane. I carabinieri, incaricati delle indagini presero in consegna l'arma di mancato suicidio che il Comoretto aveva regolarmente denunciato, ma reperì, inoltre, una Beretta calibro 9 (arma da guerra). Il commerciante dichiarò di averla avuta in dono ancora al tempo della resistenza da un amico che era poi emigrato in America.

Purtroppo certi doni portano male, e il Comoretto fu così incriminato per detenzione di quel pericoloso ricordo. Alla Corte, l'appellante ripete le circostanze del regalo. Il P. G. propone la conferma della prima sentenza, mentre il difensore, avv. Spadotto del Foro di Pordenone chiede l'assoluzione del suo raccomandato in quanto la rivoltella era arrugginita e inefficiente. La Corte assolve il Comoretto per insufficienza di prove.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord da nuvoloso a localmente coperto con locali piogge in pianura e nevicate oltre i 1500 metri; tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Al Centro, al Sud e sulle isole, nuvolosità variabile localmente associata a brevi piogge.

Temperatura: stazionaria, con tendenza a diminuire al Nord e Centro.

Venti: al Nord, al Centro e sulle isole, deboli o localmente moderati in prevalenza occidentali; sulle regioni meridionali forti da Sud-Est tendenti a ruotare ad Ovest e attenuarsi.

Mari: molto agitato il basso Adriatico; agitati il basso Tirreno, il Canale di Sicilia e lo Jonio; poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 15; Verona 7, 14; Trieste 7,8, 15,5; Venezia 6, 14; Milano 6, 12; Torino 4, 7; Genova 9, 11; Bologna 5, 13; Firenze 5, 18; Pisa 5, 18; Ancona 9, 10; Perugia 7, 17; Pescara 6, 12; L'Aquila 3, 14; Roma Nord 7, 21; Roma Fiumicino 9, 19; Campobasso 5, 17; Bari 9, 19; Napoli 11, 22; Potenza 8, 18; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 15, 23; Messina 15, 20; Palermo 15, 25; Catania 13, 22; Alghero 9, 16; Cagliari 11, 18.

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

Il concorso n. 14 ha visto la grande prevalenza del segno 1, che ha monopolizzato ben otto caselle della schedina. E' stata così riequilibrata la distribuzione dei gruppi, nei concorsi fin qui svoltisi. Per la schedina di questa settimana suggeriamo di rivolgere la maggior attenzione verso gli altri due gruppi, consigliando da parte nostra:

BARI	2
CAGLIARI	x
FIRENZE	x
GENOVA	1 2
MILANO	1 x
NAPOLI	1 2
PALERMO	2
ROMA	1 x 2
TORINO	1 x
VENEZIA	1
NAPOLI 2.o	x
ROMA 2.o	1 x 2

Ci pare inutile tenere avvertiti gli «habitués» dell'ambata, che neanche questa settimana è sortito il fatidico 71 di Cagliari. Il maggior ritardatario pare avere tutte le intenzioni di far soffrire gli scommettitori per molte settimane ancora. Il limite di «rottura» è infatti stato superato, per cui non c'è da farsi soverchie illusioni sulla prossima comparsa del superlatitante.

E' caduto invece il capogioco di Firenze, mentre è decisamente passato a far parte della ristrettissima schiera dei centenari il 61 di Bari. Tra i sincroni ben piazzati per una prossima uscita risultano il 7 ed il 32 di Venezia (84 settimane di ritardo) ed il 37 con il 42 di Milano (61 settimane).

Yverdon

ARGOMENTI DI NOTEVOLE INTERESSE SUI DUE ULTIMI FASCICOLI DEL 1969

Sulla «Porta orientale» il discorso di Pitacco a Fiume

Sono usciti di recente i due fascicoli de «La porta orientale» relativi agli ultimi quattro mesi del 1969; un ritardo che deve trovare giustificazione quando si sa quanti sacrifici costa il far uscire questa gloriosa rivista, la cui voce ci auguriamo non si spenga mai.

Nel primo fascicolo, dopo una breve commemorazione del generale Ezio Garibaldi, viene stampato per la prima volta il discorso che Giorgio Pitacco pronunciò a Fiume nel 1919, in occasione delle elezioni politiche: candidato della città finalmente annessa all'Italia era Luigi Rizzo, e il capo di gabinetto di D'Annunzio, Giovanni Giuriati, aveva invitato il senatore Pitacco a tenere un discorso nella città sul Quarnaro, per affermare la solidarietà adriatica al valoroso candidato di Fiume. Segue quello che è stato l'ultimo articolo del compianto Sergio Dompieri; egli ricorda l'opera di Enrico Rosamani, lo studioso istriano che dedicò ogni sua energia nel raccogliere il materiale che doveva servire per il «Vocabolario giuliano», opera apprezzata anche all'estero.

Interessante, pur nella sua brevità, lo scritto di Oscar de Incontrera sul barone Pasquale de Ricci, uno dei maggiori artefici dell'emporio triestino nel Settecento. Per le sue qualità organizzative e per l'acuta intelligenza il de Ricci venne invitato a Trieste da Livorno, ancor giovane, e nei vari importanti incarichi ebbe modo di prodigarsi per il potenziamento dell'emporio, compilando ad esempio il regolamento dell'istituenda Borsa mercantile, curando il progetto del nuovo lazzaretto e favorendo lo stabilimento delle colonie greca e serba a Trieste.

Il secondo fascicolo si apre con un ricordo del collega Ugo Sartori, e riporta la commemorazione fatta da Mario Nordo al Circolo della stampa. Nelle pagine seguenti Bruno Coceani traccia un quadro storico del periodo immediatamente successivo al sacrificio di Guglielmo Oberdan e vengono alla luce le incertezze e le molte posizioni equivoche di uomini politici e di governo, italiani, per non turbare le relazioni diplomatiche con l'Austria. Le manifestazioni irredentistiche furono negate o soppresse con la forza mentre gli echi, pro e contro, giungevano al Parlamento. Il governo italiano comunque non voleva giungere ad una guerra anzitempo, e soprattutto non costretto dalla piazza, in un periodo di particolare calma in tutta l'Europa.

Aurelia Pontecorvo scrive su «come fu commemorato in Roma il primo anniversario della morte di Guglielmo Oberdan» dopo aver potuto consultare un gruppo di documenti del carteggio Salata, raccolti evidentemente per uno studio sull'argomento dall'illustre studioso e politico ed attualmente conservati presso gli archivi del Ministero degli esteri. La politica italiana in quel tempo era imbrigliata dalla firma del trattato della Triplice alleanza e di conseguenza anche i profughi irredenti erano sorvegliati dalla polizia.

Il carteggio raccolto dal Salata è di grande importanza, perché fornisce disposizioni ed ordini riservati, lettere informative e circolari, per cui si può fare un quadro completo della situazione politica e delle difficoltà contro le quali lottarono quanti vollero ricordare a Roma Oberdan nel primo anniversario del sacrificio. Le disposizioni delle autorità erano però così severe che i triestini residenti nella capitale non vollero esporsi ad una azione che avrebbe danneggiato la causa dell'irredentismo e collocarono solamente una corona sul Gianicolo, ai piedi della lapide che ricorda i caduti della difesa di Roma del 1849. Ma anche quel semplice gesto venne definito «manifestazione sediziosa» dal prefetto, il quale ordinò «diligenti indagini per iscoprire gli autori».

Su San Girolamo si è scritto molto in ogni tempo, soprattutto per stabilire se egli sia nato in Istria o in Dalmazia, ove appunto viene collocata la cittadina di Stridone dai vari studiosi. Luigi Miotto torna sull'argomento, sostenendo però un'altra tesi, cioè che Stridone andrebbe ricercata sul confine più settentrionale della Dalmazia e della Pannonia ed il più vicino possibile ad Aquileia.

Dopo una lirica di Ada Camocino sul ritorno della fontana del Mazzoleni, Oscar de Incontrerà pubblica ancora uno studio su le «ardite imprese» dell'emporio triestino». Questa volta ci presenta le imprese dei negozianti Risnich e della ditta Sartorio spiegando come i vari componenti di queste famiglie accumularono e dilapidarono fortune con i traffici, in particolare con le filiali create ad Odessa, un porto appena nascente. Pur trattandosi di pagine storiche, ricche di date e nomi, esse si leggono con piacere, quasi con curiosità, data la dovizia dei particolari.

R. G.

Mosca e Leningrado
22 - 26 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

COMMOSSO IL VECCHIO ATTORE DOPO TRENTACINQUE ANNI DI CARRIERA

Una lacrima sul viso di John Wayne, Oscar '70

A «L'uomo da marciapiede» e «Z» i premi per i migliori film

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Hollywood — John Wayne, premiato quale migliore attore per l'interpretazione nel film «True Grit» (Il grinta) viene baciato dall'attrice Barbra Streisand subito dopo aver ricevuto l'Oscar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 8

Il vecchio John ce l'ha fatta, dopo trentacinque anni di carriera cinematografica. Questa la notizia che domina il quadro degli Oscar per il 1969. Interessa naturalmente la gente del mestiere, i critici e il pubblico, sapere che Maggie Smith è stata proclamata miglior attrice, che il premio per il miglior film è andato a «Didnight cowboy» (L'uomo da marciapiede) e quello per il miglior film straniero a «Zeta», mentre il regista premiato è il britannico John Schlesinger, per il suo «Cowboy di mezzanotte». È interessano, quale più quale meno, tutte le altre premiazioni. Ma l'Oscar a John Wayne polarizza l'attenzione.

Cinquanta milioni di telespettatori hanno visto, come l'elegante pubblico affluito al centro musicale della contea di Los Angeles in un susseguirsi di lussuose automobili, il sessantatreenne attore dello Iowa mentre si tergeva una lacrima, accettando la statuetta che proclamava in lui il miglior attore della stagione. Gli è stato conferito il premio per la sua interpretazione del personaggio di Rooster Cogburn, un uomo della legge inzuppato di whisky nel vecchio West.

Molto commosso era apparso anche un altro popolarissimo veterano dello schermo, Cary Grant, mentre Frank Sinatra gli consegnava l'Oscar speciale attribuitogli per «la sua brillante recitazione». Sinatra ha mostrato anche qualche stralcio di film interpretati da «Archie Leach» — il vero nome del sessantaseienne attore britannico, e quello con il quale interpretò i primi film della carriera.

Il volto rugoso di Wayne era il ritratto della commozione, mentre egli diceva al pubblico di non essere nuovo a quanto stava facendo: di Oscar ne ha accettati diversi nel corso degli anni, ma per i suoi amici, e fra loro Gary Cooper. Quanto a lui era già stato candidato un'altra volta all'Oscar, nel 1949, per «Le sabbie di Iwo Jima».

Dei cinque vincitori dei principali Oscar — quanto meno di quelli che attirano l'attenzione del grande pubblico più di ogni altro — solo Wayne e un altro anziano dello schermo, Gig Young, erano presenti in sala. Anche per Young si trattava del primo Oscar; lo ha vinto, quale miglior attore non protagonista, per la sua interpretazione di un maestro di cerimonie ad una maratona di danza, negli anni trenta, in «They shoot horses, don't they?» (Sparano ai cavalli, vero?) Young ha cinquantatré anni.

Non era presente Maggie Smith, l'eccentrica insegnante scozzese di «The prime of miss Jean Brodie». Già nel '65 era stata candidata all'Oscar di comprimaria per «Otello», adesso ha avuto l'ambito premio e ha superato la temibile concorrenza di Genevieve Bujold, Jane Fonda, Liza Minnelli e Jean Simmons. Miglior coprimaria, e la sua vittoria è stata una sorpresa per molti. Goldie Hawn, famosa per lo spettacolo televisivo «Laugh-in» ma al suo primo lavoro cinematografico importante. Ha avuto l'Oscar per «Cactus Flower».

L'Oscar per Schlesinger è stato ricevuto da Jon Voight, candidato all'Oscar di migliore attore assieme all'altro protagonista di «Midnight cowboy» Dustin Hoffman. Schlesinger, già candidato nel '65 per «Darling», ha detto a Londra, non appena informato della vittoria, di essere felice.

L'Oscar per la miglior canzone originale è andato a Burt Bacharach e Hal David per «Raindrops keep fallin' on my head» (Continuano a cadermi sulla testa gocce di pioggia) del film «Butch Cassidy e il Kid».

«Z», il film che ha avuto lo Oscar per la miglior pellicola in lingua straniera, era candidato anche al premio per il miglior film in assoluto; una doppia candidatura che costituiva una insolita distinzione. L'Oscar per la colonna sonora della miglior commedia musicale è andato a Lennie Hayton e Lionel Newman di «Hello Dolly». Quello per la miglior sceneggiatura basata su materiale di altro mezzo a Walter Salt per «Midnight cowboy».

«Anna dei mille giorni» era candidato a dieci Oscar ma ne ha avuto uno solo, quello per i costumi assegnato a Margaret Furse. Meglio è andato «Z» che ha avuto anche il premio per il miglior montaggio; «Midnight cowboy» ha avuto, nonostante sia vietato ai minori, un provvedimento che è sempre uno handicap, tre Oscar. Ma il film più premiato è «Butch cassidy» che ha avuto gli Oscar per la miglior trama, il miglior commento sonoro originale, la miglior fotografia e la miglior canzone. Tre Oscar ha avuto «Hello Dolly»: miglior colonna sonora di musical, miglior suono, miglior direzione artistica.

U. P. I.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
NON SI SA COME
Ultime repliche: domani 20.30, sabato 16.30 e 20.30; domenica 16.30

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Stasera alle ore 21: Concerto diretto dal maestro Gaetano Delogu con la partecipazione del violinista Uto Ughi. In programma musiche di Rossini, Beethoven e Prokofieff. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (telef. 23968).
POLITEAMA ROSSETTI. Inizio alle 20.30: «Non si sa come» di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti, Relda Ridoni, Gianfranco Ombuen, Annamaria Gherardi, Giampiero Becherelli. Regia di José Quaglio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo della Stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche soltanto fino a domenica (sabato due rappresentazioni). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
LA CAPPELLA UNDERGROUND: vedi cinema Ariston; ingresso libero soci.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16-22: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina». Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 19, 22: «Anna dei mille giorni».
FENICE. 15.30-22.10: «I girasoli».
GRATTACIELO. 16: «Ondata di calore». Un film di N. Risi con Jean Seberg. Vietato ai minori. Technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «E Dio disse a Caino». Viet. minori 14 anni.
RITZ. 15: «Contestazione generale». Vietato minori 14 anni.

Riprende al Rossetti «Non si sa come»

Torna questa sera sulla scena del Politeama Rossetti il dramma di Luigi Pirandello «Non si sa come», ultimo degli otto spettacoli in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Alla replica odierna faranno seguito la recita serale di domani, le due rappresentazioni (16.30 e 20.30) di sabato e la diurna di domenica con la quale Giulio Bosetti, Relda Ridoni, Gianfranco Ombuen, Annamaria Gherardi e Giampiero Becherelli prenderanno commiato dal pubblico. Sia «Non si sa come» con la regia di José Quaglio, sia il «Sandokan» di Aldo Trionfo e Tonino Conte saranno presentati nei prossimi giorni a Roma.

GRATTACIELO
«ONDATA DI CALORE»
Jean Seberg
TECHNICOLOR

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Cuori solitari» in technicolor. Sulla via della demolizione dei tabù sessuali e sentimentali, un film divertentissimo, con Ugo Tognazzi e Senta Berger. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi: «Gli avvoltoi hanno fame» con C. Eastwood. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Un indimenticabile film di Walt Disney. Una meravigliosa storia per grandi e piccini: «La bella addormentata nel bosco». Technicolor.
CRISTALLO. 16: «I 7 senza gloria». Un film che vi terrà senza respiro con Michael Caine e N. Green. Technicolor Panavision.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Tarzana, sesso selvaggio». Technicolor eroticoavventuroso, in cui rifulge una bellezza statuaria e selvaggia alla ricerca dell'amore, con Franca Polesello e Ken Clark. Viet min. 18 anni.
IMPERO. 16.30. Un colosso Metro in technicolor: «Sacro e profano» con F. Sinatra.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Fermi tutti, cominciamo da capo» con Elvis Presley. Brillante avventura cantata. Topolino. 250 Enal 220.
MODERNO. 16.30: «La collina degli stivali» con Terence Hill. Potente western. Cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16, 18.45, ultima 21.30. La «Metro» presenta: «2001: Odissea nello spazio» con Keir Dullea, Gary Lockwood. Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. «Le più splendide immagini mai ottenute nella storia del cinema». Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno a richiesta.

all'EDEN
Il sindaco - Il farmacista - Il droghiere - Il rappresentante e tutti gli altri del paese stabilirono una tariffa ma SERAFINA
FIDA
BERNADETTE LAFONT · GEORGES GERET
MICHEL CONSTANTIN

ABBAZIA. 16: «Ultima notte a Cottonwood». Un western drammatico e spietato con Richard Widmark, L. Horn e J. Saxon. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Le spie vengono dal cielo». Robert Vaughn, il celebre agente «Mr. Solo» nel suo ultimo film. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Professionisti per una rapina». Il più grande giallo di E. Wallace con Joachim Fuchsberger e Korin Dor. Viet. min. 18 a.
ARISTON. 16: Trilogia dedicata al regista Jean Luc Godard. Oggi: «Due o tre cose che so di lei» con Marina Vlady. Technicolor. Vietato ai minori. Domani: «La cinese».
ASTRA. 16.30: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo» con Monica Vitti e Jean Sorel. Technicolor.
IDEALE. 16. Solo oggi: «Cerimonia per un delitto» con David Niven, Deborah Herr e Sharon Tate (la bellissima moglie di Polanski).
LUMIERE. Sabato: «Il figlio di Godzilla».
MARCONI. 16: «L'attacco dei 1000 bombardieri». Il più grande film di guerra dell'anno! Domani: «Il monaco di Monza».
RADIO. 16: «La gang dei diamanti». Il più grande colpo del secolo, con George Hamilton, Joseph Cotten, Marie Laforet, Carrol Baker. A colori.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il ladro di crimini». Cinemascope in technicolor con Florinda Bolkan, J. L. Trintignant, R. Hossein. Capolavoro. Solo oggi.

UDINE

ASTRA: «La vergine di Samoa». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Vita segreta di una diciottenne». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «Zabriskie Point». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ODEON: «I girasoli». Colori. Ore 15.
PUCCINI: «Onyricon». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Ultimo paradiso». A colori. V. m. 16 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Nerosubianco». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 18.
ASQUINI: «New York ore 15». A colori. V. m. 18 anni. Ore 18.
FRIULI: «Il gobbo di Parigi. A colori. Ore 18.
ROMA: «Il figlio di Godzilla». A colori. Ore 18.
FERROVIARIO: «L'onda lunga». A colori. V. m. 18 anni. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con G. M. Volontè e F. Bolkan. Vietato minori anni 14. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Con quale amore, con quanto amore» con C. Spaak e N. Castel. A colori. Vietato minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «La guerra di Troia» con J. D. Barrymore e S. Rivees. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La battaglia di Berlino» con W. Siemion e K. Chamiec. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Quando la pelle brucia» con L. Kalenda e B. Cattaneo. Vietato min. 18 anni. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Lucinico). 19.15, 21: «La rivolta dei 7» con T. Russell e M. Serato.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Candy e il suo pazzo mondo» con M. Brando, R. Burton ed E. Aulin. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Bourges, missione Gestapo». A colori.
EXCELSIOR. 16: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il magnifico cornuto» con C. Cardinale e U. Tognazzi. Comico, satirico.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Il diritto di nascere». A colori.
RIO: «La ragazza di fronte».

GRADO

CRISTALLO. 20: «La pelle giovane» con A. Linn, K. Barron e L. Hayden; in technicolor. Ult. 21.45.

CORMONS

ITALIA: «L'irresistibile coppia» con Stan Laurel ed Oliver Hardy.
COMUNALE: «Mondo senza fine».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Les Biches». A colori. Ult. 22.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: Concerto.
CRISTALLO. 17: «Paranoia». Technicolor. Vietato minori 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Boon, il saccheggiatore». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Eva, la Venere selvaggia». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il buono, il brutto, il cattivo».
ZANCANARO. 17: «Fanciulli del West».

CERVIGNANO

NUOVO: «Roseanna».

PALMANOVA

ITALIA: «Il lungo coltello di Londra».
GARIBALDI: «La bella addormentata nel bosco».

GEMONA

SOCIALE: «Caporale di giornata».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il dito nella piaga».

TRICESIMO

MODERNO: «Teorema».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Le quattro chiavi».

CASARSA

ROMA: «Confessioni intime di tre giovani spose».

DOMANI
AL RITZ
ALL'ALBA DEL 15 MAGGIO 1944 HITLER DAL SUO BUNCKER DI BERLINO COMUNICÒ ALLO STATO MAGGIORE: CON I V1 E I V2 CAPOVOLGEREMO LE SORTI DELLA GUERRA...

LA COMMEDIA DI ARRABAL ALL'AUDITORIUM

ALLEGRO E FEROCE IL «REQUIEM» DELLE AUTO

Fernando Arrabal è un giovane commediografo spagnolo che vive e opera a Parigi. Aveva due anni appena quando scoppiò la guerra civile nel suo Paese. Eppure la sua immaginazione sembra ancora piena di quell'evento atroce, proiettato come un nero fantasma traumatizzante sulla sua vita adulta di uomo e artista.

«Nella mia infanzia — si confessa l'autore — tutto era peccato e io mi domando fino a che punto il mondo del peccato mi perseguiti ancora oggi». Da una parte egli si sbraccia, dunque, nell'universo kafkiano e nella sua oppressione metodica, organizzata dal codice dei comportamenti stabiliti; dall'altra, nel mondo immateriale, extratemporale e amorale dell'infanzia, dell'eterno Bambino, dove innocenza e crudeltà, male e bene, sono strettamente legati.

«Tutta la forza corrosiva, poetica, erotica di Arrabal — osservava Alain Schrifes in un saggio che è anche riprodotto nell'edizione italiana del «Teatro di Arrabal» (Milano - Libri ed.) — nasce dall'urto di questi due mondi. In questo è l'erede di tutti coloro, da Lewis Carrol a Charlot, da Jarry a Vitrac, da Boris Vian a Queneau, a Dubillard e a Gombrovicz (ma giacché ci siamo perché non aggiungere all'elenco anche Samuel Beckett? n.d.r.), che hanno saputo opporre all'ordine del mondo la logica terroristica dell'infanzia».

Bene, di questo commediografo oggi in voga, autore di una dozzina di pièces, la Compagnia Teatro - Uomo ha messo in scena ieri all'Auditorium «Il cimitero della macchine» (o, letteralmente, delle «automobili»), che della tematica arrabaliana offre una chiave abbastanza esplicita e riassuntiva.

«Il cimitero delle macchine» è una di quelle tristi isole vaganti alla periferia delle grandi città dove si ammassano le carcasse di automobili ormai inservibili, nel cui abitacolo ha trovato alloggio una popolazione di straccioni esigenti e snob. La trovata, allegra e feroce insieme, sta proprio qui, ci sembra: nell'immaginare questo ammasso contorto di ferraglia fuori uso come una specie di grande Hôtel abitato da clienti miserabili, larvali, innocenti nella crudeltà e crudeli nell'innocenza, che ordinano la colazione, chiamano avanti e indietro il cameriere, la sera abbassano le tendine delle macchine, che li accolgono come in camere mobiliate, e fanno i loro comodi tormentandosi con assurda, fanciullesca naturalezza. In questa trovata s'inserisce però, anche nei momenti più comici e oltraggiosi, e non senza stridore, una sorta di rituale «cristiano», o di parafrasi della passione di Gesù, rapportata naturalmente al livello degradato di quello specialissimo «milieu»: dalla nascita nella stalla, al tradimento di Giuda, alla crocifissione di Emanou, il suonatore di tromba-messia, e via di seguito. Il parallelo risulta magari fin troppo volontaristico, ma non manca d'un suo inquietante effetto allusivo.

Quanto, sia pur succintamente, siamo andati fin qui scrivendo, si riferisce al testo originale, i cui significati per la verità, si sono un po' perduti e non sono risultati molto chiari nello spettacolo allestito dai giovani del gruppo Teatro-Uomo. Uniformandosi alla maniera e alle convenzioni del Living, del cui uso ed abuso si comincia ormai a sentire una certa noia, essi si sono abbandonati, spesso con buoni effetti, all'impeto dinamico, acrobatico d'un happening più impetuoso, forse, che meditato, ma nel complesso abbastanza armonico. Vanno dunque lodati per il molto impegno e la buona volontà profusi nell'impresa. Ciò che soprattutto ci sembra sia mancato allo spettacolo è stata un'idonea attrezzatura scenotecnica, importante in un testo del genere, dove, ad esempio, il materiale bruto del «cimitero» (carcasse di macchine, cofani aperti, portiere sbattacchiate ecc. ecc.) rappresentano elementi costitutivi, soggetto-oggetto della favola arrabaliana. Ma insomma, se i giovani di Teatro-Uomo intendevano astrattizzare la faccenda in una stilizzazione tutta simbolica e affidata per lo più alla ginnastica muscolare e gestuale del corpo, padronissimi. In questo, come si diceva sopra, si sono comportati con onore e senso del ritmo.

G. B.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Merito dell'ora legale

«A qualunque costo» (TV-1, ore 21) — Per questa serie, che ha per protagonista Raymond Burr nelle vesti dell'ispettore Ironside, andrà in onda stasera il telefilm dal titolo «Soltanto un'ora». Un falegname viene arrestato perché diciannove anni prima era fuggito dal carcere di New York, dove era stato rinchiuso dopo la condanna per l'uccisione di un suo ex datore di lavoro. Ironside, che conosce benissimo il falegname, sa che l'uomo non può avere ucciso, e decide di fare luce sulla vicenda. Troverà il vero colpevole grazie ad una fotografia in cui si vede un orologio da polso che segna una certa ora, in contrasto con l'ora legale adottata proprio il giorno dell'omicidio nello stato di New York. Qualcuno, pur preoccupato da costituirsi un alibi, si era dimenticato di spostare le lancette.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Stasera il concerto Delogu - Ughi

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il secondo concerto della Stagione sinfonica di primavera.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Gaetano Delogu, mentre nella parte solistica suonerà il violinista Uto Ughi.

Il programma comprende: la ouverture dell'opera «Tancredi» di Gioacchino Rossini, cui seguirà il Concerto per violino e orchestra di Beethoven, mentre al seconda parte sarà occupata dalla Quinta sinfonia di Prokofieff.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23968) continua la vendita dei biglietti per i soli ingressi, essendo gli altri ordini di posti ormai tutti esauriti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17): Giornale radio; 17.45: I nostri successi; 18: Il dialogo; 18.10: Sui nostri mercati; 18.20: Musica box; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Tribuna sindacale; 19.45: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 21: Tribuna politica; 22: Tutto Beethoven; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.08: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: soprano B. Nilsson; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Scene della vita di Bohème; 10.15: Canta Miranda Martino; 10.30: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Peppino Di Capri; 13: Incontro con Monica Vitti; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Jukebox; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Fuorigioco; 15.55: Controluce; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quaderno segreto di Ilaria Occhini; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Caccia alla voce; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Dischi oggi; 21.30: Folclore in salotto; 22: Giornale radio; 22.10: Interpreti a confronto; 22.43: La donna vestita di bianco; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Schumann; 10: Concerto di apertura; 11.15: I Quartetti di D. Sciostakovic; 11.35: Tastiere; 12.10: Università internazionale Guglielmo Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione: cornista D. Brain; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.05: Ermanno Wolf Ferrari; 15.30: Concerto dell'Ottetto Sloveno diretto da V. Vodusek; 16.05: Musiche di Mozart; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Corso di storia del teatro: «Il convitato di pietra» di A. Puskin - «L'ispettore generale» di N. Gogol; 21.10: Il Giornale del Terzo; 21.40: «Fidelio» - Musica di Beethoven. Nell'interv.: La natura, questa sconosciuta; 23.55: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Geografia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Geografia.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - I segreti degli animali.
13.00: Io compro, tu compri - Settimanale di consumi e di economia domestica.
13.25: Il tempo in Italia — Break.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Teatrino del Giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Quattro passi indietro; b) Passaggio a Sud-Est (diario di un viaggio fluviale).
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Tribuna sindacale - Inchiesta d'attualità.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Ttac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Ironside - A qualunque costo: «Soltanto un'ora» - Telefilm con Raymond Burr.
22.00: Eurovisione - Austria: Vienna — Pugilato: Orsolics-Bossi per il campionato europeo dei welters. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno - Regia di Piero Turchetti. Doremì.
22.15: «Quindici minuti con...».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 15.40: Bozze in colonna: «Il Ghebo» di E. Bartolini - Anticipazioni di C. Sgorlon; 15.50: «Ernani» - dramma lirico in 4 atti di F. M. Piave - Musica di G. Verdi - Edizione Ricordi Atto 2.o; 16.25: «Come si paria in friulano» di G. Francescato (2.a tras.); 16.35: Musiche di autori della Regione: Mario Bugamelli; 16.45: Motivi popolari italiani - Orchestra diretta da G. Safred; 19.45: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.30: Notiziario; 6.40: Musica del mattino; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Il barocco in musica; 9: Fritz Leiber: l'ultima lettera; 9.15: Orchestra Cichellero; 9.30: Fate voi stessi il vostro programma; 10: Notiziario; 10.15: Da un motivo all'altro; 10.45: 15 minuti con i dischi Record; 11.30: Pezzi romantici per orchestra; 12.30: Notiziario; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Programma in lingua slovena; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Radioscena; 18.30: Il mondo del disco; 19: Duo pianistico: Ferrante - Teicher; 19.15: Notiziario; 19.30: Radio Lubiana; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte.

O

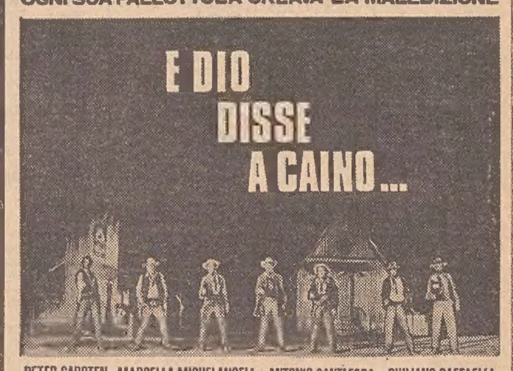
Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.45: Musica popolare; 18.15: Coppa Europa di pallacanestro: Ignis-CSK; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Conversazioni di attualità; 21.36: «Che cosa farebbe Faber», telefilm; 22.25: Telegiornale della notte.

Oggi al Grattacielo
Attesissima prima di un film invitato al festival di Cannes
Titanus distribuzione
JEAN SEBERG
ONDATA DI CALORE
LUIGI PISTILLI
PAOLO MODUGNO · LILIA NGUYEN
GIANNI BELFIORE · FRANCO ACAMPORA
Un film di NELO RISI

VIETATO AI MINORI

Oggi al Nazionale
Nello splendore del 70 mm con suono stereofonico
PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta
una produzione di GIOVANNI ADDESSI
KLAUS KINSKI

OGNI SUA PALLOTTOLA URLAVA LA MALEDIZIONE


PETER CARSTEN · MARCELLA MICHELANGELI · ANTONIO CANTAFORA · GIULIANO RAFFAELLI
LEE BURTON · ALAN COLLINS e con MARIA LUISA SALA · PRODUZIONE D.C.7 - PETER CARSTEN PRODUKTION
FRANCO CARUSO · regia di ANTHONY DAWSON · TECHNICOLOR · TECHNISCOPE
produzione GIOVANNI ADDESSI · ROCKS, BLOOD AND SAND · DON POWELL

OGGI ALL'EXCELSIOR
UNIVERSAL PRESENTA RICHARD BURTON (ENRICO VIII)
GENEVIEVE BUJOLD (ANNA BOLENA)
NELLA PRODUZIONE DI HAL WALLIS
Anna dei Mille Giorni
con IRENE PAPAS
ANTHONY QUAYLE · JOHN COLICOS
SCENEGGIATURA DI JOHN HALE e BRIDGET BOLAND
ADATTAMENTO DI RICHARD SOKOLOVE
TRATTO DALLA COMMEDIA DI MAXWELL ANDERSON
DIRETTA DA CHARLES JARROTT
PRODOTTO DA HAL B. WALLIS
TECHNICOLOR · PANAVISION

IL FILM È PER TUTTI

RISTORANTI E RITROVI
LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico — DRAGA S. ELIA - Tel. 228173
RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - V.le Miramare, tel. 411325
PERTEOLE
RISTORANTE «TROVATORE»
AL TROVATORE — Esclusivamente per la regione il famoso complesso di «WESS». Ingresso libero. Consumazioni normali. Tel. 99070

BORSE E MERCATI

Milano: esigui vantaggi

Milano, 8

Dopo un avvio intonato a una generale fermezza, la quota è stata obbligata a ridimensionare i livelli raggiunti per qualche realizzo, specie sui prezzi particolarmente saturi, intervenuto nella fase finale della riunione. Parte delle plusvalenze iniziali tuttavia sono state confermate al listino. Hanno guidato la seduta fin dall'inizio i finanziari, gli assicurativi e gli immobiliari, mentre Mediobanca, con prezzi in tensione, superava di 3500 punti quota 90.000. Più vivace anche il comportamento dei titoli guida. Nel primo durante, qualche valore aveva modo di conseguire altri progressi ma col proseguire della seduta una corrente di vendite si è fatta sentire sempre più insistentemente, riducendo a un'esigua entità il vantaggio delle Mediobanca e smussando qualche plusvalenza nel comparto assicurativo e pianificando attorno ai livelli di apertura la Fiat, mentre la Viscosa termina leggermente sopra i livelli della vigilia e la Montedison chiude con un rafforzamento di 7 punti. Richie-

Maggiori incertezze nel settore del reddito fisso.

DOPOBORSA — Scambi attivi ai seguenti prezzi: Generali 91.800-92.000; Mediobanca 91.000-91.400; Assicurazioni Torino ord. 19.250-19.350; Assicurazioni Torino priv. 15.600-15.700; Viscosa 4005-4015; Montedison 1096-1098; Immobiliare Roma 618-621; Fiat 3600-3610; Monte Amiata 13.480-13.520. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	7-4	8-4
Alimentari		
Certosa	2640	2640
Eridania	2640	2700
Es Molini	970	970
Motta	5230	5390
Rom. Zucc.	239	237
Rom Zucc pr.	431.50	431.50
Assicurativi		
Generali	90700	91750
L'Abeille	17060	17120
Ass. Milano	22000	21900
Ass. Mil. pr.	20000	20180
Ass. Torino	18910	19140
Ass. Tor. pr.	15100	15350
Fond. Incendio	18625	18500
Fond. Vita	44530	44180
L'Assicuratrice	124990	125100
Ras	77350	77700
S.A.I.	47000	47400
Bancari		
Mediobanca	89990	90500
Chimici		
Anic	1215	1228
Brioschi	15001	15010
Gas Napoli	930	930
Caffaro	411	411
Erba	12130	12100
Erba pr.	8778	8803
Italgas	1158	1155
Lepetit ord.	9055	9160
Lepetit pr.	9115	9299
Liquigas	206.75	209
Mira Lanza	48500	48600
Ossigeno	3450	3390
Petrolifera	2200	2405
Pibigas	89	89
Pierrel	13345	13399
Rumianca	1110	1111.50
Saffa	5180	5209
Sarom	1250	1231
Montedison	1083	1090
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1620	1650
E. Marelli	676	672
Sip	2922	2940
Tecnomasio	1126	1131
Terni Nuova	244	244
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2325	2320
Bastogi	2200	2219
Breda	3250	3287
Finmare	376	380
Finsider	667	672
Generalfin	969	975
Gim	5405	5415
Auto TO-MI	36700	37195
IFI priv	9375	9399
Invest	3178	3195
Italpi	2640	2670
La Centrale	6620	6660
Pirelli & C.	3605	3615
Sme	2485	2475
Stet	3395	3417
Sviluppo	3095	3125
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3880	3880
Beni Stab.	4985	5020
Bonif. Ferraresi	1690	1690
Co Ge	16750	16980
Habitat	2850	2855
Imm. Roma	595.25	619
In. Edilizia	4965	4965
Milano Cen.	27700	27700
Risanamento	8532	8585
SACIE pr.	901	940
Silos Gen	3420	3450

TITOLI	7-4	8-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1832	1750
Fiat	3565	3595
Fiat pr.	2387	2399
Nebiolo	572	570
Olivetti ord.	2885	2900
Olivetti pr.	2816	2831
Tosi Franco	5900	5960
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4760	4760
Acc. Falck pr.	4900	4910
Broggi-Izar	1385	1385
Dalmine	930	930
Ilssa-Viola	3171	3198
Italsider	1045	1072
Magona	3644	3650
Metal. Italiana	4750	4830
M. Amiata	13290	13460
Pertusola	2915	2965
Siele	6949	6980
Trafilerie	1060	1040
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4880	4932
Cot. Cantoni	25280	25330
Olcese	345	342
Cucirini	7199	7251
De Angeli	6610	6720
Cascami Seta	7100	7200
Fisac	480	473
Lanerossi	3548	3530
Gavardo	2240	2241
Scotti	195	198
Linificio	549.50	551
Marzotto pr.	1147	1147
Rossari & Varzi	7200	7700
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2400	2400
Pacchetti	398	390
Snia Visc.	3975	3990
Snia pr.	3020	2988
Bernasconi	—	—
Tiliane	399	399
Unione Manifatt.	23500	23400
Trasporti		
Alitalia priv.	19860	19950
Nord Milano	3490	3470
L'Ausiliare	3050	3060
Mittel	1855	1856
Diversi		
De Ferrari	1533	1533
Cartiere Binda	52350	52750
» Burgo	21730	21510
» Donzelli	2610	2600
Cementir	2830	2849
Centen. e Zin.	400	405
Cer. Pozzi	171	172
Cer. Pozzi pr.	241	260
Cer. Ginori	700	699
Ciga	7150	7170
Acque Pot.	950	955
Eternit	3655	3580
Italcable	4070	4068
Italcementi	26510	26650
Cond. Acqua	741	744
Rinascente	356.50	357
Rinasc. pr.	260	268
Mondadori pr.	4510	4570
Pirelli S.p.A.	3200	3230
Rejna	1020	1020
Smeriglio	100	99
SES	4160	4180
SGES	1609	1621
Terme Acqui	1800	1800

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8 apr.
Rendita	5%	94.90
Ricostruzione	3.50%	79.30
»	5%	93.075
Redim. Trieste	5%	92.50
Riforma Fond.	5%	86.60
Redimibile '54	5%	84.50
Edilizia scol.	5.50%	83.90
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.60
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.75
» » 1973	5%	94.—
» » 1974	5%	92.—
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.50
A FF SS 67/87	6%	83.50
» » » 68/88	6%	82.80
Op.Pub.SS.A	6%	82.80
» » SS.B I	6%	83.60
» » SS.B II	6%	83.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	94.90
» » SS.C II	6%	82.40
» » SS.C III	6%	82.30
» » SS.aut.I	6%	81.70
ENEL 1965 I	6%	84.65
» 1965 II	6%	86.—
» 1966 I	6%	83.80
» 1966 II	6%	84.—
» 1967	6%	83.80
» 1968 I	6%	83.60
» 1968 II	6%	83.40
» 1969/89	6%	83.45
ENEL Eur. 1965	6%	88.70
ENI 1965 II	6%	90.—
IMI FinIndMan	6%	83.80
IMI Autos.SS. I	6%	83.10
IRI Sider I 1953	5.50%	97.50
Autostr.CC.63	5.50%	79.80
» » 65	6%	84.80
» » 67	6%	82.90
» » 68	6%	83.20
» » 68 II	6%	83.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	76.10
» »	5.50%	77.50
» »	6%	82.80
» ss. I	6%	82.80

TITOLI		8 apr.
Op. s s. II	6%	84.40
» s s. III	6%	83.—
FF.SS 1952	5.50%	96.30
» 1953	5.50%	95.—
» 1955	5.50%	93.35
» 1959	5.50%	86.50
» 1960	5%	79.50
» 1961	5%	79.70
» 1965 I	6%	83.30
» 1965 II	6%	83.80
» 1966 I	6%	83.20
» 1966 II	6%	83.—
» 1967	6%	83.10
» 1969	6%	83.40
I.M.I. XVIII	6%	97.75
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	96.10
» XXI	5%	94.25
» XXII	5%	84.40
» XXIII	5%	80.50
» XXIV	5.50%	82.45
» XXV	6%	86.40
» XXVI	6%	83.80
» 1964	6%	93.10
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.90
» » 67	6%	84.60
ENI Gela	5.50%	86.30
» 1957	6%	97.90
» 1958	6%	97.05
» 1958/78	6%	91.95
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	86.10
» Sud 1959	6%	94.30
» Sud 1960	5.50%	87.70
» Sud 1961	5.50%	87.30
» Sud-IV	5.50%	84.40
» Sud-V	5.50%	83.60
» Sud-VI	5.50%	82.80
» Sud-VII	5.50%	87.50
» Sud-VIII	5.50%	94.10
» Sud-IX	6%	90.90
IRI 1956/74	6%	97.20
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.70
» '57/77 (XX)	6%	94.30
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	88.20
» 1960/80	5.50%	84.30
» 1961/86	5.50%	79.60
» 1963/83	5.50%	80.15
» 1964/82	6%	85.—
» 1965/83	6%	84.35
» STET	6%	99.50
» Elet. opt.	5.50%	87.40
Cart. Timavo	7%	99.70

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; franco svizzero 146,05; sterlina 1516; franco belga 12,32; franco francese 111,25; marco 172,45; scellino austriaco 24,29; pesta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,40; corona danese 84; corona svedese 120,95; corona norvegese 87,60; dinaro t.g. 45,50, t.p. 47; dracma t.g. 19,70, t.p. 20,65.

Cambi per le banconote: dollaro USA629; dollaro canadese 586,20; franco svizzero 146,205; franco francese 113,63; sterlina 1514,10; marco tedesco 172,60; franco belga 12,6590; fiorino olandese 173,36; corona danese 83,90; corona svedese 121,105; corona norvegese 88,095; scellino austriaco 24,3030; escudo portoghese 22,095; peseta spagnola 9,0155.

Oro e monete (prezzi nformativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 7000-7450; oro fino 715-730; argento puro 38.500-40.500.

TRIESTE

Seduta a tono abbastanza fermo e migliore disponibilità di denaro. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: 5.600 azioni.

Bastogi 2219; Finmare 380; Finsider 672; Sip 2930; Sme 2475; Stet 3420; Ass. Generali 91.300; Ass. Italiana 125.000; Ras 77.400; Gerolimich 7750; Premuda 34.000; Tripcovich 34.700; Marzotto priv. 1147; Viscosa ord. 3980; Viscosa priv. 3020; Dalmine 930; Italsider 1072; Cantieri 70; Fiat ord. 3595; Fiat priv. 2390; Terni 245; Anic 1225; Liquigas 209; Montedison 1086; Beni Stabili 5020; Immobiliare 620; Pirelli S.p.A. 3210; Rinascente 357; Rinascente priv. 268,50; Confitex 915; Confitex priv. 1249.

NEW YORK

Chiusura in tono apatico alla Borsa di New York, fra contrattazioni moderate. Alcuni titoli, nel gruppo dei preferenziali, sono ancora sotto al pressione delle vendite, mentre altri sono diminuiti abbastanza per cominciare ad attirare l'attenzione degli acquirenti. Secondo gli esperti, una ripresa sostenuta del mercato si avrà solo quando i preferenziali saranno scesi a quotazioni ragionevoli. 9,07 milioni sono state le azioni scambiate contro gli 8,49 milioni di martedì.

LONDRA

Cedenza generale con l'esclusione dei soli titoli di Stato. L'indice del Financial Times sulla media di 30 industriali ha perso 4,6 punti, quotando poco prima della chiusura 385,6.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTRO L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Sarà senza piombo la benzina in America

Entro il 1975 la legge impone che il 90 per cento dei gas combusti dai motori siano resi innocui

New York, 8

Gli industriali petroliferi americani sono d'accordo in linea di massima, si sta andando verso una benzina senza sali di piombo. Il passaggio sarà graduale. Varie industrie ne risentiranno, le società minerarie vedranno diminuire le vendite di piombo, quelle petrolchimiche dovranno affrontare forti spese, gli utenti vedranno che andare in auto costerà di più.

Il piombo rappresenta solo lo 0,25 per cento della gran massa (90 milioni di tonnellate) di sostanze inquinanti che gli autoveicoli immettono nell'aria ogni anno, negli USA. Ma esso impedisce il buon funzionamento degli apparecchi adibiti al filtraggio appunto di queste sostanze.

La legge americana impone che entro il 1975 il 90 per cento dei gas combusti che escono dai motori siano resi innocui mediante apparecchi, che sono oggi in fase di più o meno avanzata progettazione, o collaudo. I fabbricanti di auto insistono perché la benzina di domani sia depiombata. Se il piombo danneggia i filtri anti-smog, la mancanza di piombo nella benzina fa sì che, per contro, aumenti la nocività dei gas semicombusti che escono dagli scappamenti, poiché per supplire alla mancanza di piombo, si ricorre ad altri additivi «aromatici», considerati più pericolosi per la salute. Da «tests» effettuati dal Bureau of Mines (consiglio delle miniere) risulta che la combustione di benzina depiombata contenente maggior quantità di «aromatici» produce un inquinamento del 25 per cento superiore a quello prodotto dall'uso di benzina con sali di piombo.

Dati i costi e i problemi, si ritiene che il periodo di transizione dalla benzina con piombo alla benzina senza piombo durerà una decina di anni o più (quanto la vita media di un'auto). Delle decisioni dovranno però essere prese entro breve.

Quanto ai costi, le stime sono discordi. Si parla, per le società petrolifere di 5 miliardi di dollari in 5/10 anni per nuovi sistemi di raffinaggio e nuovi impianti di distribuzione. Qualcuno parla anzi di 10 miliardi, ovvero il 40 per cento dell'investimento totale oggi effettuato. Altri ancora dicono che tale cifra potrà risultare molto minore.

I costi di fabbricazione aumenteranno, ma l'aumento potrà venire contenuto per il fatto che verrà abbassato il rapporto di compressione, per cui sarà consentito l'uso di benzina con meno ottani.

la non discriminazione nel rilascio delle autorizzazioni per l'attività mineraria, la raffinazione, la distribuzione e il trasporto dei prodotti; la libertà di circolazione; l'armonizzazione del sistema fiscale indiretto e, in campo doganale, la definizione dell'origine dei prodotti petroliferi.

Tutte norme per le quali vi è una grande aspettativa, perché da esse dipendono la realizzazione di un mercato comune petrolifero e la possibilità di ridurre i costi dell'industria, con conseguenti vantaggi per l'Italia, la cui economia è in larga misura proiettata verso l'esportazione.

DUE NUOVE «PEUGEOT»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parigi — Le nuove vetture «Peugeot 304» coupé e cabriolet, presentate alla stampa francese. La loro velocità massima è di 152 Kmh; cambio a «cloche» e alternatore al posto della dinamo

IL GIORNALE STAMPATO A DOMICILIO

A Tokio, l'«Asahi Shimbun» ha presentato una macchina sperimentale che stampa a domicilio il giornale in facsimile. Il modello AT-3 stampa contemporaneamente due facciate: 5 minuti e 40 secondi di tempo, formato poco inferiore a una pagina di normale quotidiano.

Si sta ora studiando se val la pena di lanciare sul mercato il giornale stampato a domicilio. L'AT-3 è stato messo a punto dal giornale «Asahi» e dalla «Toshiba» (società elettrotecnica). Si tratta di un sistema di registrazione elettrostatica avente due «teste» registranti fornite di elettrodi multipli d'acciaio a forma di aghi. Si può scegliere premendo l'apposito bottone: cronaca nera, politica, sport.

L'«Asahi» ha detto che il sistema non mira a sostituirsi ai giornali, ma ad essere loro di complemento. Una volta prodotto in serie, l'AT-3 costerebbe quanto un televisore. Si avrebbero così, nelle case, giornali «freschi» in anticipo rispetto a quelli che giungono all'edicola. Il giornale in facsimile conterrebbe più dettagli che non il telegiornale o il radiogiornale, a parità di «velocità». Ma restano da risolvere vari problemi tecnici prima che si possa pensare a una produzione in serie.

UN CONVEGNO PROGRAMMATICO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

«Progetto 80» per lo studio dei dieci anni all'orizzonte

L'intento principale è di avviare un dialogo fra tutte le componenti della vita economica nazionale - Verso nuovi equilibri territoriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 8

Nell'intento di avviare un dialogo con tutte le componenti della vita economica nazionale, la Camera di commercio di Milano ha indetto, nella propria sede di via Meravigli, una giornata di studio sul «Progetto 80», ovvero un approfondito esame di ciò che si è fatto fino a oggi nel mondo economico, un esame dei problemi di estrema attualità sociale e formativa, e infine discussioni su programmi generali e dunque non definitivi proiettati nel futuro.

Il presidente della Camera di commercio Corrado Bonato ha introdotto i relatori ufficiali, prof. Innocenzo Gasparini («Esperienze e problemi di programmazione»), prof. Siro Lombardini («La politica industriale») e prof. Gabriele Gaetani D'Aragona («La politica agraria»). Numerosi gli interventi che si sono succeduti nel corso della giornata, articolata in due sedute. Le relazioni pur dettagliatamente articolate, hanno posto, tra l'altro, una problematica che s'inquadra nelle grandi finalità di natura culturale, d'istruzione, di uso di beni (intesi in senso lato) non riproducibili, di risorse naturali e infine di assetto territoriale, costituendo un discorso che necessariamente richiede un orizzonte ampio di almeno un decennio. Di qui, dunque, il «Progetto 80». In termini più strettamente economici, in questo arco di tempo è risultato, dagli interventi e dalle relazioni, che si possono collocare finalità come il riequilibrio settoriale e quello territoriale, investendo anche un grande tema come quello del Mezzogiorno e delle aree depresse del Centro-Nord. Infine, s'investono temi come quello dell'ordinamento regionale e della pubblica amministrazione.

Nei riguardi della politica industriale, due problemi di fondo sono stati messi in rilievo dal prof. Siro Lombardini, problemi che si profilano in relazione alle esigenze di sviluppo italiano. E cioè il problema dell'organizzazione del territorio, volta ad avere sullo sviluppo dell'industria e a rendere possibile una valida localizzazione e un fisiologico sviluppo delle iniziative industriali nel Sud; e inoltre la necessità «che la creazione della regione sia al più presto accompagnata nella elaborazione di procedura dalla concessione di mezzi e di poteri atti a rendere possibile valide soluzioni del problema dell'organizzazione del territorio». «Occorre anche rivedere — ha continuato Siro Lombardini — la legislazione dei consorzi per le aree di sviluppo industriali».

Un altro problema dibattuto — e qui è stato lanciato un appello a livello nazionale a tutte le Camere di commercio — è stato quello della qualificazione professionale. Tale problema diventerà infatti particolarmente grave con l'accentuarsi delle trasformazioni cui abbiamo accennato. Occorre rivedere tutto il problema scolastico e impostare quello della qualificazione professionale su due piani: sul piano di lungo periodo (qualificazione polivalente) e sul piano di breve periodo (qualificazione contestuale alla realizzazione di nuove iniziative industriali). Ma i problemi industriali nazionali — è stato sottolineato — si collegano a quelli europei. Occorre quindi che al più presto si elabori una strategia europea in relazione anche all'espansione dell'economia americana. Coordinamenti nei sistemi fiscali, nelle leggi per la società per azione, la formazione di un mercato integrato dei capitali sono altrettanti momenti di una politica che potrà potenziare lo sviluppo industriale dei vari paesi della Comunità europea.

In seguito all'intervento del prof. Gabriele Gaetani D'Aragona, si è visto che un maggiore rilievo deve assumere la analisi dei problemi di mercato per quanto attiene all'integrazione «verticale tra agricoltura e industrie di trasformazione alimentare e per quanto attiene alla collegata necessità di ammodernamento della distribuzione commerciale dei prodotti agricoli nella fase al dettaglio». Si fa infatti sempre più urgente la necessità di espandere il grande dettaglio alimentare in Italia e di promuovere un suo stretto collegamento con la fase di produzione agricola e d'immissione dell'offerta di prodotti alimentari nella distribuzione commerciale.

Un incontro quindi costruttivo al quale ha risposto con un appoggio divulgativo la direzione generale delle Camere di commercio di Roma e soprattutto il Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Franco Zingales

Petrolio: verso un mercato comune

Roma, 8

«Lo stato attuale della politica energetica comunitaria» è stato il tema trattato ieri dal dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della «Esso Standard Italiana» presso la scuola di studi europei, nel quadro di un ciclo di conferenze organizzate dal direttore della scuola, prof. Francesco Parrillo.

Dopo aver esposto i motivi che giustificano l'adozione di una politica energetica comune in Europa, il dott. Cazzaniga ha ricordato le tappe politicamente più significative dell'evoluzione del problema e ha puntualizzato il ruolo dell'Italia, il cui bilancio energetico è basato in maniera preponderante sul petrolio.

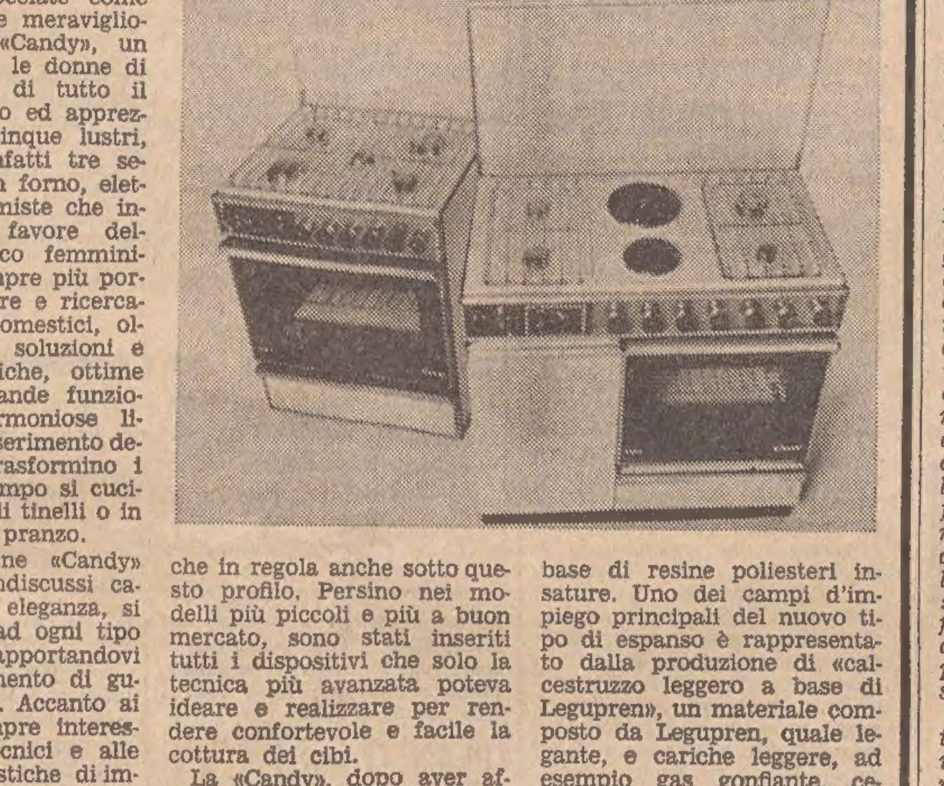
Alla luce di queste considerazioni e tenuto conto dei risultati finora raggiunti nella elaborazione di una politica energetica comunitaria, il dott. Cazzaniga ha detto che molte misure devono ancora essere adottate allo scopo di realizzare un mercato comune vero e proprio, come per gli altri settori economici. In particolare:

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.57	12.68
Robeco	fior. ol	235.50	—
Rolinco	»	191.50	—
Fidelity c.f.	doll.	11.57	12.68
Fidelity f.	»	14.99	16.38
Fidelity t.f.	»	22.06	24.44
Italamerica	fr. bel.	520.—	—
International	»	384.—	—
Fonditalia	doll.	12.40	—
Interitalia	lire	9496	10.066
Interfond	doll.	10.89	11.58
Capitalia	fr. bel.	506.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz	251.50	253.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz	101.24	—

LE AZIENDE INFORMANO

UNA SERIE DI CUCINE BUONE PER SALA DA PRANZO



La primavera ha portato una grossa novità nel settore degli elettrodomestici: a Brugherio sono sbocciate come per incanto delle meravigliose cucine. La «Candy», un nome amico che le donne di casa italiane e di tutto il mondo conoscono ed apprezzano da oltre cinque lustri, ha presentato infatti tre serie di cucine con forno, elettriche, a gas e miste che incontreranno il favore dell'esigente pubblico femminile, il quale è sempre più portato ad apprezzare e ricercare negli elettrodomestici, oltre alle migliori soluzioni e prerogative tecniche, ottime prestazioni e grande funzionalità, anche armoniose linee, che con l'inserimento degli apparecchi trasformino i locali dove un tempo si cucinava in gai e lindi tinelli o in moderne sale da pranzo.

Le nuove cucine «Candy» rispondendo a indiscussi canoni di stile ed eleganza, si adattano perciò ad ogni tipo di arredamento, apportandovi un ulteriore elemento di gusto e raffinatezza. Accanto ai numerosi e sempre interessanti requisiti tecnici e alle notevoli caratteristiche di impiego, anche nelle cucine che la «Candy» presenta per la prima volta al pubblico, fa spicco, come al solito, il purissimo armonioso design che contraddistingue da sempre tutta la produzione della maggiore fra le aziende italiane, specializzata nella costruzione di lavabiancheria e lavastoviglie automatiche.

La gamma si articola in tre diverse serie, che si chiamano Armonia, Prestigio e Sogno, ognuna realizzata in molte versioni. Con i 19 modelli a disposizione ogni esigenza di ingombro, di numero di fuochi e di prezzo potrà essere facilmente soddisfatta. Anche i prezzi di vendita al pubblico risultano infatti particolarmente interessanti, in quanto la «Candy», fedele alla sua politica tradizionale, centrata sul binomio alta qualità, bassi prezzi, così come ha fatto l'anno scorso in occasione del lancio dei condizionatori d'aria, si presenta sul mercato con le carte più che in regola anche sotto questo profilo. Persino nei modelli più piccoli e più a buon mercato, sono stati inseriti tutti i dispositivi che solo la tecnica più avanzata poteva ideare e realizzare per rendere confortevole e facile la cottura dei cibi.

La «Candy», dopo aver affrancato le donne d'Italia e d'Europa dalla schiavitù del bucato, dopo aver anche creato, praticamente dal nulla un mercato oggi fiorente per le lavastoviglie e aver proposto le sue valide soluzioni per il condizionamento d'aria domestico e per l'asciugatura della biancheria, suggerisce ora nuove linee, nuove concezioni per i centri di cottura delle cucine moderne, con una ricca gamma di apparecchi nei quali è condensata la tecnica, le idee e l'esperienza di cinque lustri.

LEGUPREN NOVITÀ PER COSTRUZIONI

Alla «Constructa» di Hannover, la Bayer presenta un nuovo tipo di materiale espanso, il Legupren, che costituisce, sul mercato mondiale, il primo sistema di espanso a base di resine poliesteri insature. Uno dei campi d'impiego principali del nuovo tipo di espanso è rappresentato dalla produzione di «calcestruzzo leggero a base di Legupren», un materiale composto da Legupren, quale legante, e cariche leggere, ad esempio gas gonfiante, cemento espanso, ardesia espansa o simili; esso costituisce pertanto un materiale da costruzione di nuovo genere.

La Casa di Leverkusen comunica che il nuovo sistema di espanso offre i seguenti vantaggi: il calcestruzzo leggero con esso prodotto può essere armato; il Legupren non contiene né separa acidi corrosivi; il calcestruzzo leggero a base di Legupren, a differenza di numerosi altri materiali espansi non rinforzati, dà luogo durante l'indurimento a uno sviluppo di calore di intensità molto ridotta. Esso consente perciò l'applicazione di rivestimenti in espanso anche su tubazioni in materiali termoplastici. Il calcestruzzo leggero a base di Legupren non subisce praticamente alcun ritiro. La resistenza al calore di questo calcestruzzo leggero può venire regolata a seconda delle necessità mediante la scelta appropriata del tipo di Leguval da espandere.

Crisi semplice per le arance

Roma, 8

La crisi semplice delle arance è stata riaperta con un decreto del ministro dell'agricoltura in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». In seguito a tale provvedimento, adottato dopo una rilevazione dei prezzi del prodotto svolta su alcuni mercati, le organizzazioni dei produttori agrumicoli — informa un comunicato — potranno ritirare dal mercato ulteriori quantitativi di arance prodotte dai loro associati, ricevendo dall'AIMA gli indennizzi previsti dai regolamenti comunitari. Il prodotto ritirato dal commercio sarà ceduto all'AIMA per la distribuzione in beneficenza allo stato fresco o trasformato in succhi.

Aumentato il capitale della Banca Europea (B.E.C.)

Bruxelles, 8

La Banque Européenne de Crédit à moyen terme (B.E.C.), una delle più importanti banche specializzate nella concessione di crediti a medio termine destinati al finanziamento di investimenti industriali, annuncia che per deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria tenutasi a Bruxelles stamane il proprio capitale sociale è stato portato a Fr.Bg. 1.332.000.000 (circa 26 milioni di dollari), ossia è aumentato di Fr.Bg. 82.000.000. Tale aumento di capitale è stato sottoscritto dal «Creditanstalt - Bankverein» di Vienna.

La Banca, il cui bilancio totale al 31 dicembre 1969 era di 163 milioni di dollari, mostra un aumento sensibile del suo volume d'affari nel corso del primo trimestre 1970. La possibilità per le società di ottenere da parte di una Banca capitali a medio termine per il finanziamento dei loro progetti d'investimento, spesso sotto forma di crediti in divise diverse, si dimostra come uno dei più grandi vantaggi per molte aziende.

Come noto, gli azionisti della Banque Européenne de Crédit à moyen terme sono attualmente la Amsterdam - Rotterdam Bank N. V. di Amsterdam, la Banca Commerciale Italiana di Milano, il Creditanstalt - Bankverein di Vienna, il Crédit Lyonnais di Parigi, la Deutsche Banck A. G. di Francoforte, la Midland Bank LTD di Londra, la Samuel Montagu and Co. LTD di Londra, la Société Generale (France) di Parigi e la Société Generale de Banque (Belgique) di Bruxelles.

FIAT

**Società per Azioni — Sede in Torino, corso Marconi n. 10
Capitale sociale L. 150 miliardi — Versati L. 130 miliardi**

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per **giovedì 30 aprile 1970**, alle ore 10, in Torino presso la Scuola Centrale Allievi Fiat, in corso Dante 103, ed occorrendo in seconda convocazione per sabato, 2 maggio 1970, allo stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio chiuso al 31/12/1969.
2) Bilancio al 31/12/1969 e deliberazioni relative.
3) Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei Consiglieri, in relazione all'articolo 9 dello Statuto.
4) Nomina dei Sindaci effettivi e di quelli supplenti e designazione del Presidente del Collegio Sindacale.
5) Determinazione della retribuzione annua da corrispondersi ai Sindaci effettivi per l'intero triennio.

Parte straordinaria

— Proposta di fusione nella FIAT S.p.A., con effetto dal 1°/1/1970, della Società SICILFIAT S.p.A. con sede in Palermo e capitale versato di L. 2.500.000.000, mediante incorporazione nella FIAT delle sue attività e passività, previa comunicazione del Bilancio al 31/12/1969 della predetta Società incorporanda.
— Deliberazioni relative.

Hanno diritto di intervenire sia i possessori di azioni ordinarie, sia i possessori di azioni privilegiate (con voto limitato alla parte straordinaria) i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito dei certificati azionari presso la FIAT - Direzione Finanza, corso Marconi 20 - Torino, o presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte dei Paschi di Siena - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Istituto Bancario Italiano - Banca Sella - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Provinciale Lombarda - Credito Commerciale - Invest, Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari - Banco di Santo Spirito - Banca di Legnano - Banca Toscana - Banca Cesare Ponti - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali - Banca Cattolica del Veneto - Banca Mobiliare Piemontese - Credito Varesino - La Centrale, Finanziaria Generale - Cassa di Risparmio di Trieste - Credito Romagnolo - Banca Popolare di Lecco - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Banco di Sardegna - First National City Bank, Milano - Banca Subalpina - Credito Lombardo - Banca Brignone - Banca Manusardi & C. - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Popolare di Sondrio - Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno - Banca Alto Milanese - Banca Morgan Vonwiller.

Deutsche Bank - Dresdner Bank - Lazard Frères et C.ie e altre Banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi di legge.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, il Bilancio con il Conto economico (perdite e profitti) e la Relazione dei Sindaci si troveranno depositati da **venerdì 10 aprile** presso la Sede Sociale, corso Marconi 10, a disposizione degli azionisti durante l'orario d'ufficio anche per ogni eventuale richiesta di informazione e chiarimenti.

Torino, 31 marzo 1970.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Qualora il numero delle azioni depositate non risultasse sufficiente per la regolare costituzione dell'Assemblea in prima convocazione, ne sarà data tempestiva notizia mediante avviso pubblicato su questo stesso giornale.

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE DI LAVORI DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA

CAPITALE L. 35.800.000.000 • TRIBUNALE ROMA REG. SOC. 16/95

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, parte II n. 86 del 6 aprile 1970, i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 27 aprile 1970, alle ore 16, presso la Sede Sociale, in Roma, Piazzale dell'Agricoltura n. 24 (EUR) in prima convocazione ed eventualmente, in seconda convocazione per il 28 aprile 1970, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

ASSEMBLEA ORDINARIA

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Presentazione del Bilancio e del Conto Perdite e Profitti al 31 dicembre 1969 e conseguenti deliberazioni;
4. Nomina di sei Amministratori per gli esercizi 1970-1971;
5. Nomina di un Sindaco effettivo e di uno o due supplenti, per l'esercizio 1970.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

1. Proposta di fusione con le seguenti Società, mediante loro incorporazione nella Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola S.p.A.:
   — Società Edilizia Prato dei Diamanti S.p.A., con sede in Roma, capitale lire 50 milioni interamente versato;
   — Immobiliare Fattoria di Carimate S.p.A., con sede in Milano, capitale lire 200 milioni interamente versato;
2. Presentazione ai sensi dell'art. 2502 C. C. della Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 1969 delle incorporande Società;
3. Deliberazioni relative e delega di poteri.

Hanno diritto di intervenire alla Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, gli Azionisti che entro cinque giorni liberi prima del giorno dell'Assemblea abbiano depositato le loro azioni nella Cassa sociale in Roma, Piazzale dell'Agricoltura n. 24, o presso le consuete «CASSE INCARICATE», indicate nell'avviso di convocazione.

Qualora il numero delle azioni depositate risultasse insufficiente per la regolare costituzione dell'Assemblea in prima convocazione, sarà tempestivamente pubblicato avviso di rinvio alla seconda convocazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL CONCORSO REGIONALE PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

LA FINALISSIMA ALL'AUDITORIUM DI TRIESTE

Un vero trionfo di tutte le commesse della regione — avevamo promesso — e infatti le feste per le concorrenti del nostro referendum sono due. La prima, come già abbiamo annunciato, si svolgerà il 25 aprile a Gradisca. Una serata da ballo nel trasformato Teatro Comunale, per far dimenticare a tutte le ansie della classifica. Il 3 maggio — che potremmo definire come il giorno della commessa — l'appuntamento è invece a Trieste, al teatro Auditorium. In questa manifestazione verranno proclamate le vincitrici al titolo di «Commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia, che parteciperanno alla finalissima di Merano. Infatti, e lo abbiamo già detto, le rappresentanti della nostra regione saranno due: la commessa che avrà avuto più voti in senso assoluto dai nostri lettori, e quella che verrà proclamata proprio all'Auditorium dopo le prove di abilità.

In 2.a pagina la scheda

Le giurie segrete, che scrutano tutte le partecipanti al concorso, sia nei piccoli paesi, sia nei grandi centri, senza tener conto del numero di voti, sceglieranno una rosa di ragazze che dovranno sostenere delle divertenti prove sulle tavole dell'Auditorium.

Una prima selezione (solo con domande e quiz sul metodo di vendita) verrà già fatta per le commesse della regione a Gradisca, prima della festa da ballo.

A Trieste invece saranno presenti tutte le concorrenti scelte per la loro capacità professionale, rappresentanti tutti i centri della regione, e fra queste una giuria (questa volta visibile) proclamerà la seconda «Commessa ideale». Anche l'anno scorso c'era stata questa innovazione: a Merano nella finale sono infatti andate sia la gentile signora Luisa Crocne di Monfalcone (19 mila schede), sia la brava Elisabetta della Mattia, rivelatasi campionessa sul palcoscenico dell'Auditorium. Niente paura però per le prove di abilità che anche quest'anno consisteranno in semplici dimostrazioni della capacità professionale, dell'abilità nella vendita.

Per aiutare (e per togliere l'imbarazzo) le eventuali prescelte, vi diciamo alcune delle prove sostenute nella scorsa edizione: comune a tutte, gonfiare un palloncino e incartarlo nel minor tempo possibile. Poi, a seconda del negozio nel quale lavorava la commessa, vestire un manichino, preparare bibite e panini, vestire un bambolotto e cantare una ninna nanna, caricare tanti giocattoli a molla e farli avanzare verso il tavolo della giuria, ecc.

MARIA BENCICH ROCCHELLI
Bar Cristallo
Trieste

MARIA RAVALICO
Sillo Tamaro
Trieste

NEVIA VIDONIS
Mario
Trieste

AURORA KALIN
Grandi Magazzini Giovanni
Trieste

CLORINDA GARGANESE
in KUES
Mode Linda - Trieste

BRUNA ZADNICH
Antonio Zadnich
Trieste

ANNA MARIA COLOMBO
Super Coop n. 3
Trieste

MIRIAM FERLUGA
Ceodeck
Trieste

EDDA VILLATORA
Super Coop n. 19
Trieste

ANNA MAHNICH
Upim
Trieste

RENATA CIMA
Cooperative Operaie sp. n. 4
Trieste

LAURA CASSINI
Standa
Trieste

SONIA BULLO
Turchetti
Trieste

ROSANA GRAVINA
Cottur
Trieste

GRAZIA GARDELLI
Macelleria Crisanaz
Trieste

DARIA BUSECHIAN
in DOUGAN
Standa - Trieste

IDA CESAROTTI
Pizzeria alla Nappa
Trieste

MARIUCCIA CONTICELLO
Bar Ariston
Trieste

ELEONORA NOVELLO
Super Coop n. 4
Muggia

MARIA GRAZIA STELLA
Standa
Trieste

LILIANA SPOLJARIC
Standa
Trieste

LIVIA CANDOTTI
La Lucciola
Trieste

LOREDANA NORIO
Upim
Trieste

NERINA PEROSA
Panetteria Cuccagna
Trieste

MARIA GRAZIA LORO
Standa
Trieste

ADRIANA ALTAMURA
Coin
Trieste

BRUNA DI FRONZO
Bar Cattaruzza
Trieste

LUCIA BARBATO
Upim
Trieste

BRUNA ZARO
Pasticceria Mignon
Trieste

MARINELLA ORLANDO
Salone Piero
Trieste

BEVERLY MARCHIO REG. analcolico
l'aperitivo internazionale

Bevetelo molto freddo e gustatelo piano, in Beverly troverete un gusto nuovo: asciutto, stimolante, nervoso. Beverly ha il sapore del mondo che conoscete. Beverly è l'analcolico internazionale.

DALLA STESSA CASA CHE FA LA COCA-COLA

IMBOTTIGLIATO IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO «BEVERLY»

publinter s/r o

LETTURA DEI CAPI DI IMPUTAZIONE NELLA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO CONTRO I DINAMITARDI ALTOATESINI

Strage e cospirazione fra le accuse ai terroristi

Respinte tutte le eccezioni di nullità presentate dalla difesa Gli interrogatori degli imputati inizieranno lunedì prossimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 8

Questa volta il processo per la strage di Cima Vallona si fa. Il 16 dicembre 1969 la Corte d'Assise fiorentina tentò di dargli inizio, ma una valanga di eccezioni venne rovesciata sul banco della giustizia dalla pattuglia agguerritissima dei difensori dei trenta imputati (due italiani di cittadinanza, due tedeschi occidentali, ventisei austriaci). Una di esse, in particolare, aveva una consistenza contro la quale nessun cavillo poteva essere tirato in ballo: la obbligatorietà di notificare anche in lingua tedesca, la citazione a giudizio, agli altoatesini, obbligo previsto per legge in relazione allo speciale «status» della regione Trentino-Alto Adige. La causa, rinviata a nuovo ruolo, è stata ripresa perciò soltanto ieri mattina.

Brevi formalità iniziali per il giuramento di due giudici popolari supplenti (dato che vorrà una ventina — o forse più — di udienze, per arrivare alla sentenza, ci si è premuniti contro l'improvvisa assenza per cause di forza maggiore di qualche giudice popolare effettivo!), quindi la lettura del lungo capo di imputazione, da parte del Presidente, dott. Saverio Coniglio: ci sono voluti circa quaranta minuti per leggere le ventitré pagine dattiloscritte nelle quali, accanto ai nomi dei trenta imputati, figurano le molteplici imputazioni, episodio per episodio, loro contestate. L'atto d'accusa comprende reati come la cospirazione politica, la strage, l'attentato all'integrità territoriale dello Stato italiano (al fine di distaccare la provincia di Bolzano dall'Italia), nonché numerosi attentati dinamitardi contro palazzi pubblici, ferrovie, caserme ed anche un ossario con le spoglie dei soldati italiani caduti nella prima guerra.

Intanto un pubblico non tanto numeroso è affluito nell'aula: inutile dire che era notevole il servizio di vigilanza, anche se mai come in questo periodo non si sente quasi parlare dei problemi dell'Alto Adige, tanto che venivano chiesti documenti e presi i nomi di coloro che entravano, anche se per sola curiosità professionale, come molti avvocati che non fanno parte del collegio difensivo.

Confermate tutte le costituzioni di Parte Civile, già avanzate nella prima udienza processuale: lo Stato (cioè l'amministrazione dei Ministeri della Difesa e dell'Interno); i familiari delle vittime degli scoppi di Cima Vallona, ossia il sottotenente Mario Di Lecce, il capitano Francesco Gentile, l'alpino Armando Piva, il sergente Olivo Dordi; l'ex sergente maggiore Marcello Fagnani, il quale reca ancora i segni dello scoppio d'una mina antiuomo che lo ferì e ustionò in modo gravissimo; l'ENEL, per i danni all'elettrodotto. Pure confermate tutte le difese di fiducia e d'ufficio annunciate in prima istanza. Dei difensori altoatesini ieri mattina mancava solamente il deputato del «Sudtiroler Volkspartei», avvocato Rolando Ritz di Bolzano, impegnato a Roma nella discussione parlamentare sulla fiducia al Governo.

Ha prestato giuramento una nuova interprete: si chiama Inge Thomsen ed ha già avuto il suo da fare traducendo agli imputati prima dell'ordinanza della Corte, che ha respinto alcune istanze avanzate dagli avvocati Traversi, Walcher e Gumper e poi ha dovuto tradurre la dettagliata relazione sugli attentati che il Presidente ha svolto. L'unica richiesta difensiva accettata dai giudici riguarda le misure di sicurezza alle quali l'unica imputata a piede libero (Maria Majr, che è presente al processo), era sottoposta da quando ottenne, dopo un breve periodo detentivo, la libertà provvisoria: doveva lasciare il territorio nazionale, non doveva allontanarsi da Bolzano, era costretta a presentarsi tre volte alla settimana in Questura. Ora i giudici fiorentini le hanno consentito di muoversi liberamente per l'Italia e di non darsi presente ogni secondo giorno alla Questura della sua città; in Italia, invece, deve restarci e non varcare i confini. Sono ovviamente presenti i due imputati tratti in arresto il 12 settembre 1967, Hans Jorg Humer e Karl Schafferer.

Non è stata invece ritenuta valida l'eccezione sulla nullità delle citazioni ai «latitanti» Peter Kienesberger, Erhard Hartung ed Egon Kufnerche risultano il primo certamente detenuto a Vienna, perché condannato a otto anni da quella Corte d'Assise per i fatti di Cima Vallona e di due altri forse ancora costretti in carcere perché condannati a un anno dalla stessa Corte; né valida è stata considerata la nullità del processo per mancata notifica ai difensori della data d'inizio della perizia per gli attentati dinamitardi ordinata dal giudice istruttore allo stesso esperto di esplosivi — Cerri — che si sta interessando dell'azione terroristica di piazza Fontana a Milano (la vicenda tragica dello scorso dicembre) e che ebbe a interessarsi anche dell'attentato avvenuto a suo tempo a Malga Sasso sempre in Alto Adige.

Sgomberato il terreno dalle residue «mine» procedurali (indubbiamente insidiose anch'esse, anche sé dagli effetti assai meno tremendi di quelle disseminate sulle stradicciole di montagna che portarono a Cima Vallona le pattuglie incaricate di constatare e riparare i danni al traliccio dell'ENEL il 27 giugno 1967) il processo ha avuto finalmente inizio con la relazione sugli attentati al Palazzo di Giustizia di Bolzano, all'Ossario dei caduti di Burgusio, al Palazzo degli uffici finanziari di Bolzano, al rifugio Venna, al palazzo della Regione di Trento fino all'agguato che provocò quattro morti a Cima Vallona. L'interrogatorio degli imputati comincerà lunedì alle ore nove.

Fulvio Apollonio

RAFFAELE MINICHIELLO sarà processato

Roma, 8

Raffaele Minichiello, il marine italo-americano che il 31 ottobre dello scorso anno dirottò dagli USA a Roma un aereo di linea della «TWA» è stato rinviato a giudizio. Il giudice istruttore, Antonio Squillante, ha accolto le richieste del sostituto Procuratore della Repubblica, Franco Scorza, e ha chiuso le indagini: ormai non resta che attendere che venga fissato in tribunale il processo pubblico, al quale Minichiello sarà presente come detenuto.

Il capo di accusa contro il giovane è articolato in otto punti: violenza privata, sequestro di persona e minacce nei confronti dell'equipaggio dell'aereo; violenza privata, sequestro di persona e minacce nei confronti del commissario di Fiumicino, Pietro Guli, tenuto da Minichiello per quasi un'ora sotto il tiro del fucile; introduzione e detenzione nel territorio italiano di armi da guerra. Sono reati per i quali la legge prevede anche 30 anni di reclusione; ma la pena potrebbe scendere notevolmente con la concessione delle attenuanti.

Nessuna accusa è stata mossa a Minichiello per il dirottamento dell'aereo: il giovane sarebbe potuto essere incriminato per rapina, ma il Ministero di Grazia e Giustizia avrebbe dovuto avanzare una precisa istanza al riguardo, dal momento che il reato è stato commesso negli Stati Uniti e che per i delitti commessi all'estero è prevista, appunto l'autorizzazione del Guardasigilli.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — I tre imputati: Karl Schafferer, Hans J. Humer e Maria Majr, questa a piede libero

SI E' CONCLUSA L'AVVENTURA DI PIPPO CATANIO, FUGGITO LA VIGILIA DI PASQUA

ERA STATO RAPITO DA UN UOMO IL BIMBO SCOMPARSO A GENOVA

L'individuo, un pregiudicato siciliano al confino in Piemonte, è stato arrestato per ratto di minore a scopo di libidine - Il ragazzo scorto all'uscita di un cinema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 8

Pippo Catania, il bimbo siciliano di undici anni scomparso la vigilia di Pasqua, è stato trovato: l'ha visto oggi alle 13.15 suo padre, Corrado, che da giorni correva la città in disperata ricerca del bambino. Una circostanza per certi versi eccezionale: Pippo stava uscendo, in compagnia di un uomo, dal cinema Chiabrera, nell'omonima via, nel centro storico, proprio mentre il padre si aggirava davanti alle vetrate del locale. Alla vista del bambino, Corrado Catania si è precipitato con un urlo e l'ha strettamente afferrato per un braccio, mentre l'individuo si allontanava di corsa oltre l'angolo di via San Bernardo.

Catania ha istintivamente tentato l'inseguimento, per qualche decina di metri. Un vigile urbano, Vittorio Bertone, che passava all'angolo di Vico Giustiniani, ha visto due uomini correre, con l'aria stravolta; si è lanciato dietro il primo, che nel frattempo era sbucato in piazza Embriaci: qui l'ha afferrato strettamente per il bavero senza incontrare resistenza; l'uomo si è afflosciato nelle braccia del vigile, mormorando qualche generica protesta di innocenza.

Da via Chiabrera, in gran fretta, le poche centinaia di metri fino a Palazzo Ducale, dai carabinieri del gruppo di polizia giudiziaria. L'uomo è stato rapidamente identificato per il pregiudicato Vincenzo Marsiglia, di 42 anni, da Palermo, muratore, provvisoriamente abitante (per domicilio coatto), a Sale Langhe, in provincia di Alessandria, via Montebello 14. Ed è venuta subito in luce la verità: Pippo Catania era stato per tutti questi giorni nella cittadina piemontese.

Dal primo interrogatorio di Pippo — un bambino dagli occhi intelligentissimi, appena spaurito ma perfettamente in grado di raccontare con coerenza la sua avventura — è stato possibile ricostruire in tutti i particolari di fondo questa storia assurda. Prima di tutto, il bimbo nega che il suo rapitore — se così si può chiamare — gli abbia usato violenza o abbia comunque commesso su di lui atti vergognosi. Le domande su questo punto, pur con molta cautela, sono state mosse con insistenza; Pippo ammette che l'uomo lo ha più volte «accarezzato», senza tuttavia andare oltre. Dormivano insieme, nello stesso letto. Ma il bambino, che deve essere sufficientemente esperto per rendersi conto della anormalità di certi atti, questi atti nega piuttosto decisamente. Non c'è comunque dubbio che Pippo Catania sarà sottoposto a esame medico.

Nel corso dell'interrogatorio del bimbo si è saputo che tra Pippo e il suo fratellino più grande di due anni, Gianni, c'era stata una lite. Terminata la lite Pippo provò un senso di ribellione, forse anche per paura dei rimproveri (o delle botte?) della madre quando sarebbe rientrata. Poco prima delle undici della vigilia di Pasqua viene avvicinato da un uomo, il muratore Vincenzo Marsiglia di 42 anni, che gli chiede dove c'è un cinema aperto il mattino.

Pippo lo accompagna a vedere «La battaglia di Alamo». Quando escono, Marsiglia lo porta con sé in trattoria, poi nuovamente al cinema a vedere un film di Gianni Morandi. A sera l'amicizia è fatta. Pippo non era mai stato trattato così amichevolmente, mai tenuto in considerazione come un ometto. A casa sua invece solo rimproveri, studio e lavori da donnetta perché la mamma voleva un aiuto nelle faccende domestiche. Quando a sera il nuovo amico sta per tornare a Sale, Pippo si sente proporre: «Perché non vieni con me?». La proposta piace a Pippo il quale teme anche le botte se rientra a casa a tarda ora. Decide per il sì.

Ieri i due sono tornati a Genova perché il muratore doveva farsi fare certi documenti. Sono tornati nei vicoli e sono andati al cinema, che piace tanto a Pippo. All'uscita sono stati scoperti dal padre.

Il «rapitore» Vincenzo Marsiglia ha scontato a Palermo alcuni anni di carcere per furti. Il tribunale di Palermo poi lo ha condannato a quattro anni di soggiorno obbligato a Sale.

In serata il Marsiglia è stato arrestato «per ratto di minore» di 14 anni a scopo di libidine e per contravvenzione al soggiorno obbligato». Pippo è stato affidato ad un istituto.

Bruno Cressotti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Pippo Catania, il ragazzo ritrovato dal padre

RACCAPRICCIANTE SCOPERTA IN UNA CASA DEL BRESCIANO

MADRE DI SEI FIGLI UCCISA A MARTELLATE

I sospetti accentrati sul marito, dimesso dal manicomio L'uomo, che è latitante, avrebbe agito spinto dalla gelosia

Brescia, 8

Una donna, madre di sei figli, è stata trovata morta nella cascina «Gas» di Ospitaletto, nei pressi di Brescia. Il corpo della donna, Erminia Orizio, di 37 anni, è stato trovato solo stamane da una delle figlie. Il cadavere, che presentava ferite al capo, giaceva nella cucina. La bambina ha subito dato l'allarme ad alcuni vicini, che, a loro volta, hanno chiamato i carabinieri. La donna, secondo i carabinieri, è stata uccisa dal marito, Giovanni Tomasoni, di 42 anni, che stamane non è stato trovato in casa. L'uomo era stato ricoverato in passato in un istituto psichiatrico.

Il delitto sarebbe avvenuto ieri sera verso le 22.30, dopo che i cinque figli della coppia — le gemelle Fernanda e Maria, di 13 anni, Roberto, di 11, Gianfranco, di 10, e Pierino, di quattro — erano andati a letto, nelle loro stanze che si trovano al piano superiore.

Il sesto figlio è ricoverato in un istituto sul Lago di Garda.

I due coniugi avrebbero cominciato a litigare dopo la conclusione degli spettacoli televisivi. L'uomo, che è solito bere, era molto geloso della moglie. Negli ultimi tempi, poi, Giovanni Tomasoni è stato costretto ad assentarsi sempre più frequentemente da casa: prima è stato nel manicomio di Brescia e poi è passato in quello di Castiglione delle Stiviere (Mantova), dove è rimasto due anni.

Nonostante le sue lunghe assenze, però, sembra che Giovanni Tomasoni non avesse ragione di sospettare del comportamento della moglie, descritta da tutti in paese come una donna tranquilla e lavoratrice. Negli ultimi tempi, Erminia Orizio si era messa a fare la sarta, per migliorare il bilancio familiare.

Ieri sera la lite fra i due coniugi sarebbe nata proprio per la gelosia dell'uomo. Qualche vicino ha sentito qualcosa, ma non vi ha fatto caso, essendo le liti fra i due sempre più frequenti. Il delitto è stato così scoperto solo questa mattina da una delle due gemelle, Fernanda, che, scendendo dalla sua stanza, ha visto il corpo della madre. La donna giaceva accanto al televisore e al tavolo da pranzo. Vicino a lei c'era ancora un martelletto, che è servito per ucciderla, dopo il tentativo di strangolarla con una cinghia.

Giovanni Tomasoni era uscito di casa, inoltrandosi probabilmente nei vicini campi. Quando sono stati avvertiti, i carabinieri hanno subito iniziato le ricerche dell'uomo, aiutati anche da cani-poliziotto fatti giungere appositamente da Brescia. Finora, però, Giovanni Tomasoni non è stato ancora trovato.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Brescia — Erminia Orizio, la donna uccisa a martellate

A MARINA DI RAVENNA

SPARISCONO CASSEFORTI con due milioni di stipendi

Ravenna, 8

Due casseforti sono state asportate dagli uffici della società «Sider», a Marina di Ravenna, da ignoti ladri introdottisi nottetempo nei locali. I forzieri contenevano due milioni di lire, che dovevano servire per le paghe della ventina di dipendenti dell'azienda.

DURANTE IL COLLOQUIO CON IL MINISTRO MARIOTTI

INVITO A BONIFACIO A FAR REGISTRARE IL SIERO

Per distribuirlo bisogna attendere l'esito delle prove

Roma, 8

Il ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti ha chiesto al dott. Bonifacio di presentare, secondo le norme vigenti, regolare istanza al Ministero stesso per ottenere la registrazione del prodotto per la sua eventuale messa in commercio. Queste le risultanze del colloquio che il Ministro ha avuto questa mattina con il veterinario di Agropoli. Per quanto riguarda i lavori della commissione il ministro Mariotti ha sollecitato la conclusione dei lavori entro «il ragionevole periodo di tempo.

Al colloquio del dott. Bonifacio con il ministro della Sanità hanno assistito anche il prof. Gaetano Azzolina, suo medico di fiducia, l'avv. Vincenzo Milite e il dott. Barlotti, direttore del laboratorio di Agropoli dove è in distribuzione il prodotto anticancro. Al termine il veterinario di Agropoli ha dichiarato: «E' stato un colloquio chiarificatore. Dal Ministro sono stato sollecitato ad espletare le pratiche per la registrazione dei prodotti attraverso un istituto farmaceutico secondo le norme vigenti. La distribuzione dei prodotti — ha continuato il dott. Bonifacio — potrà avvenire soltanto ad ottenuta registrazione. Per questo, per i miei malati non posso fare più nulla. Tengo a precisare che il sen. Mariotti non mi ha espressamente richiesto la composizione chimica del prodotto.

Il colloquio con il ministro Mariotti è durato circa un'ora. Il presidente della commissione ministeriale incaricata degli esperimenti al «Regina Elena», prof. Bucalossi, al termine della riunione con il ministro della Sanità ha dichiarato: «Abbiamo illustrato al sen. Mariotti lo stadio attuale dei lavori che proseguiranno regolarmente affinché si possa al più presto giungere ad una conclusione».

OPERAZIONI ANTIDROGA DEI CARABINIERI A GENOVA E ROMA

Fermo di cinque persone per detenzione di stupefacenti

Sequestrati mezzo chilo di hascisc e cento grammi di marijuana

Genova, 8

Un marittimo di 27 anni, Gianfranco Cordiglia, è stato arrestato e tre giovani sono stati fermati dai carabinieri dai quali sono stati sorpresi nell'abitazione del Cordiglia con marijuana e altre sostanze stupefacenti. Le tre persone fermate sono il portuale Carmine De Gregori di 24 anni, il cameriere Umberto Borelli di 21 anni e il ballerino marocchino Mohamed Zaghloul di 28 anni.

Nella cucina del modesto appartamento i carabinieri hanno sequestrato due sacchi di plastica contenenti complessivamente mezzo chilo di hascisc in foglie, un «marghilè», una scatola di «Atropina» (un vasodilatatore di produzione francese) con una fiala, un paio di siringhe, un bicchiere con la scritta in rosso «LSD». Una scatola di tabacco ed alcune cartine da sigarette completavano l'attrezzatura della «fumeria».

I tre giovani trovati nella «fumeria» di hascisc sono stati denunciati a piede libero perché accusati di agevolazione dolosa dell'uso di sostanze stupefacenti. Gianfranco Cordiglia, che secondo i carabinieri era il «gestore» della «fumeria», si trova invece già in carcere, accusato di detenzione di stupefacenti.

Frattanto i carabinieri proseguono per accertare se il marittimo, oltre ad organizzare la «fumeria», faceva anche commercio di stupefacenti. Egli non ha avuto nessuna difficoltà ad ammettere di aver fatto spesso uso, in compagnia di «amici», di sostanze stupefacenti, ma ha negato di averne fatto commercio. Si è appreso, inoltre, che Carmine De Gregori e Umberto Borelli erano già stati più volte condannati per furto.

A Roma, un attore di origine tedesca, Peter Chatel, di 22 anni, impegnato, fino a pochi giorni fa, come protagonista nel film «Gradiva» diretto da Giorgio Albertazzi e prodotto a parità di impegni finanziari dalla TV italiana e da una casa cinematografica, è in stato di fermo.

Nella sua abitazione romana, in via dei Giubbonari, nei pressi di Piazza Campo de' Fiori, i carabinieri della compagnia di viale Mazzini hanno trovato e sequestrato 100 grammi di marijuana e 20 grammi di hascisc. Al momento dell'arrivo dei carabinieri l'attore si trovava in casa. E' stato subito fermato e portato in caserma. Al termine dell'interrogatorio lo Chatel è stato dichiarato in arresto per detenzione abusiva di sostanze stupefacenti in base all'articolo 6 della legge n. 1041 del 22 ottobre 1954. Questa sera è stato portato al carcere di Regina Coeli a disposizione del magistrato.

«L'operazione antidroga — ha precisato un ufficiale dei carabinieri — è ancora in corso e si prevedono ulteriori sviluppi».

DISCUSSIONI ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Il problema delle persone pericolose per la società

Le misure preventive contrasterebbero col principio che l'imputato non è colpevole fino alla condanna

Roma, 8

Sette questioni di legittimità sono state discusse alla Corte Costituzionale nell'udienza odierna, la prima della sessione pirimaverile. Tra le altre, merita particolare rilievo l'argomento introdotto dal giudice Capalozza, riguardante numerose norme della legge sulle misure di prevenzione verso le persone pericolose per la sicurezza e la pubblica moralità.

L'articolo primo include fra le persone che possono essere diffidate dal questore «coloro che per la condotta e il tenore di vita debba ritenersi che vivano abitualmente, anche in parte, con il provento di delitti o che, per le manifestazioni cui abbiano dato luogo, diano fondato motivo di ritenere che siano proclivi a delinquere». Secondo la Corte Costituzionale — che ha già esaminato questa norma — la presunzione di pericolosità che è alla base di questa disposizione non è tale da apparire assolutamente indeterminata e da consentire arbitrii all'autorità amministrativa; ma il tribunale di Milano ed i Pretori di Torino e di Legnano si sono mostrati, sia pure ciascuno con propri argomenti, poco convinti.

Per i primi due la pericolosità verrebbe desunta non da casi specifici e tassativi, bensì da meri sospetti, fondati su situazioni difficilmente definibili. E dunque vi sarebbe violazione e degli articoli 13 e 25 della Costituzione, i quali consentono la adozione di misure di sicurezza pubblica solo in casi eccezionali di necessità e urgenza, indicati tassativamente dalla legge; e dell'art. 27 il quale, affermando che l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva, non enuncerebbe un principio limitato al processo penale, ma avrebbe riguardo ad ogni possibilità di cagionare autoritativamente eventi pregiudizievoli per le persone. Per il pretore di Legnano, invece, l'articolo primo sarebbe in contrasto con l'articolo tre della Costituzione — tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge — perché sarebbe arbitrario considerare pericolose socialmente solo le categorie di persone colà menzionate.

Illegittima sarebbe poi ad avviso del tribunale di Milano, anche la misura preventiva della sorveglianza speciale, che lo art. tre consente di applicare al diffidato che non abbia cambiato condotta e che l'art. cinque fa consistere in una serie di obblighi imposti dal tribunale, come, ad esempio, vivere onestamente, non dare ragione di sospetti, non associarsi abitualmente a coloro che hanno subito condanne e sono sottoposti a misure di prevenzione, trovare tempestivamente un lavoro, fissare la propria dimora informandone l'autorità di pubblica sicurezza, ecc.

E' MORTO IL PUBBLICISTA Giuseppe Luongo

Roma, 8

Il professore Giuseppe Luongo, vice presidente della stampa romana, è morto stamani in una clinica romana dove era stato ricoverato lunedì scorso. Giuseppe Luongo era nato ad Ustica il 5 dicembre 1896 ed era iscritto all'ordine dei giornalisti dal 1 luglio 1947.

Giuseppe Luongo ha ricoperto importanti cariche nel mondo giornalistico e in quello dello spettacolo. Egli era, infatti, vice presidente del sindacato nazionale degli autori drammatici, consigliere della SIAE, membro del comitato di vigilanza sui programmi radiotelevisivi.

DUE LE VITTIME

La voragine di Salerno causata da una frana

Salerno, 8

Le due vittime della voragine che si è aperta la scorsa notte in via Principati a Salerno, una strada che collega la zona bassa della città al casello dell'autostrada Salerno-Napoli, sono Edda Gallingani, di 42 anni, di Parma, ma residente a Salerno (che era alla guida di una delle «500», sulla quale viaggiava anche l'avvocato Michele Palmentieri, che è rimasto ferito ed è ricoverato negli ospedali riuniti di Salerno) e il ventottenne Mario Concilim, che guidava l'altra «500». Nella «panoramica» viaggiavano invece Sergio Esposito e Renato Marcello; entrambi sono rimasti feriti; le loro condizioni definite gravissime al momento del ricovero, sono migliorate.

Sul luogo della sciagura, sono ancora i vigili del fuoco. Il comandante ing. Fiorita ha dichiarato che «i lavori di galleria erano ormai giunti quasi alla fine. La volta però non ha retto ed è franata». Due edifici sono stati fatti sgomberare per motivi precauzionali. Vi è il timore che la voragine, riempiendosi di acqua in caso di pioggia, possa provocare un cedimento nelle ofndamenta dei due edifici. I tecnici delle Ferrovie dello Stato, alla presenza del magistrato che conduce la inchiesta sull'accaduto, devono compiere un sopralluogo.

NIENTE PROROGA PER IL PATRIARCA DI MUSSOLENI

Il mafioso Genco Russo verso il soggiorno obbligato

Dovrà rimanere a Notaresco, in provincia di Teramo fino al dicembre '71 - E' reduce da una operazione

Agrigento, 8

Giuseppe Genco Russo, il presunto capo della mafia siciliana, ormai 75.enne, ha lasciato a mezzogiorno l'ospedale civile di Canicattì, in provincia di Agrigento, dove è rimasto ricoverato per alcuni mesi e dove ha subito recentemente un intervento chirurgico di cateratta all'occhio destro. Con un'ambulanza e con la scorta di due carabinieri, in compagnia del figlio, l'anziano patriarca di Mussomeli è attualmente in viaggio alla volta di Palermo.

Questa sera, alle 19.15, Genco Russo partirà con il «postale» alla volta di Napoli, da dove domattina proseguirà sempre in ambulanza per il comune di Notaresco, in provincia di Teramo, dove dovrà soggiornare obbligatoriamente fino al dicembre del 1971. Il presunto capomafia aveva tentato in extremis, tramite i suoi difensori, di ottenere un altro rinvio della partenza. Il Tribunale però aveva rigettato l'istanza. I giudici hanno però accolto la richiesta che il vecchio mafioso aveva loro presentato di potersi recare, prima della partenza per il soggiorno obbligato, al cimitero di Mussomeli per una visita alla sepoltura della moglie, morta due anni fa mentre egli si trovava al soggiorno obbligato nel comune di Lovere. Sulla tomba Genco Russo ha deposto dei fiori ed acceso delle lampade votive.

Dopo la visita al cimitero il «patriarca» di Mussomeli è stato riaccompagnato all'ospedale di Canicattì, da dove si è poi messo in viaggio alla volta di Palermo a bordo dell'ambulanza. Il direttore sanitario dello ospedale ha rilasciato a Genco Russo un certificato nel quale si afferma che il vecchio capomafia può viaggiare solo in condizioni particolari e con mezzi speciali, con l'assistenza di infermieri che possano medicargli l'occhio operato e controllare il suo stato di salute.

Il ritorno di Genco Russo al soggiorno obbligato è conseguente ad una decisione della Corte di Cassazione che, in accoglimento di un ricorso presentato dalla Procura generale di Caltanissetta, ha affermato che il periodo trascorso in carcere dal capomafia (dopo il suo arresto a Lovere perché ritenuto implicato in un colossale traffico di stupefacenti tra il Medio Oriente, la Sicilia e gli Stati Uniti) non andava computato ai fini del soggiorno obbligato.

Genco Russo trascorrerà quindi nel comune di Notaresco un periodo di tempo corrispondente a quello trascorso presso le carceri dell'Ucciardone sotto la accusa di associazione per delinquere. Da questo reato il capomafia fu assolto per insufficienza di prove. Il primo giugno prossimo Genco Russo dovrà comparire, assieme ad altri sedici presunti «boss» della droga, dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo per il giudizio di secondo grado.

Freddato da sette colpi meccanico a Reggio C.

Reggio Calabria, 8

Il meccanico Carmelo Logoteta, di 41 anni, ammogliato e padre di tre figli, è stato ucciso con sette colpi di pistola da una persona non ancora identificata. Il fatto è accaduto nel rione Santa Caterina. Dopo aver sparato contro il meccanico che stava tornando a casa, l'omicida è fuggito approfittando dell'oscurità.

Carmelo Logoteta, il 9 ottobre del 1948, uccise Francesco Nicolò, ritenuto un esponente della mafia. Per questo delitto è stato condannato a 17 anni di reclusione, ridotti poi a 12 dai giudici della Corte d'Assise di Appello; dei dodici anni, tre gli sono stati successivamente condonati. Gli investigatori non escludono che l'uccisione del meccanico possa avere un collegamento con questo episodio.

ULTIME BATTUTE AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI CARLA FORTI

IL P.M. CHIEDE PER VULCANO VENTICINQUE ANNI DI RECLUSIONE

Motivazione: omicidio volontario aggravato - La Pubblica Accusa ha detto che l'imputato sparò intenzionalmente il secondo colpo

Roma, 8

La condanna di Marino Vulcano a 25 anni di reclusione per omicidio volontario aggravato è stata chiesta oggi, al termine della requisitoria, dal Pubblico Ministero, Mario Pianura. Il rappresentante della Pubblica Accusa, riesaminando le risultanze processuali, è giunto alla conclusione che Marino Vulcano, il quale uccise la sua amante Carla Torti colpendola al cuore, sparò in direzione della donna non uno bensì due proiettili.

Il dott. Mario Pianura è giunto alle sue conclusioni dopo aver esaminato per due giorni, in tutti i particolari, le risultanze processuali e soprattutto le perizie medico-legali che sono state fatte per inquadrare la personalità di Marino Vulcano. Il rappresentante della Pubblica Accusa non ha risparmiato neppure oggi le critiche al lavoro compiuto dai periti, i quali, fra l'altro, per riuscire a comprendere quale era lo stato di Marino Vulcano allorché si trovava sotto gli effetti del sonnifero, hanno fatto un parallelo con un paziente di cui si dovettero occupare. Questi, C. A., per suicidarsi ingerì venti compresse di «Oblioser».

«Il soggetto di paragone — ha affermato Pianura — era in condizioni ben diverse da quelle di Vulcano. Con le compresse egli voleva morire, mentre Vulcano, anche dopo aver preso una massiccia dose di sonnifero, era in grado di continuare a svolgere un certo lavoro intellettuale, compiere determinate azioni e, la sera in cui commise il delitto, andare nella camera del bambino, litigare con Carla Torti, tornare in camera da letto e scegliere la pistola dalla quale avrebbe fatto partire il colpo mortale».

Il Pubblico Ministero ha poi negato che Marino Vulcano, dopo aver ucciso Carla Torti, sia rimasto privo di conoscenza. «Piuttosto si può affermare che egli si sia venuto a trovare in uno stato di depressione a causa del misfatto che aveva commesso. Il medico che fu chiamato alle cinque di mattina e accertò la morte della Torti, vide senz'altro l'imputato e non ritenne opportuno somministrargli qualche farmaco che lo risvegliasse da questo suo presunto stato di incoscienza».

Dopo aver affermato che Carla Torti costituiva per Marino Vulcano una fonte di incubi e l'obbligo di condurre una vita normale, differente da quella avuta in giovinezza e verso la quale si sentiva sempre attratto, Pianura ha fatto una ricostruzione di quanto avvenne la sera del 27 dicembre 1964, mettendo in dubbio, fra l'altro, che Marino Vulcano abbia ingerito in quell'occasione 20 compresse di «Oblioser». A confermare questo particolare, infatti, ha fatto notare il Pubblico Ministero, vi sono solamente le parole dell'imputato.

Secondo il dott. Pianura, Marino Vulcano sparò volontariamente due colpi contro Carla Torti e, in particolare, sparò il secondo colpo perché la giovane era riuscita a sfuggirgli. «Due colpi furono sparati all'indirizzo della donna. Essa schivò il primo — ha detto il Pubblico Ministero — ma poi, inseguita da Vulcano, fu costretta in un angolo e fu facile bersaglio per il secondo colpo. Per il delitto che ha compiuto, Marino Vulcano — ha concluso il Pubblico Ministero — merita una condanna a 25 anni di reclusione, senza la concessione di alcuna attenuante. Egli uccise volontariamente Carla Torti e non credete alle sue parole, signori giudici, quando afferma che una volta uscito dal carcere provvederà al suo unico figlio, Marino. Egli, dopo avere ucciso la madre di suo figlio, si è unito a un'altra donna, non smentendo quello che è sempre stato il suo comportamento. Marino Vulcano ha voluto fare di sé il ritratto di padre affettuoso. Ma Vulcano non ama e non ha mai amato nessuno».

Il processo continuerà venerdì prossimo con l'arringa dell'avv. Pietro Lia, primo difensore.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Marino Vulcano mentre parla il Pubblico Ministero

Suore a Milano catturano giovani ladri

Milano, 8

Alcune suore del «convitto delle «Orsoline», in via Pusiano, hanno scoperto e catturato due ladruncoli che erano riusciti ad entrare nell'istituto, rifugiandosi poi nelle cantine. I due giovani, I. C., di 17 anni, e G. T. di 16, sono stati consegnati agli agenti della «Volante» che li hanno condotti all'istituto di rieducazione «Beccaria».

A mettere in sospetto le suore sono stati alcuni rumori provenienti dalle cantine. Facendosi coraggio, suor Maria Orsola, di 56 anni, originaria di Verona, è scesa negli scantinati, seguita a distanza da altre religiose. I due ladruncoli sono stati scoperti dietro una caldaia, tremanti di paura, quasi quanto le stesse suore. Alla fine sono stati chiamati gli agenti, che hanno preso in consegna i due giovani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 40 per parola

SIGNORA offresi cinque ore alla mattina cinque volte alla settimana. Cassetta n. 43880 A, SPI.

50ENNE casalinga offresi per lavori leggeri 2, 3 ore pomeridiane. Offerte Cassetta 44140 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile referenziata per famiglia adulti ottimo trattamento salario altissimo lavoro indipendente. Telef. 55357 ore 8-11. 22604 B

CERCASI prestaservizi capace dalle 9.30-12.30 zona stazione tel. 68935. 23703 B

CERCASI domestica stabile oppure 8-17 referenziata telef. 38154. 44178 B

CERCASI domestica giovane stabile. Tel. 94428. 71948 B

CERCASI donna custodia bambini. Via Bonafata 2: presentarsi dalle 15 alle 16 oppure dopo 19, Cattarin. 22730 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata sappia cucinare buono stipendio telefonare 723302 ore 13/15. 44214 B

DOMESTICA stabile ottimo stipendio tutti elettrodomestici cercasi. Tel. 68974. 71940 B

DOMESTICA fissa referenziata per persona sola cercasi tel. 24226 - Piazza Borsa 10. 44200 B

DONNA capace media età per piccola famiglia cerco massimo stipendio purché seria e responsabile. Ariston, piazza Garibaldi 2. 22728 B

PRESTASERVIZI media età referenziata cercano coniugi soli ore 8-17 telefonare 762-463. 22676 B

PRESTASERVIZI massimo 40 enne referenziata cercasi mattinate settimanali presentarsi Commerciale 41 Denon. 71882 B

PRESTASERVIZI capace cercasi mattinata dalle 9.30-12.30 zona stazione tel. 68935. 23703 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 17 Barcola ultima fermata 6 telefonare 28564. 22680 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

CAMERIERA offresi ristorante bella presenza. Cassetta 44138 C SPI.

CAPO contabile, moderne tecniche direzione amministrativa, controllo filiali stabilimenti, depositi fidi, medie aziende, disponibile maggio prenderebbe subito contatti saltuari titolo prova. Disposto trasferirsi, referenze et garanzie. Cassetta SPI 46 E - 40121 Bologna. 5712 C

CUOCA per pensione anche fuori Trieste offresi. Cassetta 44152 C SPI.

GIOVANE con Ape offresi a ditta nache ore. Tel. 29228. 22732 C

LAUREATA interessi politico-sociali, esperienza giornalistica, cerca attività congeniale. Cassetta 23477 C, SPI.

OFFRESI impiegata stenodattilografa pratica ufficio mezza giornata ore antimeridiane tel. 727834. 44130 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera moquette garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744717. 23713 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci! Abatangelo & Gasperi, Gambini 27, tel. 90497. 22632 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti coloriture olio. Telefonare 55182. 22766 CC

GIARDINIERI eseguono lavori di giardinaggio e manutenzione di giardini. Tel. 28556. 22734 CC

PER RIPARARE la vostra lavatrice telefonate al 764978, preventivi gratis. 44126 CC

SARTA capacissima confezioni per signora maxigonne pantaloni per giovani offresi. Tel. 410481. 22702 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio. Garanzia mobili, serietà. Telef. 69442. 23529 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. CERCASI aiuto banconiere o apprendista. Pizzeria «Capri», Roiano. 23743 D

A. ACCONCIATURE Lucio assume apprendista. Telefono 38786, via San Nicolò 8. 71960 D

A GRANDE azienda, scopo potenziamento proprio organico, necessita personale maschile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile, residente Trieste e circondario. Offerte a cassetta S.P.I. 22450 D.

A. LA PORTIZZA, Borsa 5, cerca banconiere capace lavoro torrefazione. Presentarsi 8-12. 22700 D

AFFIDASI ovunque lavoro facile ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Piccoli, Cuveglio (Varese). 5674 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici a domicilio. Pacco campione gratis. Scrivere Buemi, casella postale 153 - 98100 Messina. 5664 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AIUTO commesso-a per negozio alimentari cercasi. Resino, piazza Giotti, telef. 761948. 71976 D

AIUTO pasticciere cercasi. Casa del pane, S. Spiridione 7. 44240 D

APPRENDISTA meccanico cercasi, Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 D

APPRENDISTA parrucchiera veramente capace, ottimo stipendio cercasi urgentemente, tel. 68742. 23703 D

APPRENDISTA lavorante mezza lavorante parrucchiera assumonsi subito; buona paga; telef. 723342. 23717 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio calzature offerte. Cassetta 44142 D SPI.

APPRENDISTA banconiera cercasi orario ufficio. XXX Ottobre 8. 44074 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cercansi. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 23739 D

APPRENDISTA 16enne volonterosa cerca calzoleria «Stella», via Oriani 8. 23705 D

APPRENDISTA bar ambosessi cercasi. Domeniche festività libere. Tel. 90007. 44246 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Gianna, via Giuliani, Tel. 744928 43970 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Casa del pane, S. Spiridione 7. 44240 D

APPRENDISTA installatore antenne TV cercasi. Cassetta n. 22696 D SPI.

APPRENDISTA radio-tecnico cercasi. Cass. 22692 D SPI.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi buonissima paga. S.S. Martiri 14, salone Betty, telefono 30375. 22690 D

APPRENDISTI-E per negozio e ufficio cerca società primaria importanza per lavoro duraturo con possibilità di carriera scrivere cassetta 44180 D SPI.

ASSUMESI apprendista installatore. Tel. 61741 69211. 71910 D

ASSUMIAMO stenodattilografa pratica ufficio. Cassetta n. 23727 D SPI.

AUTISTA massimo trentenne, esperienza consegne città, referenziato, cerca società primaria importanza. Scrivere cassetta 44182 D SPI.

BUFFET cerca signora turnante capace cassa e banco telefonare solo ore 10 alle 12 al 29589. 23731 D

CAMERIERE bar per giorni festivi cercasi tel. 20218. 71878 D

CAMERIERE stagionale, capace per bar Barcola, cercasi. Rivolgersi Pipolo XX Settembre. 23747 D

CASSIERA negozio abbigliamento pratica serietà cercasi offerte cassetta. 44210 D SPI

CERCANSI banconiere e apprendista. Gran Bar, via Carducci 8. 22638 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace manicure, telefonare 724267. 71902 D

CERCASI apprendista bar o aiuto banconiera. Via Carli n. 22. 22724 D

CERCASI garzone pratico parrucchiera tel. 813293 - 8-13, 16-19. 44196 D

CERCASI lavorante e mezzalavorante ottima paga salone Elvy tel. 767643. 44184 D

CERCASI apprendista parrucchiera salone Piero via Donota 1. 44134 D

CERCASI aiuto commessa e apprendista per oreficeria via Delle Torri 2. 22682 D

CERCASI apprendista commessa Pasticceria Pirona Barriera Vecchia 12. 23700 D

CERCASI ragioniere-a 30/35enne pratici libri paga commercio, controllo amministrativo. Necessarie referenze serietà onestà. Scrivere dettagliando cassetta 44154 D SPI.

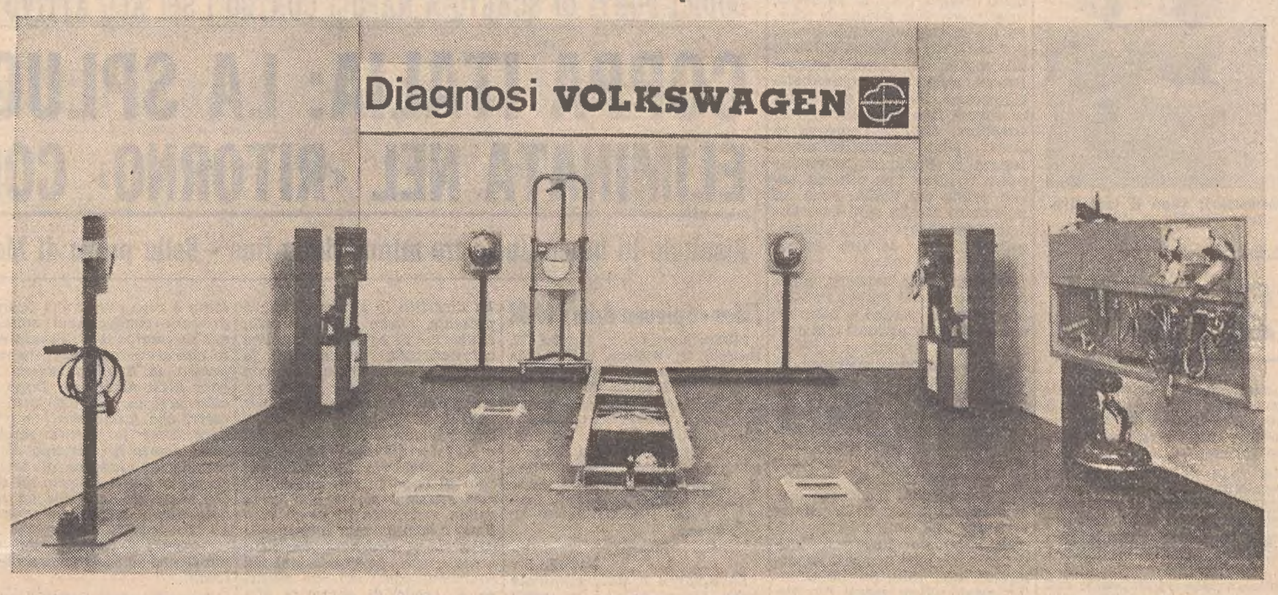
CERCASI internista sappia cucinare, urgentemente, ottimo trattamento. Cassetta 71972 D SPI.

CHEF-DE-RANG demi-chef comis sala giovani referenziati cercansi posto annuale presentarsi Hotel de la Ville. 23751 D

COMPAGNIA navigazione cerca per imbarco su motocisterne bandiera italiana: secondi, terzi ufficiali coperta, primo ufficiale macchine, nostromo, capofuochista, tankista, operaio tornitore, elettricista cameriere. Scrivere: Dettagliatamente curriculum Agenzia Taglioretti, Piazza De Marini, 3-21, Genova. 5673 D

Ai 12 milioni di Maggiolino, vanno aggiunti 5 milioni di VOLKSWAGEN di altri tipi.

ed ha i suoi "perchè"
(conosciuti in tutto il mondo)
ora c'è un nuovo "perchè" la...



Il giudizio sulle condizioni della vostra vettura non dipende più da pareri personali.

Nei CENTRI DIAGNOSI del nostro Servizio Assistenza speciali apparecchiature elettroniche, appositamente studiate, forniscono una DIAGNOSI precisa, sicura, completa della vostra Volkswagen.

Da sabato 4 aprile sono entrati in funzione in Italia 500 CENTRI DIAGNOSI che si sono aggiunti ai 6000 in tutto il mondo.

Per ogni Volkswagen consegnata dopo il 4 aprile saranno concesse 5 DIAGNOSI GRATUITE fino a una percorrenza di 40.000 Km.

la precisione di costruzione diventa precisione di manutenzione

Diagnosi VOLKSWAGEN con questo simbolo

CONFEZIONATRICI e apprendiste cerca maglificio Rolli. Presentarsi ore 11-16, viale III Armata 17. 71954 D

GIOVANE ragazzo-ragazza per bar ore negozio cerco urgente. Telefono 94417. 22726 D

GIOVANE elemento buon dattilografo possibilmente conoscenza stenografia, servizio militare prestato, cerca importante azienda Trieste. Indirizzo 111 D SPI, via Silvio Pellico 4.

GIOVANI volonterosi cercansi officina via Baiamonti 2 tel. 820016. 44220 D

IMPIEGATA 18-20 anni, sveglia, volonterosa, cerca importante ditta tessuti. Offerte dettagliate Cassetta 22720 D SPI.

IMPORTANTE negozio motonautica assume commesso veramente capace. Cassetta S.P.I. 116 D.

IMPORTANTE impresa costruzioni assumerebbe prontamente capo cantiere lavoro città. Cassetta 71978 D SPI.

IMPRESA costruzioni assumerebbe geometra o perito industriale anche primo impiego. Cassetta 71980 D SPI.

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista 15-17 anni. Cassetta 44218 D SPI.

MECCANICI riparatori di macchine a comando e controllo elettronico cerca per sede Milano importante Sovietà Nazionale. Categoria impiegati buona retribuzione 14 mensilità, possibilità avanzamento. Inviare curriculum Casella 146/D SPI 20100 Milano. 5670 D

MECCANICO auto cercasi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 D

OPERAIO fabbro capace cercasi via Baiamonti 2 tel. 820016 officina. 44220 D

PARRUCCHIERE capace, mezzelavoranti apprendiste manicure assumonsi prontamente. Raffaello Sanzio 4. 44202 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cerca salone tel. 413398. 44188 D

PRIMARIA clinica di Roma assume infermiere diplomate e generiche. Scrivere a clinica Valle Giulia, via Giuseppe De Notaris 2/B, Roma. 5656 D

PRODUTTORE per bar ristoranti trattorie vendita vini esteri e nazionali liquori esteri e nazionali birra estera marca conosciutissima pasta alimentare olio semi e oliva cerca depositario esclusivista locale buon trattamento provvigionale rimborso spese fisso Enasarco. Offerta con età posti occupati categorie conosciute pretese referenze a Cassetta n. 22738 D SPI.

RISTORANTE cerca uomo per lavori fatica media età et banconiere o aiuto banconiere. Telefonare solo dalle ore 10 alle 12 al 29589. 23731 D

SALONE Guerrino Laura cerca apprendiste, via Coroneo 1, tel. 38912. 71912 D

SEGRETARIA per nuova filiale cercasi. Richiedesi perfetta conoscenza inglese oppure tedesco o serbo-croato. Indispensabile pratica ufficio; retribuzione adeguata alle reali capacità della candidata. Scrivere Cassetta 45509 D, SPI.

SEGRETARIO oppure segretaria d'albergo, qualificato, conoscenza lingue assumiamo. Offerte indirizzate alla direzione albergo «Bled», via S. C. in Gerusalemme 40, Roma. 1952 D

SIGNORINA per bar orario negozio domeniche libere cerca casa caffè Corso Italia 8. 44148 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta SPI 44190 D

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cerca studio legale. Cassetta 22672 D SPI.

TECNICO elettrodomestici cercasi. Scrivere solo se lunga esperienza. Cass. 22692 D SPI.

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI programmatori perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 20 aprile. Istituto Enenkel via Battisti 22; tel. 761989. 43706 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

DANZE classiche balli moderni ultima novità scuola delle professoressa Maria Jessipova S. Lazzaro 6 tel. 38719 22662 G

FISICO nucleare laureato impartisce ripetizioni accurate matematica fisica a domicilio tel. 208160. 44054 G

LAUREANDA lunga pratica insegnamento impartisce accurate lezioni private; tel. 725331. 44212 G

LAUREATA impartisce lezioni anche domiciliari. Tel. 761001 ore pasti. 44242 G

LEZIONI individuali lettere matematica lingue materie commerciali stenografia preparazione privatisti. Via del Bosco 1, tel. 765308. 71944 G

MATEMATICA ripetizioni medie inferiori superiori studente universitario tel. 766055 ore 13-14. 44144 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

OCCHIALI vista montatura oro bianco, custodia pelle Ottico «Vista», smarriti corso Italia. Rinventore pregato telefonare al 810957. 22676 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A. AFFITTANSI tre stanze grandi comunicanti ed indipendenti vicino stazione per uffici. Tel. 413308. 71788 I

A. AMMOBILIATI: Pindemonte salone stanzetta cucina centralnafta 60.000; COLOMBO stanza cucinino bagno 25.000. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 44194 I

A. BONOMEA alta, affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno garage cantina centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 44176 I

A. PRIMO ingresso I. SVEVO 2 stanze soggiorno cucina massimi comforts 50.000. SALVI 3 stanze cucinetta centralnafta 44.000. D'ALVIANO 3 stanze cucina bagno 38.000. D'ANNUNZIO salone stanza cucina servizi comfort 48.000 affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 44164 I

A. ROIANO primo ingresso camera soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta 36.000. ALTRO ultimo piano con terrazza 42.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22710 I

A. ROIANO, 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 40 mila affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 22710 I

A. SEVERO affittasi bistanze soggiorno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 44174 I

A. VALMAURA affittansi appartamenti 1, 2 stanze bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 44172 I

A. XX SETTEMBRE affittansi 3 stanze bagno 32.000. AGEP, Crispi 14. 44170 I

ABITAZIONE Garibaldi 4 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare al 95982. 44232 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telef. 95982. 44232 I

AFFITTASI Moccò, un appartamento casa nuova; tel. 228183. 44198 I

AFFITTASI appartamento camera cucina gabinetto con lavendino lacca 1 persona massimo 2. Sara Davis 11, Valdemarin. 44068 I

AFFITTASI tre stanze cucina, stanza cucina centro. Telefono 412288 ore 15-16. 71982 I

APPARTAMENTO ROIANO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, ripostiglio, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22736 I

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO. 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22736 I

APPARTAMENTO via ALFIERI 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22736 I

APPARTAMENTO tristanze salone servizio ascensore centralnafta affittasi V p. piazzale Rosmini 8. Inintermediari dalle 10 alle 12, o telefonare 58416. 22664 I

D'ANNUNZIO affittasi appartamento 3 stanze cucina camerino per bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. Tel. 766695 ore 13. 71932 I

IMMOBILIARE LORENZA AFFITTA zone: SEVERO due stanze salone doppi servizi comforts; RONCHETO stanza saloncino comforts; BAIAMONTI 2 stanze soggiorno comforts modernissimi; MARINA 4 stanze cucina bagno; S. ANDREA 3 stanze stanzetta doppi servizi comforts garage. Informazioni tel. 734257. 44226 I

LOCALE mq 60 affittasi Campi Elisi. Telefonare 24021 ore ufficio. 22716 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq 340 affittasi, telef. 95982. 44232 I

NEGOZIO posizione, ampia mostra, altro magazzino luminoso affittasi. Telef. 70168. 22744 I

NEGOZIO centralissimo 80 mq affitta prontamente 30.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22736 I

PANORAMICO zona Giulia IV, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefono 95982. 44230 I

PANORAMICO villa Scorcola, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 44234 I

RESTAURATO zona stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore, adatto professionista affittasi; telefonare 95982. 44230 I

SANGIACOMO stanza cucina doccia 19.500; Rozzol stanza soggiorno comforts modernissimi 33.000; Navali 3 stanze soggiorno termonafta poggioli 37.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 44224 I

SEMINUOVO Sangiacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, affittasi. Telefonare 95982. 44234 I

SEMINUOVO pressi Foraggi, stanza, soggiorno, cucinino, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 44232 I

SOLEGGIATO zona Giulia, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 44234 I

UFFICIO zona Corso 2 vani servizi centralnafta ascensore affittasi; tel. 95982. 44232 I

VASTO in palazzo signorile zona stazione 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi; telefonare 95982. 44230 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A. CONIUGI con bambino massime garanzie cercano affitto tricamere servizi centralnafta; telef. 63226 ore pasti. 71896 L

con sole
26.000 lire
acquistate per la vostra automobile

un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA:
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

MAGAZZINO circa 200 metri cercasi affitto, entrate carrabili, esclusa periferia; telefonare 730196 ore 14. 44132 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 23607 M

ACQUISTANDO elettrodomestici Triplex ritiriamo e valutiamo al massimo vostri usati. Tel. 767898. 22698 M

PELLICCE le più belle, modelli superelegenza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo. XX Settembre 16, III. 44 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone inoltre visoni tutte le qualità ocelot giaguari leopardi Breitschwanz castori castorini persianer ratmusqué cavallini più tutte le qualità pelli estere. Prezzi convenientissimi modelli 1970. 44244 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana per interni ed esterni a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475. 71956 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 22688 M

VENDO cucciolo femmina Schnauzer nano nero, telefonare 39186. 71936 M

VENDO batteria Hollywood lire 45.000; telef. 721042. 22660 M

Continua in 14.a pagina

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

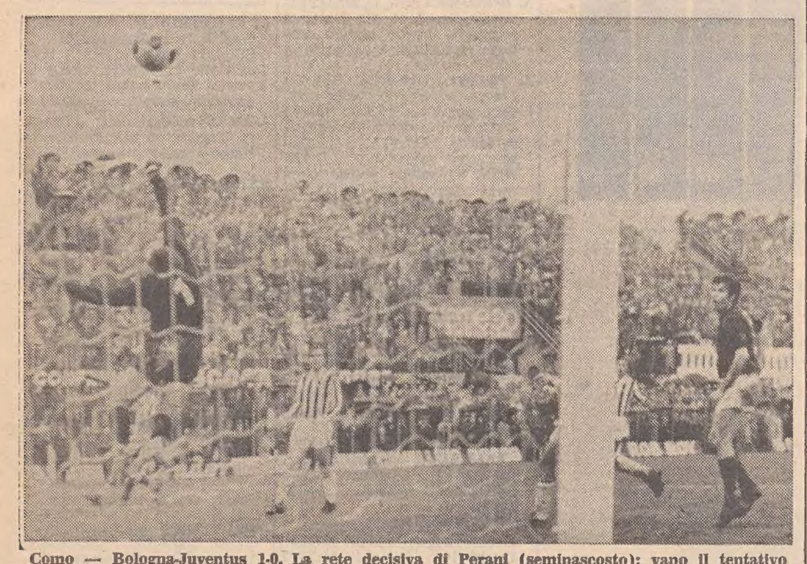
NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

CRONACHE SPORTIVE

Coppa Italia: con il Cagliari Torino, Bologna e Varese nel girone finale a quattro

I tre spareggi della Coppa Italia, dopo la qualificazione del Cagliari, hanno indicato in Bologna, Torino e Varese le altre compagini che formeranno il girone finale. Esso avrà effettuazione con partite di andata e ritorno dopo il termine del campionato. Non vi prenderanno parte gli azzurri selezionati per i «mondiali». La squadra che vince la Coppa Italia ha diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe; se il Cagliari dovesse fare il colpo doppio, dovrebbe rinunciare alla Coppa delle Coppe per disputare soltanto la Coppa dei Campioni; il suo posto verrebbe preso dalla squadra seconda classificata nel girone finale. Quale sarà?



Como — Bologna-Juventus 1-0. La rete decisiva di Perani (seminascosto): vano il tentativo di parata effettuato da Tancredi, portiere juventino. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino-Inter 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Mondonico; nella ripresa al 2' Quadri, al 10' Boninsegna, al 15' Suarez, al 37' Mondonico su rigore. TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Quadri, Sala, Mondonico, Pinotti, Bolchi. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso, Girardi, Bedin. ARBITRO: Acernese, di Roma. NOTE: ammoniti Poletti per proteste, Bedin e Ferrini per reciproche scorrettezze, Cella per gioco falloso. Al 18' della ripresa, Mazzola, infortunatosi in uno scontro con Cereser, ha lasciato il campo ed è stato sostituito da Bedin. Sattolo al 18' nella azione del gol di Suarez, è rimasto a terra colpito al viso in mischia.

Piacenza, 8

La partita, tesa ed interessante dal primo all'ultimo minuto, ha avuto fasi entusiasmanti soprattutto per il susseguirsi degli episodi di gioco. Infatti, quando l'Inter, al 2' della ripresa era in svantaggio di due reti, pochi pensavano che avesse la possibilità di rimontare: invece, nel giro di cinque minuti, i nerazzurri sono riusciti a pareggiare con Boninsegna e Suarez. Per contro il Torino, quando si pensava che dovesse risentire psicologicamente della rimonta nerazzurra, e già sembrava che la partita dovesse essere prolungata con i tempi supplementari, è riuscito a tornare ancora in vantaggio al 37' su calcio di rigore.

Cella ha messo a terra Sala in area, provocando la massima punizione. Poletti, incaricato del tiro, si è visto parare il rigore da Vieri con un intervento a terra. L'arbitro, però, ha rilevato che il portiere si è mosso in anticipo ed ha fatto ripetere il rigore. E' stato con un tiro rasoterra alla destra del portiere.

L'Inter, colpita nel vivo, si è proiettata all'attacco, ma il Torino, bene assestato in retroguardia, non soltanto è riuscito a rintuzzare le manovre nerazzurre ma in contropiede si è reso pericoloso più volte. Al 45' su un tiro di Jair diretto in area, il pallone ha colpito il braccio di Cereser: gli interisti hanno reclamato la concessione del rigore ma l'arbitro non l'ha concesso. Al 46', infine, Sattolo ha salvato il risultato riuscendo a respingere un tiro di Bertini da tre metri. Questa successione di episodi nel finale dà la misura del gioco avvincente messo in luce dalle due formazioni.

La gara comincia con una prevalenza della squadra nerazzurra presentatasi al gran completo. Il Torino però, con una stretta marcatura e con la chiusura degli spazi di infiltrazione, nonostante l'assenza di Moschino, riesce ad impedire agli interisti di portarsi nell'area di rigore.

Al 12', su improvviso contropiede, i granata si portano in vantaggio. Landini respinge debolmente di testa, riprende Poletti, inseritosi in avanti, e tira in porta: Vieri respinge di pugno ma Mondonico è pronto a sorprendere tutti sullo stacco, segnando da pochi metri.

L'Inter reagisce prontamente, organizza la manovra a centro campo e si porta in avanti, senza segnare peraltro.

Nella ripresa, partenza improvvisa del Torino che su capovolgimento di fronte riesce a radoppiare. Poi le reti di Boninsegna e Suarez e il rigore decisivo di Mondonico.

Varese-Fiorentina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Gorin. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Amarildo, De Sisti, Chiarugi, Bandoni, Mariani. VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Dolci; Gorin, Morini, Bettega, Bonatti, Nuti, Barluzzi, Borghi. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Verona, 8

La Fiorentina, perso il campionato ed esclusa dalla Coppa dei Campioni, ha perso anche l'autobus della Coppa Italia. E' stata eliminata dalla manifestazione nazionale da un sorprendente Varese, che ha vinto oggi lo spareggio sul campo neutro di Verona, con un gol del diciottenne esordiente Gorin. Questi, acquistato dal Varese l'estate scorsa dal Venezia per 60 milioni, ha segnato al 25' del primo tempo con un tiro ad effetto, calciato da una ventina di metri, sul quale Superchi, colto fuori tempo e di sorpresa, non si è nemmeno mosso.

La vittoria del Varese è stata netta, legittima, oltre che da un gol da manuale, da un gioco qualitativamente e quantitativamente superiore. La squadra di Liedholm, infatti, ha svolto una manovra più razionale e sbrigativa dei campioni d'Italia. Bonatti e Sogliano hanno ispirato il gioco con aperture intelligenti, rifiniture da autentici campioni. Tuttavia i protagonisti della squadra che guida la classifica di Serie «B», sono stati il giovane terzino Rimbano e il finto interno Morini. Rimbano ha letteralmente cancellato dal campo Chiarugi, anticipandolo con sicurezza e disinvoltura; Morini ha tolto l'iniziativa a Rizzo, isolando a centrocampo De Sisti e Merlo, i quali, senza appoggi dall'esterno, hanno finito con il naufragare miseramente. Nel Varese, inoltre, ha impressionato l'esordiente Gorin, un'ala ambidestra dotata di grandi possibilità. Lui, Liedholm, il suo scopritore, è disposto a scommettere per lo avvenire.

Sicuro tra i pali Carmignani, che ha confermato anche oggi di attraversare un periodo di forma smagliante e di essere in assoluto il miglior portiere di Serie «B». Carmignani ha sventato con eccezionale intuito una girata di sinistro di Amarildo ed un tiro da pochi passi di Merlo. Il rientrante Bettega si è visto poco, mentre Nuti, pur pressato da un falloso Rogora, ha avuto spunti efficaci, soprattutto quando Bonatti lo ha fatto partire in profondità con lunghe fiondate.

La Fiorentina ha deluso per la pochezza del suo gioco, la disarmonia dei reparti, l'incertezza di parecchi elementi, a cominciare, proprio, dagli azzurri De Sisti e Chiarugi. De Sisti ha trovato in Sogliano un avversario irriducibile, mentre Chiarugi non ha praticamente toccato palla contro Rimbano. Anche Merlo e Rizzo sono stati nulli, mentre Esposito ha corso molto, prima di uscire dal campo infortunato.

Bologna-Juventus 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 39' Perani. BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan, Scala, Savoldi, Vavassori, Turra. JUVENTUS: Tancredi; Salvadore, Leoncini; Roveta, Morini, Cuccureddu; Favalli, Vieri, Anastasi, Furino, Zigoni, Anzolin, Pacchioni. ARBITRO: Torelli, di Milano.

Como, 8

Tra Bologna e Juventus, di fronte per la quinta volta nell'attuale stagione, ha vinto la prima. I bolognesi hanno colto il successo con merito, pur se nella sconfitta della Juventus hanno giocato un ruolo non trascurabile le assenze di Del Sol e Haller, oltre ad almeno una decisione arbitrale: la non rilevazione di un vistoso fallo in area ai danni di Anastasi, quando il risultato era ancora sullo 0-0.

Comunque, il Bologna è apparso più ordinato in difesa ed efficace a centrocampo; la Juventus si è battuta con potenza e orgoglio, ma la scarsa vena di Zigoni, in rapporto a quella di Anastasi, ha reso nullo il grande impegno del centravanti e di Favalli, quest'ultimo deciso negli inserimenti e prezioso anche in copertura.

Vieri è apparso lento e scarsamente incisivo e la manovra juventina ha risentito negativamente di questo freno, anche nei rientri difensivi del giocatore. Nel Bologna si sono messi in luce Gregori, Creso, Roversi, Bulgarelli e Savoldi; tra i bianconeri, oltre ad Anastasi, si sono posti in evidenza Cuccureddu, Favalli e Furino.

Entrambe le squadre partono a ritmo vivace e, dopo un mancato intervento di Gregori al 6' solo davanti a Tancredi, su un bel passaggio di Mulesan, replica Anastasi con un assolo concluso a lato di poco all'8'. Al 15' Salvadore libera in extremis, con Trancedi fuori causa, su un insidioso spiovente di Gregori. Al 38' Anastasi, approfittando di una distrazione di Janich, si presenta solo davanti ad Adani, aggira il portiere avversario, ma poi calcia a lato.

Al 13' della ripresa, un ottimo intervento di Tanoredi che ferma una deviazione di testa di Savoldi; al 21' Anastasi serve bene Zigoni, in ritardo sul pallone. Un minuto dopo, un gran tiro di Morini finisce a lato di poco. Al 26' Turra sostituisce Scala e la manovra bolognese si fa più agile. Al 37' Tancredi salva la propria rete, prima su una incursione di Savoldi e poi su rovesciata di Bulgarelli.

Al 39' il gol risolutivo: Savoldi avanza dalla metà campo, Turra si inserisce nella manovra, ma la palla perviene fulminea a Perani che lascia partire un secco tiro angolato battendo Tancredi. Al 40' Adani salva miracolosamente il risultato deviando in angolo un colpo di testa di Favalli.

STASERA A VIENNA UN MATCH MOLTO INCERTO

Bossi vuole da Orsolics il titolo europeo dei welter

Potrebbe decidere l'esperienza del pugile italiano

Vienna, 8

Una grande incertezza regna sull'esito dell'incontro tra l'austriaco Johann Orsolics, che difende il suo titolo di campione europeo dei pesi welter, e l'italiano Carmelo Bossi, che è venuto a Vienna per cercare di riprenderselo, dopo averlo perduto a Lignano nel 1968 contro l'olandese Mack. L'incertezza delle previsioni, oltre che ovviamente dell'esito, si riflette nella contraddizione di dichiarazioni attribuite all'ungherese Laszlo Papp, tre volte campione olimpionico e imbattuto campione europeo dei pesi medi (si ritirò senza essere stato sconfitto), che ha curato a Budapest la preparazione di Orsolics per questo confronto contro Bossi, come già contro il francese Jean Josselin.

Il quotidiano «Die Presse» scrive che Papp e il suo vecchio maestro Szigi Adler si mostrano scettici sulle probabilità di successo di Orsolics, il quale, a loro parere, si sarebbe fermato troppo poco a Budapest, mentre avrebbe dovuto condurre un allenamento più lungo, per rientrare a Vienna soltanto alla vigilia del combattimento. Invece secondo il quotidiano «Express»», Papp ha dichiarato di «avere fiducia nell'istinto di Orsolics», che, se conserva lo stesso spirito agonistico manifestato a Budapest, dovrebbe poter cogliere una vittoria anche prima del limite. Però ha ammonito che in ogni caso Orsolics deve stare molto attento, poiché Bossi sembra essere «una vecchia volpe».

Orsolics, naturalmente, conta di farcela anche questa volta, e non soltanto perché è naturale che ogni atleta affronti una contesa con la volontà, o l'aspirazione, o almeno la speranza, di vincere; ma anche perché ha riacquistato fiducia dopo la vittoria su Josselin, con la quale ha conquistato il titolo europeo dei welter, e con quella sul tedesco Klaus Klein, con cui ha respinto il primo attacco alla sua corona. Il ricordo della sconfitta subita nella primavera del 1968 contro Bruno Arcari, al quale dovette cedere il titolo europeo dei pesi superleggeri, non vale, poiché Orsolics negli ultimi giorni dovette perdere qualche chilogrammo di peso per scendere al limite della categoria. Ciò, a parte il valore di Arcari, indebolì le sue forze e le sue possibilità, al punto di farlo apparire trasformato, in peggio, in confronto alle convincenti prove precedenti. E proprio quell'amara esperienza lo indusse a cambiare definitivamente categoria.

Questa stessa necessità di «fare il peso» può costituire un pericolo d'indebolimento anche per Bossi. Anche se il milanese cerca di mascherare la sua preoccupazione con un'apparente disinvoltura, sembra chiaro che la questione del peso lo preoccupa seriamente. Una rivelazione di questo stato d'animo è data, a parere di osservatori psicologi, dal modo brusco con cui risponde alle domande del peso: «E' una faccenda che non vi riguarda, è affare mio».

Ad un controllo di peso compiuto questa sera, lo sfidante Carmelo Bossi è risultato superiore al limite della categoria di soli 30 grammi. Alle operazioni di peso di domani mattina, pertanto, il pugile italiano non dovrebbe avere problemi per rientrare nei kg 67 della categoria dei welter.

Giro del Belgio: vince De Vlaeminck

Jambes, 8

Eddy Merckx ha fallito ancora una volta il bersaglio. Anche oggi, nella seconda tappa del Giro del Belgio, si è dovuto accontentare del terzo posto, alle spalle di Hermann van Springel e di Roger De Vlaeminck. Il belga, comunque, terzo in classifica generale a soli trenta secondi da De Vlaeminck, ha ancora ottime possibilità di imporsi in questa corsa.

La tappa odierna è stata caratterizzata dal maltempo. Si è corso in un clima quasi polare, con pioggia e vento. L'episodio decisivo si è verificato dopo 118 chilometri di corsa. Van Springel operava un allungo. Sulla scia si ponevano Merckx e Dierickx. Quest'ultimo, dopo pochi chilometri, era costretto a desistere per una foratura.

Dal gruppo degli inseguitori riuscivano quindi a prendere il largo De Vlaeminck, Van Schil, Van Rijckeghem e De Schoemaeker, che raggiungevano ben presto i battistrada. I fuggitivi procedevano di comune accordo fino a nove chilometri dall'arrivo, quando Van Springel riusciva a sganciarsi dalla morsa dei compagni e a giungere solo al traguardo. Nella volata finale degli altri, De Vlaeminck riusciva a precedere Merckx. Più distanziati giungevano gli altri.

Questa la classifica generale: 1) Roger De Vlaeminck; 2) Van Springel a 3"; 3) Merckx a 30".

FINALE COPPA EUROPA DEI CAMPIONI DI BASKET

LA SUPREMAZIA DEI SOVIETICI MINACCIATA A SARAJEVO DALL'IGNIS

Il Simmenthal è la sola squadra italiana già arrivata al traguardo

Roma, 8

Domani pomeriggio a Sarajevo l'Ignis di Varese e l'Armata Rossa di Mosca si incontreranno nella finale della Coppa dei Campioni d'Europa di pallacanestro. Questo torneo, creato nel 1958, ha visto fino ad oggi la netta supremazia delle squadre sovietiche, che hanno vinto la Coppa sette volte, tre volte ciascuno l'Ask di Riga e l'Armata Rossa di Mosca ed una volta la Dynamo di Tbilisi; nelle altre cinque edizioni, una volta ha vinto una squadra italiana, il Simmenthal Milano e quattro volte gli spagnoli del Real Madrid.

La pallacanestro sovietica, prima in Europa a livello di squadre nazionali, ha trovato in questa competizione per squadre di società dei fieri antagonisti negli spagnoli del Real Madrid che hanno cercato, nazionalizzando giocatori statunitensi, di colmare il divario con i più forti atleti sovietici. Il dominio dei cestisti dell'URSS nei primi anni della Coppa è stato continuo: nel 1958 vince l'Ask di Riga, con il Simmenthal eliminato nei quarti di finale dagli ungheresi della Honved; nel 1959 si impone ancora l'Ask di Riga mentre il Simmenthal viene eliminato negli ottavi di finale dagli israeliani del Gezira; nel 1960 terzo successo della squadra di Riga, mentre il Simmenthal non partecipa alla Coppa.

Nel 1961 si impone l'Armata Rossa di Mosca mentre gli italiani della Virtus Bologna sono eliminati negli ottavi di finale dai romeni della CCA di Bucarest; l'anno successivo della Dynamo di Tbilisi con l'Ignis eliminata negli ottavi dal Real Madrid; nel 1963 seconda vittoria dell'Armata Rossa di Mosca mentre la Dynamo di Tbilisi elimina il Simmenthal nei quarti di finale. Finalmente nel 1964 l'egemonia sovietica viene spezzata dal Real Madrid che elimina il Simmenthal nelle semifinali; l'anno successivo secondo successo dei madrileni mentre gli italiani dell'Ignis sono eliminati in semifinale dall'Armata Rossa di Mosca.

Poi nel 1966 il primo ed unico successo italiano ottenuto dal Simmental Milano, successo che viene confermato dalla vittoria conquistata dall'Ignis Varese nella Coppa Intercontinentale. Nel 1967 torna alla vittoria il Real Madrid, battendo in una finale non molto regolare il Simmenthal; i madrileni ripetono il successo l'anno dopo battendo in finale i cecoslovacchi dello Spartak di Brno, che avevano eliminato in semifinale il Simmenthal. Infine l'anno scorso mentre la squadra dell'Oransoda Cantù veniva eliminata nei quarti di finale dallo Spartak di Brno e dallo Standard Liegi, ritorno al successo dell'Armata Rossa di Mosca.

Quest'anno le due finaliste sono giunte all'incontro decisivo con una sola sconfitta ciascuna, maturata nello scontro diretto nei quarti di finale: l'Ignis venne sconfitta a Mosca con 23 punti di scarto, l'Armata Rossa venne battuta a Varese con venti punti di differenza. In pratica le due squadre, nel duplice scontro diretto, si sono equivalse e la partita di domani potrà dire una parola definitiva sulla superiorità dell'una o dell'altra.

Jones, Vittori, Meneghin, Raga e Ossola saranno i primi cinque a scendere in campo contro la squadra sovietica, domani alle 18.15 nel palazzo dello Sport «Skenderija» a Sarajevo. Flaborea e Consonni saranno invece le prime riserve. Così ha deciso Ale Sandar Nikolic, l'allenatore della Ignis di Varese. Il suo collega sovietico Alaciacian, invece, mantiene il segreto circa il suo quintetto iniziale.

DODICI PUNTI DI SCARTO A NAPOLI CONTRO I SEI ALL'ATTIVO CONSEGUITI A GORIZIA

COPPA ITALIA: LA SPLUGEN BRAU ELIMINATA NEL «RITORNO» CON LA FIDES

Risultato in bilico fino a tre minuti dalla fine - Bella prova di Medeot, Webster e Merlati

Fides - Splügen Bräu 100-88

FIDES: Gavagnin 2, Bufalini 17, Maggetti 20, Williams 16, D'Aquila 6, Ovi 27, Abbate 10, Coen, Fucile, Errico 2. SPLUEGEN BRAEU: Medeot 20, Comelli, Magnoni, Merlati 21, Pieric 6, Devetag G., Granucci 9, Webster 22, Devetag F., Bernardini 10. ARBITRI: Nobili di Milano e Albanese di Busto Arsizio. NOTE: Tiri liberi realizzati 10 su 14 per la Fides, 18 su 22 per la Splügen. Usciti per cinque falli Williams al 13' della ripresa.

Napoli, 8

La Splügen è stata eliminata dalla Coppa Italia. I sei punti di vantaggio dell'incontro di andata (91-85), non le sono stati infatti sufficienti per mettere fuori causa una Fides apparsa in salute, in formazione titolare, decisissima a vincere e con punteggio netto.

La partita complessivamente ha divertito lo scarso pubblico presente, anche per una certa situazione di equilibrio che l'ha caratterizzata, nonostante la squadra di casa abbia vinto con margine abbastanza netto, restando in vantaggio quasi per tutti i 40' di gioco. Gli ospiti hanno avuto in Medeot, Merlati e Webster gli elementi più efficaci. Soprattutto il terzo ha cercato di opporre con la propria evidentissima classe una certa valida resistenza al gioco continuo e decisamente «massiccio» della Fides. Attorno a questi tre uomini, però, le prestazioni dei compagni non sono mai apparse in grado di garantire alla Splügen una forza d'urto e di neutralizzazione, in grado di mettere veramente in pericolo la Fides.

I primi 5' di gioco sono risultati tra i più avvincenti ed equilibrati. La situazione non si è infatti sbloccata che più tardi, tanto è vero che al 6' i padroni di casa conducevano soltanto per un punto: 14-13. Tenuto conto che erano sei quelli da ricuperare, la Splügen poteva ancora dirsi al sicuro. Dopo un alternarsi di fasi del tutto incerte, che lasciavano comprendere come la partita sarebbe stata aperta a ogni tipo di soluzione, si giungeva al 10' sul pareggio: 24-24. Proprio da questo momento la Fides ha raddoppiato le proprie energie ed ha messo sotto l'avversaria. Lo testimonia il risultato del primo tempo di 50-46 favorevole ai locali.

A questo punto la posizione di «privilegio» della Splügen ha cominciato a vacillare. Si iniziava la ripresa con la Fides davvero scatenata. Al 4' conduceva già per 64-48. Davvero frastronata l'avversaria, che però riusciva ad operare un tentativo di rimonta, che la portava se non altro a non incrementare lo svantaggio. Al 10' il margine della Fides era di 14 punti: 76-62. Non tutto era ancora perduto per gli ospiti, se si tien conto che il divario, dato il precedente incontro poteva essere considerato di otto punti e cioè abbastanza sensibile, ma non ancora incolmabile.

Dal 10' al 17' la partita subiva sviluppi davvero interessanti e anche per certi aspetti emozionanti. tanto è vero che tutto più che mai tornava in discussione: 89-82 il punteggio al 17'. Un solo punto a decidere dell'accesso alle semifinali. Al momento buono però ancora una volta la Splügen veniva meno nello spunto decisivo e la Fides andava in porto con una certa comodità.

S. I.

BOXE: MORTO PUGILE

■ Il pugile rodesiano Muleya Mugwarai è morto nell'ospedale di Blantyre dove era stato ricoverato sabato notte in seguito a un K.O. subito in un combattimento contro Cliff Nguwo, di Malawi. Mugwarai era stato trasportato in ospedale privo di sensi ed era stato operato per una lesione al cervello.

TRIESTINA-CUS

■ La rappresentativa di pallavolo del CUS ha affrontato in amichevole la Triestina. L'incontro si è risolto a favore della squadra di Serie «A» che ha superato gli universitari per 2 a 1. Fra i cussini vanno segnalate le prestazioni di Walter Weljak, Orel e Plesnicar.

INDECISA FINORA LA FORMAZIONE PER L'ALESSANDRIA

Lieve infortunio a Pestrin Trevisan ha visionato i giovani

La Triestina ha disputato ieri pomeriggio al «Grezar» la consueta partitella di metà settimana incontrando una formazione mista di rincalzi e juniores. Sei a uno il risultato finale a favore dei titolari, che sono andati a bersaglio con Marchesi, Ridolfi, Ive e tre volte con Varnier; per gli allenatori il gol è stato messo a segno da Braico. Trevisan ha schierato inizialmente la formazione base delle ultime domeniche di campionato, con Pestrin al posto di Moretti e Ive al centro dell'attacco in sostituzione di Paina.

La prima squadra ha giocato con undici elementi solo per pochi minuti, in quanto Pestrin è stato costretto ad abbandonare il terreno per un leggero infortunio. Il giocatore, visitato subito dopo dal medico sociale dott. Nuciari, lamenta una contrazione agli adduttori della gamba destra. Un giorno di riposo e le cure a base di applicazioni di marconiterapia dovrebbero consentire il recupero del mediano in tempo per la partita con l'Alessandria. Non ha preso parte al galoppo Tumiati, che si è allenato ai bordi del campo. Gli allenatori si sono presentati con Di Davide (Scabar); Paronich (Vichi), Coloni; Riva (Olivo), D'Eri, Pedroni; Saule, Truant (Manzon I), Braico, Bernabei, Naldi. Nella ripresa Trevisan ha inserito fra i titolari Truant e Naldi, due elementi che potrebbero venir impiegati nella prima squadra in questa fase conclusiva del campionato di Serie C.

L'allenamento ha posto in risalto ancora una volta la buona condizione di tutti gli uomini della «rosa», ed è servito per vedere all'opera alcuni fra i migliori elementi del vivaio, come i già citati Truant e Naldi, l'ottimo Bernabei e Saule.

Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta alla Alessandria, Trevisan ha rinviato ogni decisione ai prossimi giorni, dopo cioè che avrà controllato le condizioni di Pestrin e dei militari, che rientreranno in sede domani pomeriggio.

Ieri era assente Chendi, impegnato a Coverciano.

C. N.

COSA ACCADREBBE DA NOI?

Superpremi inglesi: multa alla società

Londra, 8

Alla squadra inglese di prima divisione del Derby Country sono state inflitte una ammenda di 10 mila sterline (circa 15 milioni di lire) e l'inibizione a partecipare a competizioni europee (in particolare alla Coppa d'Europa dei vicitori di Coppa) nella stagione 1970-71 e a disputare partite amichevoli con squadre straniere. I provvedimenti sono stati presi da una commissione mista della federazione e della lega inglesi (rispettivamente la «Football Association» e la «Football league») perché la società ha pagato ai giocatori premi supplementari senza la preventiva autorizzazione dei due organismi federali.

L'ammenda inflitta dalla commissione è la più alta inflitta a una squadra inglese. Nel luglio scorso il Manchester United era stato multato di 7 mila sterline (circa dieci milioni e mezzo di lire). Il Derby Country è al terzo posto nella classifica del campionato inglese.

MONFALCONE... PERSEGUITATO

Rigonat e Cossar squalificati una giornata

Il Giudice sportivo della Lega nazionale semiprofessionisti ha squalificato per una giornata Rigonat e Cossar, del Monfalcone (il primo espulso, il secondo ammonito nella partita con il Legnano). Sono stati squalificati inoltre, del Girone A della Serie C, Consoli del Lecco e Postini della Trevigliese.

CALCIO: VIA FLAVIA

■ Due partite di calcio per i campionati dilettanti verranno disputate domenica pomeriggio sul campo di via Flavia. Alle 14.15 il Sant'Anna Duke ospiterà il Fiumicello per il campionato di prima categoria; alle 16 verrà giocato il derby Ponziana-Fortitudo per il campionato di promozione.

SERIE C

Già promossa la Patriarca Udine

La Patriarca Udine, vincendo in modo autorevole a Bergamo, ha conquistato a due giornate dalla conclusione del campionato e per la concomitante sconfitta del Marchi a Bologna la promozione alla Serie B. La squadra udinese corona così, dopo anni di tentativi, le sue legittime aspirazioni, grazie soprattutto all'inserimento dei goriziani Ponton, Kristiancich e Del Ben, che hanno resofortissima una squadra già forte di altri validi elementi, tra i quali ha primeggiato Bassi.

Per quanto concerne la salvezza, una squadra si è definitivamente tirata fuori dalla mischia e precisamente il Vicenza, che è andato ad espugnare il campo del derelitto Don Bosco. Un passo avanti ha fatto l'Italsider, mentre Rimini e Padova, sconfitte, sono rimaste a quota sedici, dove sono state raggiunte dalla squadra di Struggia.

Un passo... indietro ha fatto il Trieste, che ha perduto di misura ed in maniera rocambolesca a Imola, con Tonelli vittima di un incidente che priva la squadra delle sue future prestazioni. Ora il Trieste può puntare solo allo spareggio, ma per ottenerlo deve far sue le restanti due partite e sperare nel contempo che una delle altre concorrenti per la salvezza e cioè Padova, Italsider o Rimini, le perdano entrambi.

P. B.

IL CAMPIONATO DI PALLAVOLO VERSO LA CONCLUSIONE

Favorevole alle ospitanti l'ottava giornata della Serie A

L'ottava giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Serie «A» è stata particolarmente favorevole alle padrone di casa; sul proprio campo hanno vinto infatti Renana, Panini, Ruini, Triestina e il Casadio, che in tal modo ha compiuto un nuovo passo verso la salvezza. Unica a dover subire la superiorità della formazione ospite è stata la Pallavolo Milano, sconfitta di fronte ai propri paladini dalla Bumor Parma. In seguito a questo rovescio — il quattordicesimo della serie — i milanesi vedono diminuire ulteriormente le loro speranze di salvezza.

A Trieste, gli alabardati privi di Manzin, a riposo per ordine del medico e di Walter Veliak, squalificato, hanno fatto secco il Pastore in tre set. L'incontro, non è stato entusiasmante; con una certa fatica i padroni di casa si sono assicurati i due punti in palio necessari per rafforzare le loro aspirazioni al sesto posto di classifica. Non sempre si può pretendere dalla propria formazione il massimo rendimento; contro il Pastore era necessario vincere. L'obiettivo di massima è stato realizzato. Il gioco, lo spettacolo si potranno vederli in futuro, forse nell'ultimo incontro di campionato, contro la Renana.

Di fronte al Pastore, i triestini ci hanno offerto un saggio della loro volontà e della loro tenacia. Inoltre è stato possibile apprezzare le doti agonistiche di tutti, compreso Dragan, in questo scorcio di torneo nuovamente al meglio delle sue possibilità e anche la prova dell'esordiente Andrea Pellarini, ragazzo diciannovenne che nel corso delle tre frazioni ha destato una buona impressione.

Nella serie «B» femminile, solita a offrire in ogni turno qualche risultato sorprendente, il fatto della giornata è merito dello Zarja, allenata da Vitez, che contro la Bor, terza in classifica, ha riportato il suo primo successo stagionale. Ha vinto dunque la cenerentola dopo essersi trovata in svantaggio per 2 a 0; ha infilato poi tre frazioni una dietro all'altra e così sono arrivati i primi due punti. Sugli altri campi, secondo il pronostico, si sono affermate il Breg sulla Fari di Padova e l'AGI sulla Sokol.

Nella «C» maschile il CRDA, dopo quattro turni di magra, è ritornato al successo. A Mestre, di fronte ai Vigili del fuoco Codognato, i triestini hanno conseguito il terzo successo della stagione (3 a 1). Con questa vittoria il CRDA ha concluso il girone d'andata; sull'avvio di questo successo è sperabile che il ritorno possa essere più ricco di soddisfazioni per la formazione azzurra.

V. F.

Amarildo: 3 giornate (e fanno in tutto 31)

Amarildo, il super-squalificato» fra i giocatori attualmente in attività nel massimo campionato, è stato sospeso per tre giornate dal giudice sportivo della Lega calcio avv. Barbè. Il brasiliano ha totalizzato sino ad ora 31 giornate di squalifica e il «ruolino» disciplinare del centravanti viola comprende anche 8 espulsioni. In questa stagione, dopo le tre giornate di squalifica inflitte da Barbè in seguito al drammatico scontro di domenica scorsa all'Olimpico, da cui il romanista Cappelli è uscito con la tibia e il perone destri fratturati, Amarildo ha totalizzato undici giornate di sospensione.

Amarildo: recidivo

A proposito del fallo di Amarildo, il giudice ha motivato che «non essendo ravvisabile nella condotta di Amarildo intenzione di commettere atto di violenza e di ledere l'altrui integrità fisica, il giocatore deve essere ritenuto responsabile solo di intervento particolarmente pericoloso in azione di gioco».

Oltreché Amarildo il giudice sportivo della lega nazionale professionisti, avv. Barbè, ha squalificato per una giornata Spinosi della Roma, Ferrini del Torino e Greatti del Cagliari. Ha poi multato di L. 800 mila la Roma e di 100 mila il Verona; ha ammonito con diffida Furlanis (Bari), Negrisolo e Spanio (Sampdoria) e Spadetto (Bari).

In serie B il G.S. ha squalificato per due giornate Nuti (Varese) e per una Bittolo (Genoa), Camozzi (Foggia), Crivelli (Pisa), Landini (Modena), Romanzini (Taranto) e Ferrario (Cesena).

IN POCHE RIGHE

OGGI ALLA TV

Sul secondo canale, inizio ore 18.15, ripresa diretta di Ignis - Armata Rossa, finale Coppa Europa dei campioni di pallacanestro. Alle 22.15, telecronaca Orsolics-Bossi, da Vienna; campionato europeo pesi welter. Programma nazionale.

Calcio internazionale

*Jugoslavia - Austria	1-1
*Germania Occ.-Romania	1-1
*Francia - Bulgaria	1-1
*St. Etienne - Marocco	5-1

Cicloregionale

Le corse di domenica 12. *Feletto Umberto:* I G.P. Pilosio per esordienti; organizza la Pol. Libertas di Feletto Umberto, km 40. *Feletto Umberto:* XI G. P. Feletto-Trofeo Oscar Feruglio per allievi; organizza la Pol. Libertas di Feletto, km 70. *Zugliano di Pozzuolo:* Circuito di Zugliano per dilettanti di II e III serie; organizza il G. S. Doni di Udine, km 80.

GIRO CATALOGNA

■ Il maltempo ha provocato la sospensione della terza tappa della settimana ciclistica catalana. L'italiano Felice Gimondi si è ritirato.

NAZIONALE SEMIPROF.

■ L'alabardato Walter Chendi ha difeso la rete degli allenatori (Figlinese) nella partita disputata a Coverciano per la fromazione della Nazionale semiprofessionisti. Nel primo tempo, fra gli azzurri, hanno giocato gli udinesi Caporale e Moruzzi.

COPPA DELLE FIERE

■ Nella partita di andata delle semifinali della Coppa d'Europa delle Fiere, la squadra inglese dell'Arsenal ha battuto a Londra l'Ajax di Amsterdam per 3-0 (1-0). L'incontro di ritorno verrà giocato mercoledì prossimo ad Amsterdam.

HAMRIN GIOCHERA'

■ Kurt Hamrin ci ha ripensato: non allenerà la Casertana ma continuerà a giocare nel Napoli. Intanto però i selezionatori della Nazionale svedese lo hanno escluso dalla lista dei 40 giocatori inviati alla FIFA per i mondiali.

MCQUEEN RINUNCIA

■ L'attore americano Steve Mac Queen e il campione automobilistico Jackie Stewart hanno rinunciato a partecipare alla 24 ore di Les Mans del 13-14 giugno. Il portavoce dell'attore ha detto che McQueen è stato costretto al ritiro perché la sua partecipazione alla «24 Ore» gli avrebbe causato grossi problemi con le assicurazioni, a causa della sua qualità di attore.

Softball femminile

La Commissione tecnica arbitrale della Federbaseball ha reso nota la composizione dei vari gironi eliminatori del campionato nazionale di softball femminile. Tre le squadre del Friuli-Venezia Giulia iscritte a questa manifestazione: Opicina S. C., Peanuts di Ronchi dei Legionari e Fiamma Monfalcone, incluse nel quarto raggruppamento unitamente alla Polisportiva Libertas Treviso. Le prime due classificate verranno ammesse alle finali nazionali. Il campionato si inizierà probabilmente il 19 aprile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PESANTE REQUISITORIA CONTRO I TRENTAQUATTRO ESPONENTI DI «DIFESA DEMOCRATICA»

Una pena capitale e tre ergastoli tra le richieste del P.M. ad Atene

La massima condanna è per il professor Karageorgas, che è stato definito «l'istigatore morale» degli attentati
Solo tre le assoluzioni proposte - Da oggi la parola ai difensori - La sentenza prevista per la prossima settimana

Atene, 8

La pena di morte per il professor Karageorgas, l'ergastolo per il prof. Mangakis e altri due imputati, pene varie con un minimo di due anni di reclusione e tre assoluzioni, sono state le raccomandazioni che il Pubblico Ministero ha fatto oggi al tribunale militare di Atene, dopo una requisitoria conclusiva durata sette ore. Mentre parlava il magistrato, sul volto dei 34 imputati si disegnava un misto di preoccupazione e di paura. Ioannis Liapis, il Pubblico Ministero, è un accusatore implacabile: dopo il colpo di Stato militare del 1967 ha presieduto buona parte dei processi in Corte marziale contro gli oppositori del regime.

Oggi, nella requisitoria, Liapis ha respinto come irrilevante l'osservazione degli imputati che l'opposizione al regime è stata provocata, e quindi giustificata, dalla sospensione delle libertà democratiche da parte dei «colonnelli». Il pubblico ministero ha controbattuto che il provvedimento è stato senza conseguenze per i cittadini rispettosi della legge, poiché le libertà civili sono salvaguardate dalla nuova costituzione.

Il tribunale ha rinviato le udienze a giovedì quando prenderà la parola il primo dei 40 avvocati difensori. La sentenza dovrebbe uscire la settimana prossima. Nel chiedere la pena di morte per il 40enne Dionysios Karageorgas, professore di scienze politiche all'università di Atene, il Pubblico Ministero ha definito l'imputato «l'istigatore morale» degli attentati dinamitardi e dei tentativi di incendio che si fanno risalire all'organizzazione sovversiva «Difesa democratica» contro i cui membri è stato istruito questo processo di massa che per numero di imputati è il più grosso dal colpo di Stato del '67.

Secondo Liapis il professor Karageorgas era il vero capo dell'organizzazione clandestina. Contro di lui, oltre la pena di morte ha chiesto una condanna formale a 25 anni di reclusione per aver egli «instillato nei suoi allievi all'università la corruzione», per vilipendio delle autorità di Governo e per possesso e impiego di esplosivi. Il professore perse una mano in seguito all'esplosione di un ordigno avvenuta in casa sua, in luglio. Fu l'incidente a causare la scoperta dell'organizzazione sovversiva, della quale hanno fatto parte professori, avvocati, studenti, ingegneri ed anche un generale a riposo.

Per quest'ultimo, il sessantanovenne George Iordanides, il Pubblico Ministero ha raccomandato clemenza alla Corte, in considerazione dei meriti bellici dell'ufficiale, ed ha chiesto una condanna ad otto anni di reclusione. Liapis ha raccomandato l'ergastolo per tre imputati, George Mangakis di 48 anni, Ioannis Starakis, attualmente cittadino francese, e Stavros Loukas. Per Mangakis che è professore di legge all'università di Atene, il Pubblico Ministero ha chiesto anche una condanna aggiuntiva formale a 20 anni, ritenendolo «istruttore» della organizzazione sovversiva il cui scopo sarebbe stato il rovesciamento del regime con la violenza .

Per tre donne che sono fra gli imputati sono state chieste condanne da cinque anni con la condizionale a 14 anni di reclusione. Liapis ha anche chiesto per altri quattro imputati cinque anni con la condizionale e per tutti gli altri pene da due a 18 anni, meno che per tre dei quali ha raccomandato la assoluzione.

SETTE GIORNI DI BATTAGLIA

NUOVE GRAVI PERDITE per i viet a Dak Seang

Saigon, 8

Per il settimo giorno consecutivo violenti combattimenti si sono svolti ieri intorno al campo delle forze speciali di Dak Seang, sugli altopiani in prossimità del confine cambogiano. Secondo un portavoce militare nella giornata di ieri i «ranger» sudvietnamiti hanno ucciso 110 militari nordvietnamiti portando così a circa mille il numero di regolari di Hanoi uccisi in questi combattimenti. Le perdite governative sono definite «leggere».

Vietcong e norvietnamiti hanno attaccato ieri forze statunitensi in tre diverse regioni del paese: nelle province di Tay Minh, (a nordovest di Saigon), di Thua Thien (nel Nord del Paese) e di Bien Hoa (vicino a Saigon). Le perdite complessive americane sono di sette morti e 39 feriti.

Continuano infine i combattimenti nella provincia di Chau Doc, nel Delta, dove ieri i sudvietnamiti hanno ucciso 54 comunisti subendo perdite definite «leggere».

Nel complesso l'attività offensiva vietcong continua ad essere ridotta dopo la punta della settimana scorsa. Durante la notte i vietcong hanno compiuto soltanto otto bombardamenti di disturbo, uno dei quali contro la base aerea di Phan Rang.

GRAVE SCIAGURA NELLA CAPITALE SUDCOREANA

Trenta morti a Seul nel crollo di un edificio

Si teme che il numero possa aumentare ancora
Oltre quaranta sono i feriti ricoverati all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 8

Con un immane boato un palazzo di cinque piani, nel quale erano alloggiate famiglie che un tempo abitavano in baracche o in squallide case della capitale sudcoreana, è sprofondato nel giro di pochi secondi. Le squadre di soccorso hanno fin qui trovato trenta corpi privi di vita fra le macerie; ma si teme che il bilancio sia destinato ad aumentare.

Altre dodici persone, infatti, risultano disperse, e si da per certo che siano intrappolate sotto i cumuli di cemento, mentre febbrilmente si lavora a rimuovere le rovine. Parecchie ore dopo la sciagura, tuttavia, non erano state rintracciate, e le speranze di poter trovare qualcuno ancora in vita erano minime.

La rapidità e l'efficienza dei soccorsi ha permesso di tirar fuori nei primi minuti trentadue persone sopravvissute al crollo. La maggior parte di loro era gravemente ferita, molti erano coperti di sangue. Le ambulanze hanno rapidamente smistato i feriti agli ospedali.

Il grosso edificio sorgeva proprio sull'orlo di una ripida discesa, nei quartieri sud-occidentali di Seul. Faceva parte di un complesso di case tutte uguali fra loro, un centro edilizio eretto per dare alloggio a baraccati e a persone che abitavano in vecchi e malsani edifici della città e dei dintorni.

Intensa è stata l'attività di costruzione di complessi del genere a Seul, in questi ultimi tempi. Nel giro di un anno sono stati costruiti oltre quattrocento palazzi popolari: l'intento delle autorità è quello di dare un alloggio decoroso alle oltre centotrentamila persone che, secondo le statistiche fatte all'inizio del programma, abitavano in baracche o comunque in case non adeguate.

Erano le sei e quaranta del mattino quando la casa è crollata; molti degli abitanti erano ancora a letto. Ha raccontato in ospedale la ventenne Kim Heng-Un: «Mi ero appena alzata e mi accingevo a lavarmi la faccia quando ho sentito come uno scoppio, e la casa è venuta giù. Un blocco di cemento mi ha inchiodato una gamba. Sono svenuta».

Centinaia di poliziotti, soldati, civili hanno lavorato di piccone, di fiamma ossidrica, di martello pneumatico nel disperato tentativo di tirar fuori la gente sepolta. Tre case vicine sono state schiacciate dal materiale che veniva giù nel fulmineo crollo; vi si trovavano, si calcola, dieci persone nel palazzo crollato ce n'era una sessantina.

Attraverso un foro praticato in un mucchio di macerie i genieri sono penetrati nel mucchio di cemento e di altri materiali. Hanno trovato i corpi di due ragazzi scalzi e di una donna, probabilmente la madre. C'erano anche indumenti e utensili domestici fra le macerie.

Il lavoro è andato avanti, con tutta la rapidità possibile ma ugualmente di una lentezza esasperante agli occhi dei familiari delle persone scomparse; infatti la posizione della casa crollata costringeva a mettere le macerie in cestini di paglia che di mano in mano venivano passati giù per il pendio. Dalle alture circostanti migliaia di persone assistevano in angoscioso silenzio al lavoro dei soccorritori, e alle zuffe che di tanto in tanto scoppiavano fra i soldati e i fotografi che cercavano di spingersi fra le rovine.

U. P. I.

IL «COLUMBIA EAGLE» riconsegnato agli S.U.

Sihanoukville, 8

Il mercantile per il trasporto di munizioni americano, «Columbia Eagle» è stato rilasciato oggi dalle autorità cambogiane dopo essere stato trattenuto da queste ultime in acque cambogiane, per 25 giorni.

Il ministero degli esteri cambogiano Yem Sambaur ha consegnato la nave all'incaricato di affari americano, Lloyd Rives nel corso di una cerimonia a Ream, un porto vicino a Sihanoukville.

Fonti diplomatiche hanno dichiarato che gli Stati Uniti hanno assicurato le autorità governative cambogiane che la nave, che ha ancora a bordo il suo carico originario di bombe al napalm, non andrà né in Thailandia né nel Vietnam.

E' MORTO A MOSCA il generale Novikov

Mosca, 8

L'agenzia «Tass» ha annunciato la morte del generale sovietico della riserva Nikolai Novikov, ex comandante di unità corazzate durante la seconda guerra mondiale. Novikov aveva 70 anni. Non sono stati forniti particolari sulla morte.

La «Tass» ha precisato che il generale Novikov aveva comandato durante la seconda guerra mondiale le truppe corazzate del fronte Sud e Sud-Est, del fronte di Stalingrado, del quarto e del primo fronte Ucraino.

IMPROVVISE NOZZE IN ARIZONA DELL'IRREQUIETA FIGLIA DEL DITTATORE RUSSO

La figlia di Stalin sposa un architetto statunitense

L'unione è stata celebrata a Phoenix con il rito quacchero - Lui ha 58 anni, lei tredici di meno
Si tratta del quarto matrimonio per la Alliluyeva, che nel 1967 abbandonò il proprio paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Phoenix, 8

Svetlana Alliluyeva, figlia del defunto dittatore sovietico Joseph Stalin, si è sposata ieri alla moda-lampo americana nella capitale di questo Stato del classico west americano. Lo sposo è l'architetto William Wesley Peters, di 58 anni, vice presidente della fondazione «Frank Lloyd Wright», di Scohsdale, nell'Arizona. I due si erano incontrati la prima volta soltanto venti giorni fa e la notizia delle nozze ha colto di sorpresa tutti gli ambienti.

La stazione radio-televisiva «Katar», nel suo notiziario odierno, ha dato per prima la notizia che lunedì scorso Svetlana e Peters avevano ottenuto dall'ufficio competente di Phoenix una licenza di matrimonio, ma l'annunciatore si era detto nell'impossibilità di confermare la notizia. Poche ore dopo, è uscito il giornale «Arizona Republica» con la notizia che le nozze erano avvenute ieri, con il rito quacchero, in un salone della «Taliesin west», la scuola di architettura della fondazione di cui Peters è un dirigente.

L'«Arizona Republica» afferma che Peters e la figlia di Stalin si erano incontrati tre settimane fa quando Peters l'aveva invitata a visitare la scuola di architettura. Per il pomeriggio di oggi, almeno a quanto ha detto un portavoce della fondazione «Frank Lloyd Wright», è attesa una conferenza stampa dei due sposi.

La Alliluyeva, che ha 45 anni, è al suo quarto matrimonio. Essa era rimasta vedova del suo secondo marito, l'indiano Briesh Singh. Svetlana Stalin non è la prima volta che assurge all'onore delle cronache giornalistiche. Nel 1967 fece sensazione la sua «defezione», quando lasciò il «paradiso» comunista e si rifugiò in Occidente affermando di essersi disincantata sul comunismo e per sfuggire alla mancanza di libertà personale in atto nell'Unione Sovietica. Stabilitasi nel New Jersey, a Princeton, essa disse in una clamorosa intervista di sperare di diventare cittadina degli Stati Uniti.

Parlando in quell'occasione del Paese che l'ha ospitata, Svetlana disse: «Esiste qui, in qualche modo, un'atmosfera più gaia e libera che la gente di Mosca semplicemente non conosce e non sente». Nell'agosto del 1968 altro gesto clamoroso da parte della figlia del dittatore georgiano. Bruciando il suo passaporto sovietico disse che l'Unione Sovietica «è un paese di dolore e di trauma ininterrotti».

Nel gennaio scorso il Governo russo le revocò la cittadinanza sovietica annunciando di adottare provvedimenti intesi a colpire un cittadino resosi colpevole di atti infamanti. «Sono felicissima che essi abbiano adottato questi provvedimenti e di non appartenere più allo Stato e alla società sovietica». Da quando si trova negli Stati Uniti la Alliluyeva ha pubblicato due libri, il primo dei quali, «Venti lettere a un amico», lo scrisse quando era ancora nell'Unione Sovietica.

Il suo secondo libro, «Solo un anno», fu pubblicato nell'autunno scorso e racconta il suo viaggio in India, dove era andata dichiaratamente per spargere nelle acque del Gange le ceneri del padre, e la decisione di lasciare il suo Paese. Dal suo primo matrimonio, Svetlana ha avuto due figli, Joseph di 25 anni e Yekaterina di 20, i quali dovrebbero essere ancora residenti a Mosca.

La collezione maritale della figlia di Stalin comincia quando aveva diciotto anni: allora sposò Grigory Morozov con il quale restò per tre anni; nel 1947 divorziarono e due anni dopo Svetlana sposava Yuri Zhdamov figlio del famoso amico di Stalin e uno dei «duri» dell'Unione Sovietica. Ma anche da Zhdamov Svetlana si staccò abbastanza presto e pare che abbia sposato un oscuro cittadino di cui si ignora ogni cosa e con il quale visse non più di qualche mese.

Separata ancora, nel 1951 avrebbe sposato Mikhail Kaganovic, altro nome famoso nella storia sovietica: il padre dello sposo fu anche capo dello Stato sovietico. Come sia finito questo matrimonio non è conosciuto, se è avvenuto un divorzio o se il giovane Kaganovic sia morto. Resta la realtà: Svetlana fu di nuovo libera e dopo qualche avventura sentimentale convisse per qualche anno con un comunista indiano residente a Mosca il cui nome era Brijesh Singh.

Con Singh restò fino alla morte di lui nel 1966. E' un momento fatale nella vita della figlia di uno dei grandi della storia sovietica: accompagnando il corpo del suo compagno in India per seppellirlo nella città natale di Singh, pensò anche alla possibilità di una fuga in Occidente e realizzò quel progetto una mattina a Nuova Delhi dove chiese asilo all'ambasciata americana.

Il resto della sua storia è abbastanza conosciuta essendo perfino monotona e avendo Svetlana fatto ogni sforzo per mettersi in primo piano già smaniosa di quella fama che probabilmente la sua personalità totale altrimenti non le consentirebbe e di cui è golosa.

Stelio Tomei

L'ATMOSFERA DI INCERTEZZA A CAPO KENNEDY

Oggi l'ultima parola sul «via» all'Apollo 13

Determinanti gli esami del sangue dell'astronauta che è sospettato di avere contratto la rosolia

Capo Kennedy, 8

La rosolia, che almeno uno dei tre astronauti dell'Apollo-13 può aver contratto da un collega dell'equipaggio di riserva, minaccia di mandare a monte il lancio di sabato prossimo per la terza e più difficile missione di esplorazione umana della Luna. Le ultime analisi del sangue di Thomas Mattingly, il pilota del modulo di comando, dicono che l'astronauta non è immunizzato dalla malattia. Fino a stamane si nutrivano preoccupazioni anche per il suo collega Fred Haise, che però sembra ormai definitivamente fuori pericolo, come il comandante della missione James Lovell.

La NASA ha comunicato che ulteriori campioni di sangue verranno prelevati a Mattingly nelle prossime ore per controllare l'eventuale insorgenza della malattia o la presenza degli anticorpi prodotti dall'organismo per combatterla. «Se non ci saranno mutamenti nelle condizioni dell'astronauta, dice un comunicato, egli potrebbe cadere ammalato durante la missione spaziale», per cui il lancio dovrebbe essere rinviato.

Sabato sera cade il solo periodo di questo mese di aprile in cui è aperta la «finestra» perché due degli astronauti possano calarsi nella zona prevista della Luna, sui rilievi detti di «fra Mauro» dal nome di un astronomo italiano dell'antichità. Gli astronauti dell'Apollo-13 sono venuti a contatto col collega Charles Duke, che si ammalò di rosolia domenica scorsa e poiché il periodo di incubazione della malattia è di 14-21 giorni, Mattingly potrebbe ammalarsi durante la missione, la cui durata è di dieci giorni, e questa possibilità potrebbe causare il rinvio del lancio.

La prossima data adatta per raggiungere «fra Mauro» è il 9 maggio. Non resta quindi che aspettare domani per sapere se il lancio da Capo Kennedy potrà avvenire regolarmente sabato o dovrà essere rinviato al mese prossimo.

Gli astronauti, intanto, continuano regolarmente l'addestramento, e i tecnici il conto alla rovescia per la preparazione del lancio, come se nulla minacciasse il rinvio della missione. Ieri Lovell, Haise, e Mattingly hanno lavorato nel simulatore della navicella spaziale (i primi due provando le manovre di atterraggio sulla Luna) e oggi hanno fatto pratica di «navigazione» in orbita lunare e prove a terra delle due «passeggiate» di lavoro, che saranno di 4-5 ore ciascuna, fino a un chilometro di distanza dal modulo lunare.

Mattingly avrà bisogno di essere in perfetta salute perché rimarrà solo nella navicella madre, ad attendere il ritorno dalla Luna dei due colleghi, per un periodo notevolmente più lungo di quello degli altri astronauti delle precedenti missioni Apollo-11 e Apollo-12. La formazione di «fra Mauro» si ritiene originata dalla eruzione di materiale profondo provocata dalla caduta sulla Luna di un gigantesco meteorite.

PER RAPPRESAGLIA

ESPONENTE COMUNISTA ucciso in Guatemala

Città del Guatemala, 8

Un gruppo di estremisti di destra ha oggi ucciso un vecchio dirigente comunista guatemalteco, a quanto sembra in rappresaglia per l'uccisione dell'ambasciatore Von Spreti. Il corpo di Cesar Montenegro Paniagua, di 50 anni, un comunista filo-moscovita che fu molto popolare nel Paese negli anni dopo il 1950, è stato trovato oggi presso il punto in cui i guerriglieri delle «forze armate ribelli» (F. A. R.) lasciarono il cadavere dell'ambasciatore tedesco.

Le forze di sicurezza hanno ricevuto una telefonata anonima che annunciava che «la prima vendetta della "mano" era stata compiuta», e che indicava il punto in cui sarebbe stato trovato un cadavere. Anche i vigili del fuoco ricevevano una telefonata anonima che annunciava che la «mano» aveva «giustiziato uno dei comunisti nemici dello Stato». Si faceva anche presente che questa era soltanto la prima di una serie di uccisioni di rappresaglia.

CACCIA SPIETATA AI BANDITI DI VILLEFRANCHE

In trappola il capo della banda di Lione

Un altro dei criminali si è ucciso per evitare la cattura
Soltanto uno dei quattro si troverebbe ancora in libertà

Lione, 8

La caccia ai criminali che la settimana scorsa tennero per 20 ore in scacco la polizia, in un albergo di Villefranche sur Mer, minacciando di uccidere 4 ostaggi, ha avuto oggi un finale drammatico: Maurice Sorini, il capobanda, è stato arrestato in uno scontro a fuoco, mentre Richard Israele Levy si è suicidato con un colpo di pistola alla testa per evitare la cattura.

Sorini e Levy, fuggiti da un manicomio criminale assieme ad altri due banditi la mattina del primo aprile, si presentarono all'albergo «Versailles» di Villefranche sur Mer, ma un inserviente, avendo notato un mitra in una delle valigie, chiamò la polizia. Gli agenti giunsero poco dopo ma, quando bussarono alla porta, furono accolti da una raffica di mitra. Dopo un fallito tentativo di fuga dalla facciata posteriore dell'albergo, con il sistema delle lenzuola annodate i 4 banditi presero quattro ostaggi, due coniugi francesi e due tedeschi., ma la donna tedesca nel tentativo di fuggire rimase ferita e fu ricoverata in ospedale.

Per 20 ore durò l'assedio dell'albergo da parte di un centinaio di poliziotti e dopo lunghe trattative, dopo che la moglie del francese Lespagnon era stata liberata, venne raggiunto un accordo in base al quale la polizia avrebbe permesso ai quattro di fuggire in macchina disarmati con al volante Jacques Lespagnon come ostaggio con la condizione che questi sarebbe stato liberato a Nizza: fino a quel momento gli agenti non avrebbero però dovuto inseguire i quattro criminali. Il Nitsche nel contempo sarebbe stato liberato.

Partiti a bordo di una «Simca» guidata da Lespagnon i criminali mantennero la parola e il parigino fu liberato dopo alcuni giri viziosi nella stessa Villefranche sur Mer. I banditi fecero perdere le loro tracce. Inutili risultarono per parecchi giorni i posti di blocco posti dalla polizia lungo tutta la riviera francese e le perquisizioni effettuate a Marsiglia dove si pensava che i quattro si fossero rifugiati perché Sorini ha colà molti amici.

Un primo sviluppo nelle ricerche si era avuto ieri l'altro quando in un modesto appartamento di Lione la polizia riusciva ad arrestare Georges Navarro. Nello stesso appartamento che si trova a Bron, un quartiere della periferia di Lione, stavano dirigendosi anche Maurice Sorini e Pierre Levy, ma costoro facevano in tempo a fuggire.

Ormai comunque il cerchio stava per chiudersi. Tutta la polizia di Lione con la collaborazione del commissario capo della polizia d iMarsiglia e del commissario della polizia di Nizza avevano giurato di non concedersi un attimo di respiro sintanto che Sorini e Levy non fossero stati catturati, ed oggi la loro tenacia è stata premiata.

Il quarto componente della banda per l'assedio di Villefranche sur Mer non è stato mai identificato pubblicamente e si troverebbe ancora in libertà.

UNA VERA TRATTA DELLE BIANCHE SCOPERTA A LIEGI

«COMPRAVANO» GIOVANI DONNE PER AVVIARLE ALLA PROSTITUZIONE

Sei persone arrestate dalla polizia - «Spedizioni» anche in Italia

Liegi, 8

Rientrata in Belgio dopo un viaggio di due mesi all'estero, una donna, cameriera in un bar della zona di Liegi, ha dichiarato alla polizia di essere stata venduta per 100 mila franchi francesi (circa 11 milioni di lire) da un'organizzazione per la tratta delle bianche. La donna ha aggiunto che una sua collega che era stata portata presso Napoli sarebbe scomparsa. La donna sarebbe stata attirata dalla prospettiva di guadagnare fino a 10 mila franchi belgi (circa 120 mila lire) al giorno in «case squillo» in Italia.

A seguito delle indagini svolte in proposito, la polizia giudiziaria di Liegi ha arrestato sei persone: i coniugi Gerald Gros, di 26 anni ed Eliane Vaquero di 23 anni, francesi originari di Tarascona, i coniugi Albert Falise, di 28 anni e Arlette Sacre, gestori di un bar di una località sita tra Bruxelles e Liegi, Fernand Michotte, di 27 anni e il francese Theophile Rolland, di 32 anni già condannato in Francia per prosenetismo. Rolland sarebbe inoltre ricercato a Bordeaux in relazione a una vicenda di omicidio.

La polizia giudiziaria aveva rivolto la sua attenzione verso il locale gestito dai coniugi Falise, il «Mocambo», perché numerose voci indicavano che nel locale faceva perno la tratta delle bianche. La polizia ha stabilito che nel novembre e nel gennaio scorsi due «cameriere» del bar sono state portate all'estero dai coniugi Gros.

La giovane cameriera che con le sue dichiarazioni di Liegi ha determinato l'arresto dei componenti della banda che si dedicava alla «tratta delle bianche», ha inoltre affermato che l'uomo che l'aveva comprata, un nord-africano che gestisce un ristorante a Beaucaire (presso Tarascona), se ne serviva «come seconda moglie» e la faceva lavorare nel locale. L'altra ragazza, si è appreso durante l'inchiesta, inviata in una casa d'appuntamento, presso Napoli, contrariamente a quanto affermato, si troverebbe ancora in Italia.

I proprietari del caffè di Brustem, il «Mocambo», che sarebbe stato il luogo di raccolta di giovani donne belghe e straniere destinate ad essere inviate come prostitute in Francia e in Italia, Albert Falise e sua moglie Arlette Sacre, dopo l'arresto hanno ammesso di gestire una casa d'appuntamento, ma hanno negato di essere implicati nel traffico di donne.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Caris

Lo piangono la moglie ROSINA, il figlio DUILIO, la nuora BRUNA, i nipotini WALTER e CRISTINA unitamente alle sorelle, ai cognati, ai nipoti tutti, alle congiunte famiglie TADDIO, UNGARO, MILLICH, DETONI, VIOLIN, CARINI, CICCIVIZZO e CUK.

Si ringraziano il Primario, i Medici, le Suore e il personale della I Medica.

Il funerale avrà luogo oggi 9 aprile alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La Segreteria della CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO prende il lutto per la repentina morte dell'amico

Vittorio Caris

componente il Consiglio Direttivo camerale e socio sin dal lontano 1945.

I dirigenti del SINDACATO DIPENDENTI DELL'ENTE PORTO della CCdL a nome anche di tutti gli iscritti, partecipano al dolore per la perdita dell'indimenticabile amico

Vittorio Caris

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Vittorio Caris

suo apprezzato dipendente.

† Il 7 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Elpidio Cherri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LILIANA, i figli GIANNI, MARIA PIA, CORRADO, GILBERTO, LUIGI e NICOLA, la mamma, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore al sigg. Medici e al Personale tutto del Reparto Rianimazione, e in particolare al dott. Alessio.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto della famiglia il Personale dell'UFFICIO TAVOLARE.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Demarchi

Ne danno il triste annuncio il figlio AMIDANO con la moglie FREJA e le nipotine ARIANNE e LUISELLE, la sorella INA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 aprile 1970

† Ieri 8 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Avian ved. Felizian

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO, la nuora UCCI, il nipote FABIO, unitamente alle congiunte famiglie DONAGGIO e CANCIANI ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 10 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 8 aprile è mancata improvvisamente la nostra

Gisella Sabukovitz

Lascia nel dolore le sorelle EMMA, RITA con le figlie (assenti), la nipote LAURA con il marito FRANCO POY e la figlia MARINA ed i parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 10 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le attestazioni di stima tributate al nostro caro

Luigi Zorzetti

sentitamente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e la figlia

La famiglia BESSO RUIZ de BALLESTEROS ringrazia con questo mezzo tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara

Frieda Besso nata Rauscher de Steinberg

Nel quarto anniversario della dolorosa dipartita di

Anita Besson

il marito, i figli e i parenti tutti uniti nella memoria La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 9 aprile 1970

† Ieri 8 aprile, dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra adorata mamma

Regina Mikuletich ved. Mikuletich

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli dott.ssa ALMA, GIUSEPPE e GAETANO con la moglie SLAVA e i figli KAJETAN e OTI, la sorella Suor HELENA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Pavlidis.

I funerali seguiranno domani venerdì 10 aprile alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, Lubiana, Villa del Nevoso 9-4-1970.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto l'affezionata LYDIA.

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Aristide Pinelli

Lo annunciano, la desolata moglie EMILIA, i figli BORIS e RENATO, i fratelli, la nuora, l'adorata nipotina ELIANA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto del figlio Renato gli amici del Bar MAURO.

ROBERTA e NINO sono vicini al caro Renato e famiglia.

†

Il giorno 7 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Delise in Dellore

Angosciati ne danno la triste partecipazione il marito ANGELO, le figlie RINA, AUSILIA ed ELDA (assente), i generi, i nipoti, le cognate, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 aprile alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† A tumulazione avvenuta, annunciano l'improvvisa dipartita di

Rosa Bolzan v. Recchi

i figli BRUNO, LINA, MARINO (assente), il genero SILVANO, i nipoti, i pronipoti, i parenti e gli amici tutti.

Si ringraziano, nel contempo, tutti coloro, che in vario modo, hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglie:
RECCHI - BOLZAN
MIRAZ - SOVIC

Trieste - Brisbane

† Il giorno 8 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Pesaro in Parenzan

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il marito OLIVIERO, i figli LIVIO con la moglie MARIA, GIOCONDA, NEVIO con la moglie SANTA, CARMEN con il marito MARCELLO FAVENTO, i nipoti, il fratello, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 9 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri si è spenta serenamente nel Signore

Lucia Fonda n. Pagliaro

di anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli Don PIERO, MARIA, LUCIA, ROCCO, MARIO e rispettive famiglie, i nipoti e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 9 aprile alle ore 15 dall'entrata del Cimitero di S. Anna alla Chiesa dove verrà celebrata la S. Messa.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† L'8 aprile si è spento il nostro caro

Silvio Prinz

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia SILVIA, la nipote NADIA con il marito GIORGIO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Nel XXV anniversario della eroica morte del

SOTTOTENENTE DOTT.

Giulio Cubi

medaglia d'argento al V. M.

una S. Messa verrà celebrata domani 10 aprile alle ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale di via Besenghi.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Anny Zumin

i familiari La ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 10 aprile nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio, alle ore 8.30.

9.4.1954 - 9.4.1970

Nel sedicesimo triste anniversario della scomparsa di

Mario Busetto

la moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Nel III anniversario della morte del caro

Vittorio Pizzamei

la moglie ALMA, il figlio, la mamma e i familiari Lo ricordano con immutato dolore.

Muggia, 9 aprile 1970

Nell'VIII anniversario della morte di

Giovanni Dussini

la moglie e il nipote DIEGO lo ricordano con immutato affetto.

9 aprile 1962 - 1970

† L'8 aprile è spirata la nostra cara

Natalina Cattaruzza in Cionini

Addolorati ne danno la triste notizia la mamma, le sorelle ROSETTA, NINA, e ANDREINA, UCCIA (assenti), il fratello GALIANO, unitamente ad EGIDIO ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 aprile alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Ieri, 8 aprile, è deceduta

Maria Chicco ved. Marchesan

da Isola d'Istria

lasciando nel dolore i figli, le figlie, i generi, le nuore, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di Borgo San Pietro 31 a Muggia.

Muggia, 9 aprile 1970

† Si è spento il giorno 7

Andrea Marangon

di anni 72

da Rovigno d'Istria

Ne danno il triste annuncio la nipote NIVES SPONZA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 aprile è mancato ai suoi cari

Antonio Bianco

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e il pronipotino.

I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 13.45 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Istituto SUORE DELLA BEATA VERGINE, gli amici di famiglia e quelli del «Caffè S. MARCO» partecipano al dolore di Madre Ottavia per la scomparsa di

Emilio Vucetti

molto stimato per la sua rettitudine e amato per la sua cordialità.

† **Ruggero Salimbeni**

si è spento l'8 aprile

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LIDIA, STELLIO e IDA (assenti), il genero e il nipote.

I funerali seguiranno domani 10 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Angelo Persic**

si è spento il giorno 7 aprile.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 a Basovizza.

Z.Z. LAVAPIATTI Candy stipomatic L. 50.000; cucine Ariston gas tipo lusso L. 26.500; radiofonografi Radiomarelli L. 35.000; lavapiatti Zoppas Stovella L. 50.000; lucidatrice Radiomarelli L. 25.000; registratore Grundig stereofonico L. 150.000; Radiomarelli medie e MF L. 19.900, da Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo Dante. 23547 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie; telefonare 30358. 22654 N

A. ACQUISTO pagando bene, quadri soprammobili pianoforti mobili antichi; tel. 38196. 23789 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 22616 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; tel. 68657. 22674 NN

A. ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure, attaccapanni 9000, poltroneletto 19.000, divanoletti 25.000, panchetteletto, 30.000, brandine 5800, scale, scarpiere, poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti mobili fasciatoi, bagnetti, salottiletto 85.000; mobili singoli, scrivanie, librerie, prezzi bassissimi, rateazioni. Tarabocchia 6, tel. 93840. 22773 NN

BINOCOLI
tedeschi e giapponesi

a condizioni particolarmente favorevoli da «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Alcuni esempi: Jägermeister di alta qualità ottica, 8x30 a 19 mila lire; 7x50 a 24 mila; 10x50 a 27 mila; 12x50 a 29 mila; 16x50 a 32 mila; 20x50 a 35 mila.

Prezzi speciali: Yashica, 8x30 a lire 11.500; Tosco, 8x30 a 11.500; 7x50 a 17 mila; 16x50 a 24 mila; 20x50 a 27 mila.

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

CREDENZA veneziana del '600 autentica occasione vendo; telefonare 68242. 71904 NN

MATRIMONIALE faggio forte senza armadio vendesi 8000. Tel. 211441 mattinata. 44238 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 22536 NN

SALA pranzo completa vendesi migliore offerente; tel. 71388. 44156 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3 I p. tel. 69086. 20/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABILE venditore età massima 35 auto propria introdotto pubblici esercizi cerca importante industria per inserire su provincia di Gorizia inserimento in zona con assistenza di funzionari della società offronsi interessanti provvigioni e premi produzione scrivere cassetta 71952 P SPI.

DITTA produttrice cosmetici cerca referenziati rappresentanti per Trieste, anche abbinando. Scrivere Cassetta n. 44146 P. SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. FIAT 850 Special, 1100 D, 1100 H, 750, Opel Kadett, NSU, Bianchina Panoramica, Giulietta TI, 500 Giardinetta, 600 64, Appia, Taunus 12 M, Simca Aronde, Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A. SIMCA Concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni Simca 1000 64 65 66 67 68, 1301, 1500, tutte unico proprietario garantite facilitazioni pagamento. Viale Ippodromo 2, Duplica. 67 Q

A.A.A. SIMCA Concessionario DUPLICA, viale Ippodromo 2. Esposizione completa modelli Simca 1970. Dimostrazioni e prove senza impegno. Viale Ippodromo 2. 67 Q

ALFA Romeo Savra S.p.A. F. Severo 122 tel. 767450. Nuova esposizione di vetture usate con garanzia facilitazioni di pagamento senza anticipo a 30 mesi vendonsi: 1750 '69; super '68, '67, '66, '65; 1300 junior '69; GT '66; Giulia spider '66; 1300 normale, TI '67, '68, '69; 1600 S '67; Giulietta '58, '59, '61, '62; Fiat 125 '69 special 125 '67, '68; 124 '66, '67; 1100 R '66, '67; 850 '66, coupé '69; 600 D; 500 F. Occasioni estere: Simca 1000 berlina; coupé 1200 S '69; Opel Rekord coupé '65; Ford tutti tipi; Prinz 1000 TT '68; Skoda 1000; Mini Minor Cooper; occasione Lancia Fulvia coupé '68. Prove e informazioni vetture nuove gamma Alfa Romeo con ritiro usato valutando al massimo. Visitateci, interpellateci. Aperto domenica dalle 9-13. 135 Q

BELLISSIMA metallizzata Renault 4 Export marzo '70 vendo, tel. 726130. 22722 Q

BIANCHINA spider 4 posti seminuova signora vende 350 mila irriducibili. Hermet 1, garage. 22608 Q

BICICLETTA uomo mezza corsa 8000, Opel Rekord 120.000, 1100 TV 60.000, Taunus TS-17 vendesi. Telefonare 211441. 44238 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI, Molino a Vento 65. Vendonsi auto revisionate con garanzia: NSU TT '67; 1000 '66; Fiat 125 '67; 850 '67; Simca 1500 '65; 1000 '65, '64; Hillman 875 '65. Aperto sabato 16-19. 43666 Q

CUTTER cabinato legno vela motore vendo; tel. 63139. 44192 Q

FIAT 128 mesi 6 grigiogarda, vendo contanti; tel. 92630. 44136 Q

FIAT 750; 500 '64; Roiano via Giacinti 12 tel. 25402. 22658 Q

GUZZI GT 49 cc come nuova vendesi causa partenza; telefonare 78367 ore pasti, pomeriggio. 22686 Q

MOTORE fuoribordo Johnson 40 HP pochissimo usato vendesi rara occasione; telefonare 29664 ore ufficio. 1931 Q

OPEL Rekord '64; Kadett 1000 '63; Simca 1300 '61; Anglia '62; Innocenti A40 '63; Prinz NSU '64. Assistenza Opel Ginnastica 56. 44208 Q

VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI, MONFALCONE VIA ROMA 43, TELEF. 75037 PERMUTE, RATEAZIONI 30 MESI ANCHE SENZA ANTICIPI. APERTO MATTINATE FESTIVI. 890 Q

850 67 e 1500 C 66 bellissime vendonsi occasione. Mobil Fabio Severo. 22740 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza Star snc via S. Nicolò 27 telefono 68317. 23365 R

A.A. PRESTITI tutte categorie salariati, pensionati casalinghe concediamo subito telefonare 29258, 36664; assoluta riservatezza. 44216 R

A.A. PRESTITI senza avalli impiegati operai improtestati. Riservatezza; informazioni telefonare 763336. 44120 R

A. CASALINGHE prestiti anche IN GIORNATA; assoluta riservatezza; Sif Mazzini 19 orario 16.30-19.30. 22656 R

BUONA occasione vendo negozio profumeria bigiotteria giocattoli articoli vari. Ottima clientela; telef. Monfalcone al 73526. 270 R

GRANDE negozio abbigliamento paraggi stazione Trieste con molta clientela jugoslava possibilità sviluppo illimitato cedesi causa malattia. Offerte: Baldracchini Lidia, via Martiri Libertà 19, Trieste. 22330 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

MACELLERIA darebbesi in gerenza buone condizioni. Cassetta 71928 R, SPI.

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV n. Monfalcone, telef. 75498. 199 R

SALONE centrale cerca socio parrucchiere con clientela sicura. Cassetta 71962 R SPI.

VERA occasione cedesi avviata rosticceria centro Lignano Sabbiadoro, completa di attrezzature. Per informazioni telefonare 20882 Vicenza oppure 71257 Lignano. 5710 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AD Aquileia strada per Grado vendonsi appartamenti in palazzina a due piani tutti conforts, due camere, soggiorno, cucina, bagno e doccia, al piano terra box-auto e mini appartamento con servizi uso stagione balneare. Tutti gli appartamenti sono indipendenti e con proprio giardino. Telefonare 731355, Trieste ore 8-12. 162 S

A.A.A. BUONARROTI PIETA' prontingresso bene rifiniti 2 stanze soggiorno cucina massimi comfors vari piani visite feriali 14-17 IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3.

A.A.A. CONDOMINIO BACCO, (camionale), panoramicissimi avanzata costruzione 2 stanze salone cucina comfort terrazze rifiniture accuratissime, MUTUO APPROVATO 70% facilitazioni informazioni IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 150 S

A.A.A. VICOLO SCAGLIONI Rossetti, palazzine signorili panoramiche 2, 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze ogni comfort rifiniture lusso garage, piani alti consegna giugno '70, vendonsi. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 150 S

A. ATTICI costruzione vista completa golfo, zona verde, tristanze salone biservizi grandissima terrazza mansarda 90 mq garage cantina vendonsi Bonomea. AGEP Crispi 14. 44168 S

A. BAIAMONTI appartamento 1 vano con cucinino e bagno. FORNACE rinnovato 2 stanze cucina doccia 3.700.000 vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 44154 S

A. CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno ascensore centralnafta giardino garage A. G.E.P. Crispi 14. 44164 S

A. CENTRALE tristanze tinello cucinino biservizi garage cantina centralnafta vendesi primingresso palazzina signorile. AGEP Crispi 14. 44160 S

A. LOCALI adatti negozi centro commerciale Roiano, vendonsi. AGEP Crispi 14. 44166 S

A. PALAZZINA avanzata costruzione Commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze. AGEP, Crispi 14. 44162 S

A. SALONCINO tristanze biservizi giardino proprio garage cantina lussuoso vendesi primingresso palazzina centrale. AGEP Crispi 14. 44158 S

ALLOGGIO occupato pressi viale stanza soggiorno cucinino doccia wc vendesi; tel. 95982.

APPARTAMENTI vista golfo signorili salone tre stanze doppi servizi box giardino vende Impresa Ermagora, telefono 765235 pomeriggio. 22742 S

APPARTAMENTI 2-5 camere, liberi giugno, vendonsi facilitazioni. Visitare Bonomo 15, ore 11-12.30, 14-15.30. 22704 S

APPARTAMENTI occasione liberi 2, 3, 4, 5 camere vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Risorta 5 ore 11-13, 15-16.30. 45793 S

APPARTAMENTI pronti piccoli e grandi panoramici con giardini vista mare; posteggi e box. Prezzi convenientissimi, mutui oltre 80%. Soc. Egena, via Roma 28 tel. 38585, 38212; visite via Benussi-Puccini, via Flavia, tel. 811225, orario 9-12.30, 14-18.30. Festivi 10-12. 43670 S

APPARTAMENTO ROZZOL 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, ripostiglio, vende 6.750.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22736 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO adatto anche ufficio o ambulatorio, 3 stanze, cucina, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 22736 S

APPARTAMENTO Crispi 23 paraggi Standa primo piano matrimoniale cucina bagno gabinetto poggiolo armadi muro vendesi. Telefonare 726914. 22718 S

ATTICO panoramico con soprastante mansarda tutti conforts vendesi privatamente. Tel. 723048 ore 17-20. 22712 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

ATTICO panoramicissimo 3 stanze cucina doppi servizi confort. Rifiniture signorili, poggioli terrazze vendesi prontamente. Informazioni telefono 734257. 44226 S

BASOVIZZA terreno in vendita con progetto approvato; telefonare 226146 dalle 14 alle 17. 44166 S

CARLO Alberto vista vendo tristanze causa trasferimento, esclusi intermediari; telefonare 34409. 44122 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 7% vendesi. Tel. 95982. 44230 S

CENTRALE soleggiato salone matrimoniale cucina servizi poggiolo mutuo vendesi; telefonare 742909 13-15. 22666 S

CENTRALI ultime disponibilità appartamenti uffici attici con mansarda rifiniture veramente signorili pronta consegna vende impresa. Tel. 94540. 45823 S

CERCASI casetta indipendente in affitto o eventualmente comprasi. Tel. 763650 ore negozio 22714 S

CENTRALISSIMO restaurato, libero, due stanze accessori, vendo 3.880.000, facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 43892 S

CINQUE letti cucina soggiorno tutto arredato con grande poggiolo su spiaggia Bibione posto macchina vendesi occasione; telef. Trieste 35651. 22670 S

COMMERCIALE panoramicissimo 3 stanze cucina doppi servizi ogni comfort 2 poggioli cantina prontingresso. Informazioni 38102. 150 S

FONDO zona Giardino pubblico mq 300 vendesi. Telefonare 95982. 44230 S

GABROVIZZA casa ampia con giardino vendesi. Telefonare 229129. 71958 S

GIUSTINELLI cucina 3 stanze OCCASIONISSIMA affittato vendesi 3.800.000. Informazioni 38102. 150 S

GUARDIA SAN ZENONE San Giacomo, soggiorno 2 stanze cucina servizi ogni comfort OCCASIONE consegna giugno '70 vendesi 6.900.000. Informazioni 38102. 150 S

MAGAZZINO 1200 metri entrata autocarri vendesi; telefonare 730196 ore 14. 44132 S

MONTEDORO FLAVIA appartamenti 2 stanze soggiorno servizi comfort, acconto 30% MUTUO APPROVATO 70% visite sul posto feriali 15-18, IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 150 S

NEGOZIO e magazzino con 2 fori paraggi Barriera Vecchia vendesi o affittasi; tel. 38078 dalle 17-19. 43964 S

PALAZZINA panoramica con giardino 4 stanze cucina bagno poggiolo conforts garage 13.500.000; attici meravigliose terrazze 14.000.000 prenotansi Telefonare 767993. 44224 S

PANORAMICO moderno, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 95-982. 44228 S

SETTEFONTANE piano II cucinino soggiorno 2 stanze comfort vendesi affittato 7.200.000. Informazioni 38102. 150 S

SEVERO vendesi LOCALE AFFARI affittato 45.000 mensili. Informazioni IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 150 S

SISTIANA appartamenti in ville prossima costruzione vendonsi. Impresa telef. 229129. 71890 S

STABILE centralissimo 760 mq investimento o demolizione vendesi; tel. 34112. 44204 S

TERRENO zona Rupingrande, strada asfaltata mq 7000 vendesi. Tel. 95982. 44228 S

TERRENO edificabile Cima Sappada 5000 metri piani ottima posizione vista panoramica vendesi. Cass. 44236 S SPI.

TESA primingresso 2 stanze cucina servizi massimi comforts IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 150 S

VENDO terreno varie zone. Telefonare 225398 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. 71964 S

VIA COLOGNA vendesi OCCASIONISSIMA panoramico p. III, 3 stanze cucina servizi, 7.000.000. Informazioni 38102. 150 S

ZONA Sanmichele, 4 stanze, cucina, vano bagno, vendesi. Telefonare 95982. 44228 S

ZONA Rittmeyer, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 44228 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERVIA Hotel Pensione Mara nuova vicina mare. Bassa 1900-2100, giugno 2000-2200, alta 3000-3200 complessive. 5443 T

CESENATICO Albergo Adriatica tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) tranquillo. Maggio 2000 complessive. Altri mesi interpellateci. 5578 T

GRADO affittansi stanze appartamenti maggio settembre. Per informazioni telef. 95244 mattina. 44096 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

pensandoci bene io bevo cynar

perchè:
- Il carciofo è salute
- Cynar è limitatamente alcoolico
- Bastano 40 grammi

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

1,271

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

IN TUTTE LE EDICOLE IL
2° FASCICOLO
della
ENCICLOPEDIA DELLA TECNICA E DELLA MECCANICA
CURCIO
E LA RISTAMPA DEL 1° NUMERO
IN REGALO
LA COPERTINA DEL 1° VOLUME

con sole
26.000 lire
acquistate per la vostra automobile
MERCEDES-BENZ
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

6.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.08 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.28 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4